GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 70 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30325

GNN GEDI NEWS NETWORK

Tonfo Deutsche Bank, giù le Borse

Milano la peggiore. Lo scudo Bce non riesce a fermare gli speculatori

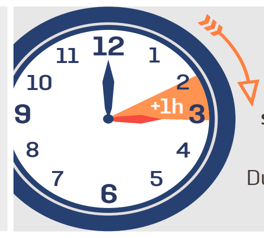
BALESTRERI, SPINI E LEPRI / PAGINE 4 E 5



INCENTIVI ALLE IMPRESE

Presentati 38 progetti per 270 assunzioni

DELLE CASE / PAGINE 16 E 17



Stanotte torna l'ora legale.

Alle 2 le lancette si dovranno spostare un'ora in avanti.

Durerà fino a domenica 29 ottobre.

LE SFIDE EUROPEE

LA PREMIER RIBADISCE IL NO

Meloni frena ancora sul Mes: ci sono strumenti più efficaci



Giorgia Meloni a Bruxelles

Su immigrazione e centralità italiana in Europa passi avanti, sul Mes invece nessun passo indietro. Tensioni vecchie e distensioni nuove al vertice del Consiglio europeo.
BONINI / PAG. 6

VERSO LE REGIONALI

OGGI IL MINISTRO IN REGIONE

Giorgetti: al lavoro per chi ha usato in buonafede il bonus edilizio



Il ministro Giancarlo Giorgetti

Nessuna marcia indietro sul superbonus, ma l'assicurazione che il Governo «si sta impegnando sui crediti incagliati per aiutare chi ha agito in buona fede».
PERTOLDI / PAG. 12

LA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Materie prime e bollette Nuovi fondi all'ospedale

La Regione stanzia 104 milioni per completare il quarto e il quinto lotto dei lavori **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

Un murale alla sede Ana di Premariacco



L'omaggio di Simone Mestroni alle penne nere

Ha sempre avuto ammirazione per gli alpini «perché con i loro valori e con le loro attività dimostrano di essere un esempio per molti, un punto di riferimento per l'intera comunità». E per questo ha deciso di dedicare alle penne nere un murale realizzando sulla parete della sede del gruppo Ana di Premariacco. **ZAMARIAN** / PAG. 28

CRONACHE

Docente universitario e del Malignani muore a quarant'anni

PIGANI / PAG. 27



Banda delle ruspe: inflitti 24 anni e dieci mesi a testa

PURASSANTA / PAG. 32



Mappa confermata per Friuli Doc Più spazio alle Pro loco

CESARE / PAG. 23

LA GUIDA

Un viaggio storico e letterario dentro Aquileia

OSCAR D'AGOSTINO

Ci sono guide e guide. Quella che la giornalista Elena Commessatti ha realizzato per Aquileia non è un soltanto un libro alla scoperta dei tesori archeologici.
/ PAGINE 42 E 43



Una delle foto inserite nella guida

Sanità in Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO

Al Santa Maria anche sale operatorie



Oltre alla costruzione dell'elisuperficie sulla copertura delle strutture che andranno a caratterizzare il terzo e il quarto lotto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il progetto illustrato all'avvio del cantiere si distribuisce su una superficie di 56.804 metri quadrati, sulla quale sorgeranno padiglioni con circa 229 posti letto, una settantina di posti di terapia intensiva e 18 di unità coronarica. Non mancano 19 sale operatorie, 14 letti in day hospital, 12 box di pronto soccorso e diverse aree verdi. Iniziati cinque anni fa, i lavori procedono così come stabilito dall'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione una decina di anni fa. Ora, con i nuovi stanziamenti, l'Accordo dovrà essere modificato previa autorizzazione del Ministero della salute, dove, a breve, sarà trasmesso il documento.

L'AZIENDA FRIULI OCCIDENTALE

Sarà demolito quasi tutto l'esistente



Il nuovo ospedale di Pordenone, in corso di costruzione, aprirà all'inizio dell'estate del prossimo anno. Contestualmente l'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) procederà alla riqualificazione dell'area in via di dismissione con l'abbattimento di quasi tutti i vecchi padiglioni, tranne uno, e la costruzione di una torre distribuita in altezza su quattro piani, compresa l'area degenze post acuzie per un centinaio di posti letto in più entro un quinquennio. I fondi stanziati, ieri, dalla Regione, saranno impiegati per coprire i rincari subiti dall'opera in questi ultimi mesi, e per garantire le degenze intermedie in quello che viene definito ospedale di comunità. Il servizio è previsto anche dal Piano della sanità territoriale approvato, in via definitiva, nelle scorse settimane, dalla giunta guidata da Massimiliano Fedriga.

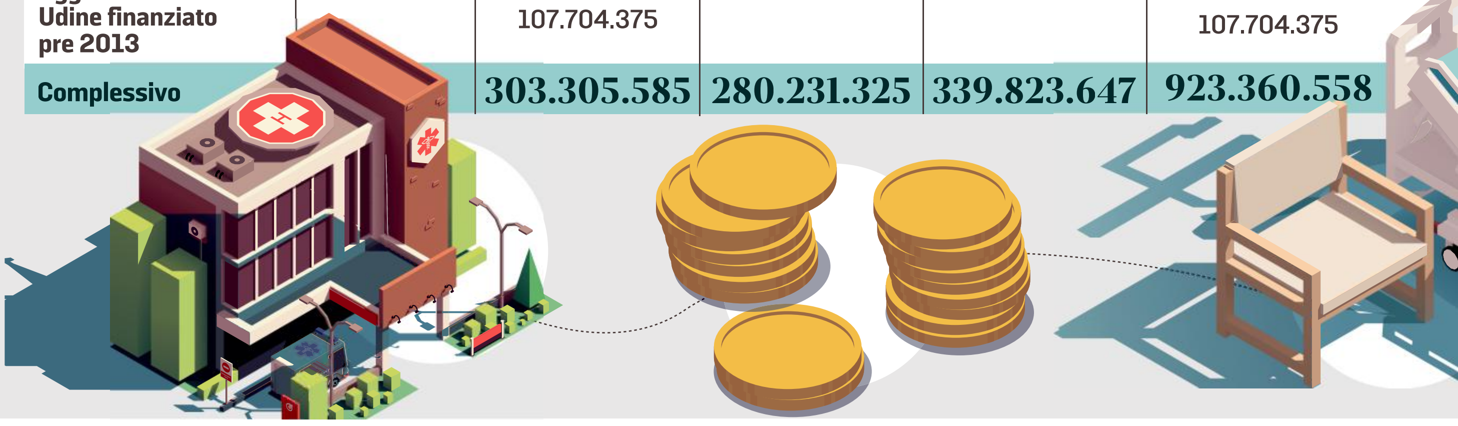
A CATTINARA

Ulteriori 50 posti di terapia intensiva



Cinquanta posti in più di terapia intensiva, l'aumento di 3 mila metri quadrati di superficie da dedicare alle degenze e agli ambulatori, altre due sale operatorie e due ambulatori chirurgici, 9 mila metri quadrati di nuovi spazi di supporto alle aree di degenza, ulteriori 4.600 metri quadrati per gli spazi destinati ai laboratori, oltre all'ampliamento e al rinnovamento del Pronto soccorso, compresi ulteriori 350 posti auto. Nel 2026 quando termineranno i tre lotti del cantiere, l'ospedale di Cattinara, a Trieste, agli occhi dell'utenza sarà diverso. Sottoposto da tempo a intervento di ristrutturazione, l'ospedale triestino si presenterà riqualificato anche dal punto di vista energetico. Uno degli obiettivi della Regione è proprio quello assicurare anche l'adeguamento delle strutture alle norme in vigore.

Accordo di Programma 2013/2016	Fonte di finanziamento	Asufc	Asugi-Burlo	Asfo	TOTALE
	Statali	43.694.575	88.242.900	**51.228.901**	183.166.377
	Europei			**9.000.000**	9.000.000
	Regionali	2.299.714	80.470.322	**154.423.098**	237.193.134
	Totale	**45.994.290**	**168.713.222**	**214.652.000**	**429.359.512**
Ulteriori fondi già assegnati	Regionali	40.000.000	40.000.000	35.000.000	115.000.000
	Regionali		25.800.000	33.347.800	59.147.800
	Statali	64.125.000	45.718.103	56.823.847	166.666.989
TOTALE		**104.125.039**	**111.518.103**	**125.171.647**	**340.814.789**
Aggiunta IV lotto già finanziato nel 2013	Regionali	45.481.891			45.481.881
Aggiunta terzo lotto Udine finanziato pre 2013		107.704.375			107.704.375
Complessivo		303.305.585	280.231.325	339.823.647	923.360.558



Cantieri più costosi: altri 276 milioni per i nuovi ospedali

La Regione ha messo in sicurezza le nuove opere a Udine, Pordenone e Trieste
Tra gli interventi da completare elisuperficie, laboratori e posti letto per post acuti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il rincaro dei materiali edili e il caro bollette ha fatto lievitare i prezzi anche nei cantieri per la costruzione dei nuovi ospedali di Udine, Pordenone e Trieste. Ieri la Giunta regionale è corsa ai ripari stanziando altri 276 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 115 già messi a disposizione negli ultimi due anni: complessivamente 104 sono stati assegnati all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) per il completamento del terzo e quarto lotto del Santa Maria della Misericordia, 161 all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) per l'ultimazione de i lavori a Cattinara e al Burlo e altri 125 milioni all'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) per il nuovo ospedale di Pordenone.

I 276 milioni di euro sommati a quelli già stanziati dalla stipula dell'Accordo di programma 2013/2016 e ai contributi statali ed europei portano il valore dell'investimento a oltre 923 milioni di euro. La cifra più importante, pari a 303.305.585 euro, è stata destinata all'ospedale di Udine, a seguire quello di Pordenone (339.823.617 euro) e il completamento di Cattinara compreso il Burlo pari a 280.231.325 euro. I fondi messi a disposizione in questa legislatura dalla Regione ammontano a 391 milioni di euro. Il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ritiene di aver messo in sicurezza e garantito il completamento dei tre ospedali hub regionali.

Il problema del caro prezzi era già emerso la scorsa estate quando per tamponare la situazione ed evitare che la situazione potesse compromettere la realizzazione dell'elisuperficie sulla copertura del nuovo ospedale di Udine, la Regione aveva stanziato 5 milioni di euro. Ora ha rifatto i conti e ha deciso di mettere in sicurezza i cantieri anche dal punto di vista degli adeguamenti normativi. Il finanziamento deliberato ieri, in effetti, aggiunge un tassello al mosaico delle opere sanitarie.

> Nel corso della legislatura giunta al capolinea sono stati stanziati per i grandi appalti sanitari 391 milioni di euro

> Nei tre hub regionali il valore dell'investimento complessivo ammonta a 923 milioni di euro

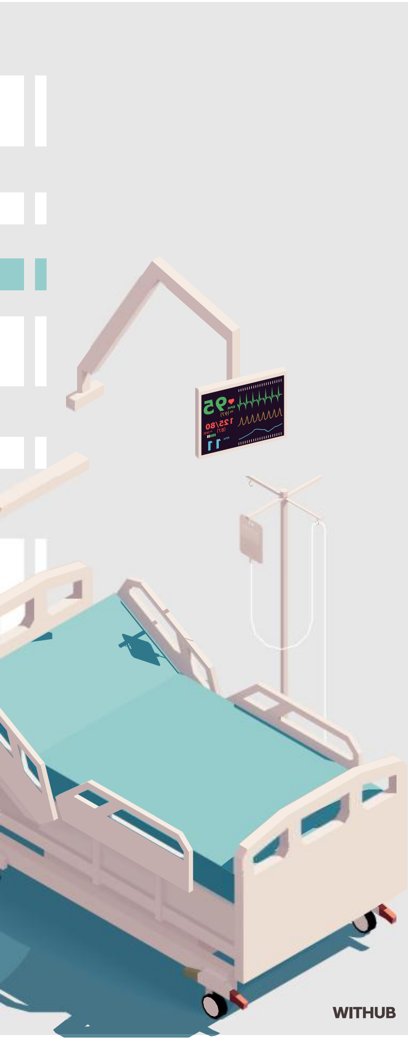
> Il Piano sarà trasmesso al Ministero della salute per procedere alla modifica dell'Accordo sottoscritto 10 anni fa

A UDINE

Avviata da decenni, la costruzione del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si arricchisce del terzo e quarto lotto. Stiamo parlando di un appalto avviato nel 2018 e tutt'ora in corso. Agli iniziali 91 milioni di euro stanziati per metà dalla Regione e per l'altra metà dallo Stato, la Giunta ne ha aggiunti 104 portando la cifra complessiva a 195 milioni di euro. Con questa cifra l'Asufc potrà procedere con la demolizione dei padiglioni esistenti, la realizzazione dell'elisuperficie, dell'hub merci e della mesa, con la riqualificazione del padiglione 8 e la demolizione e costruzione del padiglione 3. Il progetto fa parte dell'Accordo di programma integrativo sottoscritto, il 12 marzo 2013, dall'allora ministro della Salute e dalla Regione.

A PORDENONE

Nel caso dell'ospedale di Pordenone, L'Asfo riceverà 125 milioni in più e la cifra complessiva raggiungerà i 340 milioni di euro. L'obiettivo sarà quello di demolire i padiglioni esistenti che saranno dismessi una volta concluso il nuovo ospedale. I fondi aggiuntivi consentiranno di realizzare un nuovo padiglione laboratori, con conseguente dismissione e demolizione dell'esistente. Non solo perché, rispetto al progetto iniziale, saranno realizzate altre opere complementari, tra cui l'integrazione dei cunicoli, la nuova sottocentrale, i parcheggi e la sistemazione a verde dell'area comprensoriale.



Sorgerà anche un nuovo padiglione per post acuti, dove i pazienti ricoverati potranno contare su una quarantina di posti letto dedicati alla riabilitazione. Nel padiglione aggiuntivo troverà spazio anche l'ospedale di comunità e per post-acuti con circa 80 posti letto, ai quali si aggiungeranno i 15 posti letto riservati alla psichiatria. Qui ci sarà spazio pure per gli ambulatori e le palestre con accessi esterni, il servizio trasfusionale, gli studi medici e gli uffici.

A TRIESTE

All'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina la Regione ha destinato 169 milioni di euro. La cifra sarà utilizzata per ristrutturare l'ospedale di Cattinara e per realizzare la nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo, specializzato nelle cure pediatriche. A questo punto il valore dell'investimento complessivo raggiunge i 330 milioni di euro, registrando 161 milioni in più rispetto alla cifra di partenza. In ballo c'è il completamento delle opere già avviate e la realizzazione del "Cube hospital" e del nuovo Campus didattico e di ricerca. L'investimento aggiuntivo consente di soddisfare sia le esigenze di Asugi che del Burlo.

L'ANALISI

«Attraverso questo programma – spiega Riccardi – la Regione mette in campo 174 milioni di risorse proprie e 167 milioni stanziati dallo Stato, con la rimodulazione di 50 milioni previsti dal Piano degli investimenti in edilizia sanitaria sviluppato dall'Inail e denominato "Interventi urgenti di elevata utilità nel campo dell'edilizia sanitaria"». Il nuovo piano sanitario approvato, ieri, dalla Giunta sarà trasmesso al Ministero della salute per procedere poi alla modifica dell'Accordo di programma sottoscritto 10 anni fa. —

IL PIANO

Il documento dovrà essere modificato



I tre poli sanitari regionali stanno sorgendo anche grazie ai finanziamenti statali ed europei. Complessivamente si tratta di un investimento che supera i 923 milioni di euro così distribuiti tra le tre Aziende sanitarie: l'Asufc può contare su 303 milioni, l'Asugi su 280 milioni, mentre l'Asfo riceve, complessivamente, 339 milioni di euro. Di questi 429 milioni erano previsti dall'Accordo di programma siglato 10 anni fa con l'allora ministro della Sanità, a questi la Regione ha, in una prima fase, aggiunto 115 milioni per arrivare poi a destinare altri 276 milioni di euro e chiudere così, almeno per questa legislatura, il suo investimento sulle grandi opere sanitarie. La manovra approvata, ieri, dall'esecutivo è stata pensata per mettere in sicurezza i tre maggiori hub sanitari del Friuli Venezia Giulia.

LA VIABILITÀ

Strade da sistemare e aree verdi



Se l'iter burocratico per l'avvio dei lavori della viabilità circostante il nuovo polo ospedaliero di Pordenone non è ultimato, poco ci manca. Anche in questo caso a mettere iin difficoltà le stazioni appaltati sono stati i rincari subiti, da un anno a questa parte, dalle materie prime, compresa l'energia. Stiamo parlando del cantiere che nel capoluogo della Destra Tagliamento interesserà le aree di vial Rotto, della Pontebbana, di via Ungaresca e, per ultima, via Montereale. L'intervento precede l'apertura dei nuovi padiglioni ospedalieri programmata per maggio del prossimo anno. Gli ulteriori fondi stanziati, ieri, dalla Regione consentiranno di sistemare a verde l'intero comprensorio su cui è in corso di costruzione il nuovo nosocomio. Si tratta di un'opera attesa da tempo non solo dai pordenonesi.

SUL TERRITORIO

In arrivo le case della comunità



I tre mega cantieri per la costruzione degli ospedali, vanno di pari passo con l'applicazione del nuovo Programma dell'assistenza territoriale approvato nelle scorse settimane dalla giunta Fedriga. Il programma è caratterizzato da 32 case della comunità 22 hub e 10 spoke, 20 punti della salute, 102 centrali operative territoriali, 12 unità di continuità assistenziale, gli ospedali di comunità e l'hospice. Le case di comunità sono strutture in cui i cittadini riceveranno risposte di vario genere, dalla prevenzione alla cura, da gruppi di medici strutturati in équipe. L'ospedale di comunità mette a disposizione un numero di posti letto pari a 0,2 per mille abitanti, svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero e risponde prioritariamente ai bisogni dei cittadini residenti nel distretto in cui è inserito.

LA NOVITÀ

Saltò l'energia elettrica danneggiati i farmaci l'Arcs sarà risarcita

La Corte d'Appello ribalta la sentenza di primo grado Riceverà 642 mila più gli interessi maturati in 10 anni

UDINE

La Corte d'Appello di Trieste ha ribaltato il precedente giudizio emesso dal tribunale di Pordenone nella causa che vedeva l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) ricorrere contro alcune Aziende che gestivano il servizio, per i danni subiti l'8 settembre 2011 a causa di un'interruzione di corrente alla linea elettrica che alimentava le celle frigorifere e il congelatore nei quali erano custoditi, a temperatura controllata, farmaci del valore di poco inferiore al milione di euro.

La Corte d'Appello ha, infatti, individuato una serie di inadempienze che hanno reso inutilizzabili i farmaci contenuti nelle celle frigorifere e nei congelatori del magazzino centralizzato di Arcs situato in uno dei capannoni dell'interporto di Pordenone. La Corte d'Appello di Trieste con la sua sentenza ha rovesciato il giudizio di primo grado riconoscendo ad Arcs, a titolo di risarcimento, la somma di 642.136 euro a cui va aggiunta la rivalutazione e gli interessi maturati in oltre 10 anni di tempo.

La sentenza, inoltre, pone in capo ai soccombenti anche il ristoro di tutte le spese processuali e di assistenza legale dei due gradi di giudizio, che si attestano attorno al milione di euro, oltre a riconoscere ad Arcs le spese per il proprio legale sempre per entrambi i gradi di giudizio. Il direttore generale Joseph Polimeni, ringrazia l'avvocato Rino Battocletti —



JOSEPH POLIMENTI
DIRETTORE GENERALE
AZIENDA DI COORDINAMENTO

Paura sui mercati

Deutsche Bank affonda le Borse Lo scudo della Bce non basta a spaventare gli speculatori

L'istituto di Francoforte cede l'8,5%, giù tutte le piazze europee. Milano la peggiore
Scatta la corsa a comprare i credit default swap: sono le assicurazioni contro i fallimenti



Dopo Svb, Signature e Credit Suisse, a essere colpita dalle vendite in Borsa è stata la tedesca Deutsche Bank

Giuliano Balestreri

Al termine dell'ennesima giornata nera dei mercati, affondati dal crollo dei titoli bancari travolti dal ciclone Deutsche Bank, è chiaro che a preoccupare i banchieri non sia tanto la solidità degli istituti di credito, quanto l'incapacità del sistema di proteggersi: «Se si innesca la crisi di fiducia – dice un manager di lungo corso -, c'è il rischio che nessuno sia in grado di fermare la speculazione sui mercati». Certo, la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha assicurato che il settore bancario è «resiliente perché ha forti posizioni di capitale e liquidità» e l'Eurotower «è pienamente pronta a fornire» supporto al sistema finanziario dell'eurozona, «se necessario».

Ma le rassicurazioni ai mercati non sono bastate. O comunque non sono state sufficienti a mettere un freno alla speculazione. A Milano, Piazza Affari ha perso il 2,2%, Parigi ha ceduto l'1,74%, Francoforte l'1,66% e Londra dell'1,26%. Deutsche Bank, dopo esser sprofondata a meno 15%, ha chiuso la seduta a meno 8,5%: a preoccupare gli addetti ai lavori, però, è stata l'impennata dei credit default swap, una sorta di assicurazioni finanziario contro il fallimento di un'azienda. Sono il vero termometro con cui gli investitori misurano il rischio di un titolo: oggi assicurarsi contro il default del debito a cinque anni di Deutsche Bank costa il 2% l'anno, contro l'1,46% di mercoledì scorso. «A giudicare dai movimenti dei Cds e del prezzo delle azioni, gli investitori sono preoccupati per la salute di Deutsche Bank», ha scritto Stuart Graham, analista di Autonomous.

«Deutsche Bank ha modernizzato e organizzato il suo modo di lavorare. È una banca molto redditizia. Non c'è motivo di preoccuparsi» ha detto al termine del Consiglio Ue, il cancelliere tedesco Olaf Scholz sottolineando che i vantaggi di «avere regole e regolamenti severi ormai da diversi anni si stanno vedendo. Il sistema bancario è stabile in Europa».

LE REAZIONI DEI LEADER EUROPEI



CHRISTINE LAGARDE

Il settore bancario è resiliente ma noi siamo pronti a fornire liquidità qualora fosse necessario



PASCAL DONOHOE

Il nostro sistema non ha problemi c'è abbastanza liquidità La vigilanza e il controllo sono entrambi adeguati



OLAF SCHOLZ

Non c'è motivo per preoccuparsi la banca è solida Deutsche Bank non sarà la prossima Svb È molto redditizia

Gros-Pietro presidente di Intesa Sanpaolo «Servono messaggi credibili»

Più pragmatico il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro: «I mercati fanno il loro mestiere. Quando ci sono delle variazioni tendono ad accentuarle perché dall'accentuazione delle variazioni si guadagna. C'è nervosismo ed è bene che le banche centrali diano messaggi attendibili delle loro decisioni» per dare prospettiva.

A innescare le vendite sono state due banche tedesche che giovedì – a mercati chiusi – hanno annunciato che non eserciteranno l'opzione di acquisto prevista da un loro bond At1. Una mossa che, dopo quella di Credit Suisse – che ha cancellato 16 miliardi di questa categoria di obbligazioni – ha aumentato le preoccupazioni tra gli investitori. Un'azione a cui Deutsche Bank ha provato a reagire annunciando il riacquisto a fine maggio di un'obbligazione da 1,5 miliardi di euro in scadenza a 2028: un'operazione che prima della bufera sarebbe stata interpretata come una prova di forza, ma che ieri i mercati hanno letto come il riacquisto di un asset tossico.

«Le conseguenze dell'azzeramento delle obbligazioni AT1 nel salvataggio del Credit Suisse hanno sollevato interrogativi su una parte fondamentale del finanziamento delle banche» osserva Stuart Cole, capo economista macro di Equiti Capital secondo cui Deutsche Bank non ha mai davvero risolto tutti i suoi problemi.

Intanto, Unicredit ha chiesto alla Bce l'autorizzazione per riacquistare l'emissione At1 da 1,25 miliardi di euro con rendimento 6,625% il 3 giugno, vale a dire alla prima finestra prevista per esercita-

1,5
I miliardi di dollari di bond subordinati che saranno rimborsati dal gruppo tedesco

+30
Il massimo aumento in punti base delle polizze Cds toccato ieri su DB

-4,61%
La contrazione del listino europeo del comparto bancario dell'area dell'euro

Bradshaw (J. P. Morgan AM): «Per combattere l'inflazione la Bce può trovarsi in guai più seri»

«Non ci troviamo all'inizio di una crisi in Europa gli istituti sono ben capitalizzati»

L'INTERVISTA

Francesco Spini
INVIATO A LONDRA

Al principio è stata l'americana Silicon Valley Bank, poi la svizzera Credit Suisse. Ora il mercato nutre sospetti su Deutsche Bank. Il sistema bancario, dopo gli aumenti dei tassi, vedrà nuove crisi? Secondo Myles Bradshaw, managing director di J.P. Morgan Asset Management che da Londra guida le strategie globali nel reddito fisso, «è troppo presto per tirare conclusioni. Detto ciò, gli attuali livelli di stress del mercato finanziario non sono paragonabili a quelli della grande crisi. In parte per la velocità con cui i regolatori hanno risposto fornendo liquidità al sistema. In parte perché le banche centrali hanno lasciato intendere che non alzeranno i tassi se le tensioni persisteranno».

Vede più rischi nel sistema bancario americano o in quello europeo?

«Difficile dare un giudizio. L'Europa ha un sistema più concentrato che beneficia dall'avere banche più grandi, importanti dal punto di vista sistemico e ben capitalizzate. Negli Usa, accanto a grandi gruppi, c'è un'ampia fetta di banche regionali che hanno un regime normativo diverso dalle banche di rilevanza sistemica. Forse sono più vulnerabili, ma non sono così significative per l'economia americana. In entrambi i casi l'aumento dei tassi sta creando problemi. Come esattamente ciò stia permeando il sistema è ancora poco chiaro».



MYLES BRADSHAW
MANAGING DIRECTOR
J.P. MORGAN AM

Italia in posizione diversa dal 2011 ma lo spread può rallentare l'economia prima che altrove

L'Abi chiede alla Bce di fermarsi per evitare di indebolire le banche. Ha ragione?

«È il dilemma delle banche centrali. Tramite i tassi bassi e il quantitative easing per oltre un decennio hanno usato le banche per stimolare la crescita e ora, con i repentini rialzi, stanno creando difficoltà allo stesso sistema finanziario abituato ai tassi zero. Hanno ancora bisogno di frenare l'economia per ridurre l'inflazione per cui non possono fermarsi al primo segnale di stress. Ma sanno anche che, creando un rischio di instabilità finanziaria, possono ritrovarsi con un problema forse ancora più grosso, in termini di recessione. È un esercizio di difficile bilanciamento. Detto ciò, specie in Europa, il capitale delle banche è forte, non mi aspetto un'ondata di aumenti. E molto è stato fatto anche in termini di vigilanza. Perciò non credo che siamo all'inizio di una nuova grave crisi bancaria. È più che altro una questione di volatilità sui mercati che ha a che fare con questa fase di transizione».

Il rialzo dei tassi può tornare a impensierire anche l'Italia?

«Non è quanto stiamo osservando. C'è un cambiamento rispetto al 2011-2012. In primo luogo, la Bce ha tutta una serie di programmi disponibili a supporto del debito sovrano italiano,



re l'azione d'acquisto. Un'indiscrezione trapelata a mercati chiusi, per dare tempo agli investitori di valutarne l'impatto.

Da Bruxelles è intervenuto anche il presidente francese, Emmanuel Macron, secondo cui «i fondamentali delle banche europee sono solidi». Durante il vertice è stato fatto richiamo all'impegno di completare l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati capitali. Così come la ratifica della riforma del Mes, il Meccanismo europeo per la stabilità, che prevede una protezione per affrontare le crisi bancarie.

In Borsa, però, le rassicurazioni non sono bastate: l'indice Stoxx del settore ha perso il 3,7%, Socgen ha perso il 6,1%, Commerzbank il 5,4%, Bnp il 5,3% mentre a Piazza Affari hanno pagato il conto più salato Banco Bpm e Unicredit (-4,1%). —

da ultimo il "Transmission protection instrument" (Tpi). Ancora più importante è il fatto che c'è stato un salto verso l'unione fiscale dell'Ue, con il Next Generation Eu. Vuol dire che l'Italia non è più così dipendente dal mercato dei Btp, visto che può avere accesso a strumenti di finanziamento a tassi pari a quelli dell'Ue. Ciò premesso, a causa dello spread i tassi italiani saranno più alti che in Germania. Questo porterà ad avere condizioni finanziarie più rigide, con un possibile rallentamento del ciclo economico prima in Italia che nel resto dell'Eurozona».

Fino a quanto la Bce potrà alzare ancora i tassi?

«Ci troviamo probabilmente nella parte bassa di quel territorio in cui i tassi possono essere considerati restrittivi. Non vuol dire che non potranno salire di ancora 25-50 punti base, ma è un indizio del fatto che abbiamo visto la maggior parte della risalita». —

L'ANALISI

Conti in ordine, ma troppi scandali il colosso piegato dalla sfiducia

Il sistema tedesco finisce sotto attacco degli speculatori per i sospetti del mercato e l'aumento dei tassi di interesse diventa un autogol dopo un 2022 pieno di profitti

STEFANO LEPRI

I tassi di interesse devono salire, e molto, avevano insistito per anni le banche tedesche, premendo sulla Bce di continuo, grazie anche all'appoggio di una stampa economica compiacente. Per uno strano contrappasso ora con il rialzo incontra difficoltà sui mercati la più grande azienda di credito della Germania, che orgogliosamente chiama sé stessa «Banca tedesca» come se fosse l'unica.

Eppure stava cominciando a guadagnarci, la Deutsche Bank, con gli alti tassi. Nel 2022 aveva fatto tanti profitti come mai negli ultimi 15 anni. I suoi ultimi risultati sono buoni, a differenza di quelli del Crédit Suisse travolto la settimana scorsa. Se i mercati le si sono rivolti contro, nella spietata caccia al più debole del branco che prevale in questi giorni, è perché non ha una buona reputazione.

È una crisi di fiducia, appunto si era detto, con ondate speculative che non sempre sono direttamente motivate dai bilanci e dai consueti parametri di solidità finanziaria. A spingere gli assalti basta casomai si il sospetto vago che una banca potente, ben capace di influire sulle autorità del proprio Paese, qualche magagna possa senz'altro nasconderla.

Almeno sulla carta i conti sono a posto; i bilanci mostrano una solidità analoga a quella di parecchie altre banche dell'area euro. Le questioni sono altre. Le autorità di controllo, ossia la Bce e l'ente di vigilanza tedesco Bafin, nei mesi scorsi si sono dichiarate ancora insoddisfatte del risanamento interno dopo che erano emersi casi di riciclaggio e anche di frodi a danno di clienti.

Negli anni passati, la Deutsche era incappata in uno scandalo dopo l'altro. Due volte, nel 2012 e nel 2018, la polizia era andata a frugare le carte nelle due torri di vetro (con scherzo da bancari soprannominate «attivo» e «passivo») sui giardini della Taunusanlage di Francoforte, vicino alla Vecchia Opera. Cercava prove di frodi fiscali una volta, di passaggi di denaro sporco un'altra.

Nel crack dei mutui americani «subprime», 14 anni fa, la Deutsche si era comportata al peggio: vendere ad altri gli inaffidabili titoli «tossici» allo stesso tempo speculando al ribasso su un loro prossimo crollo. Le autorità di controllo Usa la multarono di 7,2 miliardi (proprio miliardi) di dollari, dopo aver minacciato una cifra doppia che sarebbe risultata insostenibile.

In Europa nel 2013 la Deutsche fu sanzionata con altre 5 banche multinazionali per aver truccato i dati del Libor e dell'Euribor, i tassi di riferimento da cui dipendono molte transazioni finanziarie (compresi i mutui a tasso variabile di molte famiglie). Una nuova multa americana, di 600 milioni di dollari, colpì nel 2015 un lavaggio di denaro sporco per 10 miliardi a favore di clienti russi.

C'è entrato perfino il sesso, in transazioni dubbie con il miliardario americano Jeffrey Epstein, quello che scatenò la protesta del «Me too». Più di recente, sempre il Bafin tedesco ha accusato di «malafede» gli impiegati Deutsche che hanno venduto a imprese spagnole derivati finanziari astrusi, convincendole che si sarebbero protette dai rischi di cambio, mentre è avvenuto il contrario.

Aveva promesso pulizia Christian Sewing, da quasi 5 anni amministratore delegato. A raddrizzare i conti c'è riuscito, dopo successive perdite che avevano fatto assegnare alla Deutsche il non invidiato titolo di peggior investimento azionario in tutta la Borsa di Francoforte (25 miliardi di euro di perdita negli ultimi vent'anni, secondo il gestore di patrimoni Flossbach von Storch).

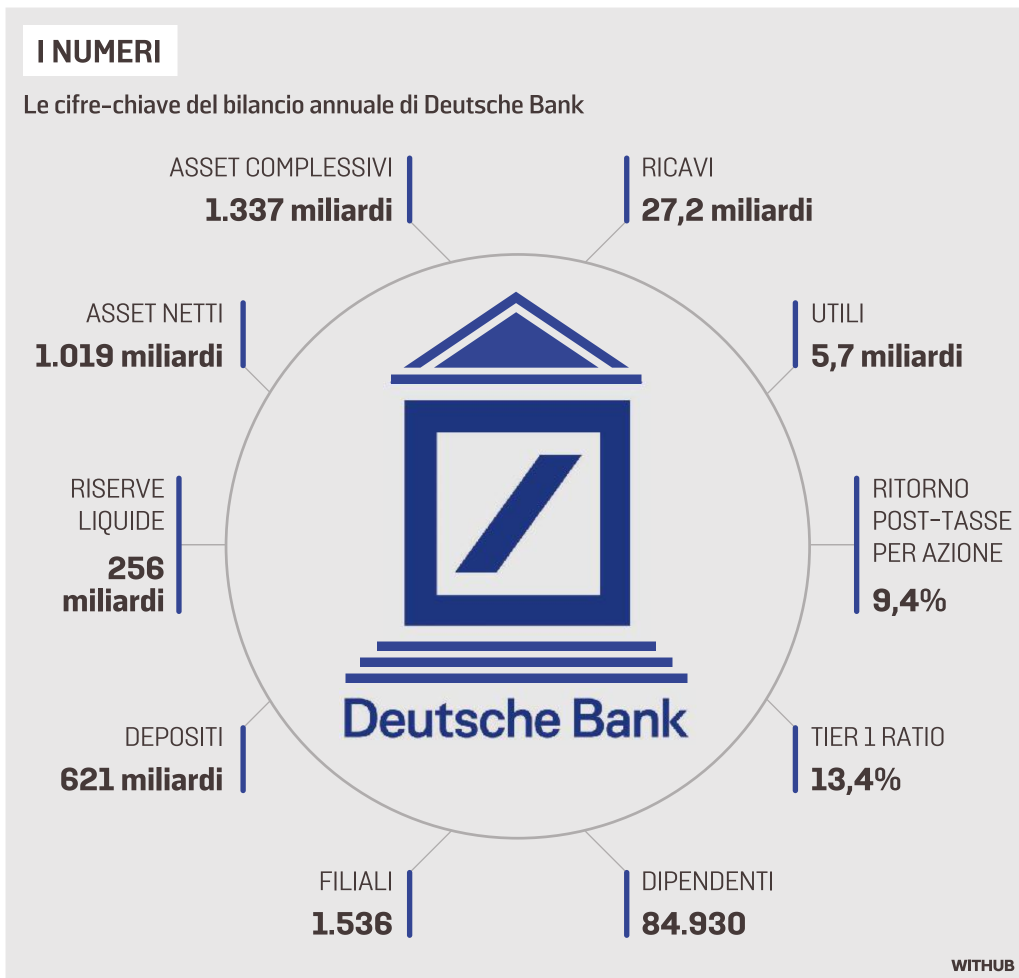
Ma i cattivi comportamenti si sono rivelati ben radicati, nonostante gli sforzi. Poiché gli obiettivi in materia di antiriciclaggio erano stati raggiunti solo al 50%, il Consiglio di sorveglianza della Deutsche ha decurtato i compensi dei più alti dirigenti per il 2022. Sewing ha così dovuto rinunciare a 145.000 euro secondo calcoli del Financial Times, comunque poco rispetto al totale.

Insomma, negli anni il malcostume si era radicato a diversi livelli, tanto che non è stato risolutivo nemmeno destinare centinaia di impiegati al controllo interno. Quattro anni fa il governo di Berlino, in cui l'attuale cancelliere Olaf Scholz era ministro delle Finanze, aveva pensato a qualcosa di simile a quanto fatto in Svizzera la settimana scorsa.

Tuttavia, la fusione con l'altro gigante nazionale in difficoltà la Commerzbank, non si fece per vari motivi, non ultimo dei quali le scarse prospettive di redditività. Dalla grande crisi finanziaria del 2008 lo Stato tedesco della Commerzbank è azionista di maggioranza relativa; vorrebbe vendere il pacchetto e non ci riesce perché realizzerebbe una forte perdita.

Se tutta la Germania trema davanti alle traversie di questi giorni della Deutsche è perché tutto il suo sistema creditizio non è robusto, al di là delle vanterie. Nell'ultimo decennio, la profittabilità delle banche tedesche nel loro insieme è stata inferiore perfino a quella delle italiane, nach'esse poco brillanti. Sono anzi, le tedesche, «fra le meno redditizie in Europa» e «intente a massimizzare i benefici degli interessi interni piuttosto che i profitti» afferma, in termini insolitamente crudi, il più recente rapporto del Fondo monetario internazionale, datato 16 agosto 2022. Di che si tratta? Casse di risparmio quasi tutte sotto l'ala del potere politico locale, soprattutto.

Due colossi malati e un pulviscolo di aziende di credito locali, pubbliche come le Casse o cooperative: gli stessi tedeschi sono coscienti che un sistema così non può essere un modello per l'Europa. Però resistono con tutte le forze a completare l'unione bancaria europea, che potrebbe rendere tutti più forti di fronte alle follie dei mercati. —



GLI ANALISTI: LA BANCA VITTIMA DI UN MERCATO IRRAZIONALE



«Deutsche Bank è vittima di un mercato irrazionale». Ne sono certi gli analisti di Citi e anche quelli di J.P. Morgan: i fondamentali della banca includono capitale solido e coefficienti di liquidità

USA, LA SEGRETARIA DEL TESORO STUDIA LE MOSSE

Yellen convoca il consiglio dei saggi preoccupano le banche regionali

La crisi bancaria e le misure per contrastarla sono state al centro della discussione della riunione straordinaria del Financial Stability Oversight Council (Fsoc) statunitense. Convocato dal segretario del Tesoro Janet Yellen, il consiglio ha preso in esame l'attuale periodo di stress finanziario e le sue implicazioni. Alta è la tensione nell'organismo guidato dallo U.S. Treasury . . Il Fsoc ha valutato il grado di pressione degli istituti di credito americani e le sue vulnerabilità. Non solo a livello regionale, con l'intensa fuga di depositi da First Republic Bank, Western Alliance e da Pacific Western, ma anche su base federale. Elevata è la preoccupazione che possa esserci un contagio verso una o più banche maggiori. Gli occhi degli analisti sono puntati su Wells Fargo, il colosso di San Francisco, che in portafoglio ha una significativa quota di mutui residenziali e commerciali. — F. GOR.

Le sfide europee

La premier ribadisce il no alla ratifica del Meccanismo di stabilità ma si dice ottimista sul dossier immigrazione: «Il tema resta centrale»

Meloni frena sul Mes «Esistono strumenti che sono più efficaci»



La presidente del Consiglio durante l'incontro con la stampa a Bruxelles

LA GIORNATA

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Su immigrazione e centralità italiana in Europa passi avanti, sul Mes invece nessun passo indietro. Tra tensioni vecchie e distensioni nuove il vertice del Consiglio europeo secondo Giorgia Meloni è all'insegna delle priorità nazionali. «Abbiamo lavorato bene», il bilancio tracciato dal presidente del Consiglio, che si distingue per la costruzione di nuove relazioni con la Francia e il «no» alla ratifica del trattato che riforma il Meccanismo europeo di stabilità, l'organismo intergovernativo pensato per aiutare Stati e banche in difficoltà. Il summit segna lo scontro tra Italia e i suoi partner.

Tema non all'ordine del giorno, quello del Mes, che pure il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, tiene a sollevare prima dell'inizio dei lavori. «È importante ratificare la riforma del Mes per garantire che il fondo di risoluzione unico abbia il sostegno concordato dall'Ue». Esternazioni a cui Meloni replica a fine giornata. «La materia non va discussa a monte ma a valle e nel contesto nel quale opera», la premessa cui segue la precisazione. «Ci sono strumenti che sono più efficaci». In tema di paracadute «il Mes è la Cassazione, il primo e il secondo grado sono l'unione bancaria». Un modo tra l'elegante e il forbito (la Corte di cassazione è il vertice della giurisdizione, responsabile per le sentenze di ultima istanza, ndr) per ribadire la ferma contrarietà al completamento dell'iter di approvazione.

> “
>
> **GIORGIA MELONI**
>
> Sui migranti abbiamo impresso un cambio di passo
> Ora agire sui flussi
>
> Il Recovery fund? Non vedo rischi per il pagamento della prossima tranche

Le frizioni sul Meccanismo di stabilità sono controbilanciate dai risultati che l'inquilino di palazzo Chigi ottiene su altri fronti, primo fra tutti il sempre delicato dossier immigrazione. Il tema «resta centrale», tanto è vero che «se ne parlerà ancora a giugno» a dimostrazione che «c'è una continuità» e che a livello europeo «c'è una buona fede nell'affrontare questa materia» su cui, garantisce, «abbiamo impresso un cambio di passo». Adesso, assicura Meloni, «lavoriamo sulla concretezza degli strumenti» da usare per fermare i flussi, inclusa la cooperazione con la Tunisia.

Qui l'Italia trova la disponibilità dei partner, a partire da quello francese. La due giorni di summit sancisce una rinascita nei rapporti, assicura la capo di governo. Tra Italia e Francia non ci sono divergenze. Al contrario «mi pare che ci sia voglia di collaborare su materie di interesse strategico come la questione migratoria, le materie industriali», e l'energia. Per soddisfare l'agenda sostenibile dell'Ue, «indipendentemente da quella che può essere la scelta italiana in tema di nucleare, se le altre nazioni vogliono utilizzare un'altra tecnologia che rispetta determinati target è giusto che lo possano fare». La sponda sull'atomo in cambio del sostegno sull'immigrazione.

Soddisfazione per la convergenza con la Germania sull'automotive

L'Italia in Europa secondo Meloni è protagonista, anche laddove i risultati non appaiono evidenti. È il caso del confronto sullo stop al motore tradizionale dal 2035 per auto e furgoni, su cui si gioca una partita sui biocarburanti che «non è affatto persa». Perché «c'è stata una convergenza tra Italia e Germania per dire che non

Nessun timore sul pagamento della prossima tranche del Recovery fund

---

Nei prossimi mesi la trattativa per i tasselli mancanti: Roma vuole la garanzia sui depositi

L'Europa irritata per il ricatto «Così ostacola l'unione bancaria»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Se l'Italia pensa di poter usare la ratifica del Mes come arma di ricatto per la trattativa sull'unione bancaria, finirà per complicare ulteriormente un negoziato che già si preannuncia difficile». Al termine dell'Eurosummit, una fonte Ue qualificata storce il naso davanti alla strategia che Giorgia Meloni ha ormai svelato ufficialmente: tenere in ostaggio la riforma del Mes per cercare da un lato di strappare condizioni pù favorevoli nella riforma del Patto di Stabilità, ma soprattutto per portare a casa un sistema europeo per garantire i depositi bancari (Edis), che continua a essere osteggiato dalla Germania e dagli altri Paesi del Nord Europa.



PASCHAL DONOHOE
PRESIDENTE DELL'EUROGRUPPO

> Bisogna assicurare che in caso di difficoltà bancarie non paghino i contribuenti



MARK RUTTE
PRIMO MINISTRO DEI PAESI BASSI

> L'attuale sistema di sorveglianza è abbastanza forte, ma dobbiamo compiere ancora gli ultimi passi

La premier ha giustificato questo atteggiamento con una teoria che ha sorpreso diversi partner Ue: la funzione di rete di protezione per le banche che è stata assegnata al Mes con la riforma (il cosiddetto “backstop”) rappresenta solo “la Cassazione” in caso di crisi, ossia l'ultimo grado di giudizio. Mentre i tasselli che mancano per completare l'unione bancaria – come la cornice normativa comune per gestire le risoluzioni bancarie e appunto l'Edis – rappresenterebbero il primo e il secondo grado. In sintesi: la loro funzione sarebbe propedeutica a quella del “backstop”, pensato per consentire al Mes di fornire liquidità al Fondo di risoluzione unico, e dunque andrebbero approvati per primi.

Tra chi non la pensa come Meloni c'è anche Paschal Donohoe, il presidente dell'Eurogruppo, che ieri si è presentato all'Europa Building con un messaggio chiaro: «Abbiamo bisogno di garantire che il Fondo di risoluzione unico abbia il sostegno necessario» perché «bisogna assicurare che in caso di difficoltà bancarie non dovranno essere i contribuenti nazionali a pagare». Per questo motivo l'irlandese ha nuovamente invitato l'Italia a completare la ratifica della riforma del Mes che «giocherà un ruolo prezioso nel modo in cui potremo rafforzare la nostra collaborazione per tutti». E quel «per tutti» ha un significato preciso: in questo momento l'Italia sta privando le banche di tutta l'Eurozona di una rete finanziaria di salvataggio.



Ursula von der Leyen e Christine Lagarde all'Eurosummit

Per questo le tensioni sul sistema bancario delle ultime settimane sono tra i motivi principali che hanno spinto i vertici delle istituzioni Ue a fare pressing sull'Italia. E le fibrillazioni di ieri che hanno colpito gli istituti di credito europei, proprio nelle ore in cui i leader erano riuniti a Bruxelles, sono un ulteriore campanello d'allarme. Ma per il governo italiano non c'è motivo di affannarsi: prima si discute del resto e poi, forse, potrà arrivare il via libera.

Nel suo intervento, Christine Lagarde non avrebbe fatto alcun riferimento diretto alla ratifica del Mes. Ma la presidente della Bce ha invitato i governi ad approvare al più presto i tasselli mancanti dell'unione bancaria, incluso il sistema europeo di assicurazione dei depositi. Un appello che gli stessi capi di Stato e di governo hanno sottoscritto nella dichiarazione approvata ieri dall'Eurosummit. Dopo la premessa per dare rassicurazioni

LA SCHEDA

Cosa è il Fondo "Salva Stati"

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) è un'istituzione finanziaria intergovernativa di cui fanno parte i Paesi dell'Eurozona. Viene anche chiamato "Fondo salva-Stati" perché eroga prestiti a tassi agevolati o linee di credito ai Paesi che si trovano in difficoltà finanziaria. Negli anni scorsi i Paesi dell'Eurozona hanno negoziato una riforma che, tra le altre cose, assegna al Mes il ruolo di "backstop", trasformandolo in una rete di sicurezza finanziaria per il Fondo di risoluzione unico per le crisi bancarie. La riforma è stata sottoscritta da tutti gli Stati membri nel gennaio del 2021, ma per entrare in vigore deve essere ratificata da tutti i parlamenti nazionali. Al momento manca all'appello soltanto quello italiano. —

c'è solo l'elettrico», e dunque le cose «stanno andando bene». Così come vanno sul piano interno, per quanto riguarda l'attuazione del piano per la ripresa e la concessione dei soldi del Recovery fund che lo finanzia. «Non vedo rischi per il pagamento della prossima tranche», perché il Paese «sta portando avanti un lavoro serio», che è «apprezzato» dalla presidente della Commissione Ue e che continuerà. «Abbiamo ereditato una situazione che ci impone di lavorare molto velocemente». —

sulla solidità ("L'Unione bancaria ha notevolmente rafforzato la resilienza del sistema bancario Ue, che è resistente, con solide posizioni di capitale e liquidità"), la dichiarazione riconosce che restano dei passi avanti da fare: «Chiediamo di proseguire gli sforzi per completare la nostra unione bancaria, in linea con la dichiarazione dell'Eurogruppo del 16 giugno 2022».

Ora la palla è nelle mani del-

Le fibrillazioni che ieri hanno colpito le banche ulteriore campanello d'allarme

la Commissione, che però pare intenzionata a muoversi in due fasi. Prima il cosiddetto Cdmi, ossia il quadro di norme comuni per gestire la crisi bancarie, che dovrebbe armonizzare anche l'uso dei vari sistemi nazionali di assicurazione dei depositi. E poi una nuova proposta per introdurre un sistema unico europeo per proteggere i correntisti. Uno strumento che finirebbe per mutualizzare il rischio e che per questo la Germania continua a respingere dal 2015. —

A Bruxelles tutto rinviato

Nessun risultato su migranti e biocarburanti, ma c'è intesa con Macron L'Italia aiuterà Parigi sul nucleare in cambio di una mano sulla Tunisia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non c'è neanche una foto. Un bilaterale lungo oltre un'ora e quaranta, e nemmeno una foto per celebrare l'incontro che ricuce, dopo mesi, un rapporto mai nato, soffocato da antiche antipatie e troppe incomprensioni. Strano, se non fosse che è per una pura e non più rinviabile convergenza di interessi che Giorgia Meloni e Emmanuel Macron si sono finalmente incontrati.

Da soli, senza nessuno attorno, due calici di champagne, come si usa tra leader che si conoscono da tempo. Non loro, che solo ora si concedono il tempo di far cadere le barriere politiche costruite negli anni. Poco prima delle 23 di giovedì, il presidente francese e la presidente del Consiglio si chiudono in una stanza dell'hotel Amigo, a due passi dalla Grand Place di Bruxelles. Gli staff restano al piano terra, al bancone del bar, o sui divanetti, a godersi un drink. A pochi metri, seduto al centro di un tavolo c'è Olaf Scholz, il cancelliere tedesco. Sorridente, rilassato, completamente indifferente a cosa stanno dicendo i due colleghi, un piano più su. Eppure è anche di lui che stanno parlando. E lui lo sa. Le due distanze tra Berlino e Parigi su economia, industria ed energia favoriscono il riavvicinamento tra Macron e Meloni.

I diplomatici italiani e i membri dello staff vagano ingannando il tempo. Piero Benassi assapora le ultime ore da rappresentante permanente presso l'Ue raccontando aneddoti su quella straordinaria epopea che furono i sei giorni e le cinque notti di negoziati per il Recovery, nel luglio 2020, quando vestiva i panni di consigliere diplomatico di Giuseppe Conte. Nessuno si immagina che il faccia a faccia tra Meloni e Macron durerà quasi due ore. Per il manuale d'istruzione della diplomazia non è andato male. E, d'altronde, come potrebbe? I due leader sono costretti a parlarsi.

Hanno bisogno l'una dell'altro. E per Meloni è forse il risultato più importante di questi due giorni brussellesi. Macron ha un Paese in fiamme. I francesi le rivoluzioni le fanno sul serio, non sul carretto allegorico del trasformismo italiano che muta la pelle ai populisti appena varcano il palazzo del governo. Più che Meloni e Macron, Italia e Francia hanno tanto da dirsi. Sono i due Paesi europei che hanno il maggiore peso nel Nord Africa. Di questo si parla all'Amigo. Della Tunisia, che è un braciere, e ha bisogno di soldi e stabilità. Di ondate di migranti che potrebbero arrivare a centinaia di migliaia, provocando «una crisi senza precedenti, entro l'estate», ripete la premier, terrorizzata.



La premier Meloni e il presidente Macron (FOTO D'ARCHIVIO)

Se si traccia un bilancio del Consiglio europeo, Meloni non ha ottenuto granché sull'immigrazione. Un impegno a parole, una frase nelle conclusioni finali che promette una «rapida attuazione» delle misure proposte dal piano di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Tutto rinviato a giugno, visto che tra le delegazioni riunite all'Europa Building si fa notare che tra un anno la legislatura sarà di fatto conclusa, e molte promesse resteranno tali.

Nei mesi della campagna elettorale per il voto europeo del 2024, ci sarà la risacca della propaganda. Ogni partito tornerà a raccontare come può quello che è stato fatto o non fatto dall'Europa. E Meloni si troverà a dover spiegare quanto è stata in grado di incidere a Bruxelles. Al termine del vertice la premier evita la conferenza stampa. Preferisce il formato del doorstep, tredici minuti di domande e poi via.

Ed è qui che fa capire che nei prossimi due mesi il governo farà di tutto per lavorare a rendere «concreti» i risultati «per il prossimo Consiglio, a giugno». Non si fida, è chiaro. Pretende il rafforzamento dei confini marittimi e che venga scongelato il fondo Fmi per la Tunisia. Di concreto, al momento, però, ci sono solo le garanzie di Macron, che al pari di Meloni è interessato a evitare che i flussi da Tunisi sfuggano di mano. «Coopereremo» le promette, e la prima prova sarà la missione congiunta dei ministri dell'Interno.

A sua volta, Macron chiede una mano sul nucleare. Sta lottando con i tedeschi – i Verdi che sono al governo di Berlino frenano – per inserire l'atomo tra le energie pulite. Meloni è aperta. Non lo chiamerebbe mai «scambio», ma assomiglia molto a qualcosa del genere: l'Italia aiuta Parigi sul nucleare in Europa, e il presidente francese fa lo stesso sulla Tunisia e sui biocarburanti per le auto, bocciati dall'Ue nonostante le lamentele italiane. Più facile invece, per i due leader, essere d'accordo sugli aiuti alle imprese e sul nuovo Patto di stabilità, su una riforma che piace poco a entrambi i governi, gravati da un debito che vogliono più diluito.

La discussione sull'economia per Meloni è delicata. Perché porta direttamente ad affrontare il nodo del Mes. Non con Macron, ma in coda al vertice. Sul Meccanismo europeo di stabilità la premier continua a fare quello che hanno fatto Giuseppe Conte e Mario Draghi prima di lei. Prende tempo. Due mesi fa il Tesoro era quasi pronto al via libera, e invece adesso Meloni subordina la ratifica del nuovo trattato che regola il fondo salva-Stati alle altre riforme economiche, alla governance, all'Unione bancaria. Ieri, tra i giornalisti, circolava un video del 2019. La futura premier era con il suo partito fuori da questo palazzo a manifestare contro il Mes. Le resistenze di Meloni e il suo imbarazzo – l'Italia è l'unico Paese a non aver ancora ratificato il trattato – si spiegano anche con quelle immagini. Su per giù, potrebbe passare un anno prima di licenziare il nuovo Patto di stabilità. Se Meloni strapperà tempo all'Europa, sfruttando un veto implicito sul Mes come elemento di negoziato sugli altri tavoli economici, allora questo temporeggiare, secondo gli uomini della premier, avrebbe un altro vantaggio. La Meloni di oggi, presidente del Consiglio, non dovrà spiegare prima delle Europee perché è stata costretta a capitolare sulla ratifica del Mes. E non dovrà spiegarlo soprattutto alla Meloni di ieri, che a pochi metri da qui, in piazza, la definiva «una resa incondizionata ai tedeschi». —

I TEMI

1 La crisi della Tunisia
È stato un tema centrale del faccia a faccia: prevista una missione congiunta

2 Il patto di stabilità
La premier vuole risaldare l'asse con Parigi per isolare la Germania

3 Il nucleare
Per Macron il nucleare francese può raggiungere gli obiettivi climatici: ok di Roma

BOOM DI ARRIVI A LAMPEDUSA

Nuova strage al largo della Tunisia affonda barcone, 34 persone disperse

Una nuova strage è avvenuta nel Mediterraneo mentre un fiume di migranti si sta riversando sulle coste italiane. Al largo della costa tunisina trentaquattro migranti provenienti da Paesi dell'Africa sub-sahariana risultano dispersi dopo che la barca sui cui viaggiavano è affondata: sul barcone, segnalato da Alarm Phone si trovavano 38 persone, di cui quattro sono riuscite a salvarsi.

La rotta tunisina sta gonfiando i numeri degli arrivi. A Lampedusa in poche ore si sono registrati venti sbarchi di oltre novecento naufraghi mentre la Guardia Costiera ha operato soccorsi in area Sar anche nel mar Ionio e la Geo Barents di Medici Senza Frontiere ha recuperato altri rifugiati nel Mediterraneo. Sono un migliaio i migranti giunti (altri 190 in arrivo nelle prossime ore a Bari) in Italia a bordo di barconi, messi in salvo dalle autorità italiane o dalle ong nell'arco di mezza giornata. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quanta fatica per Giorgia l'europea

Non basta dirsi fermamente atlantisti. Non basta la scelta decisa a favore dell'Ucraina. Ha bisogno di superare altri esami, Giorgia Meloni, se vuole sedere da protagonista al tavolo dei Grandi d'Europa. Lo dicono i risultati dell'ultimo vertice dell'Unione, niente affatto esaltanti.

Sotto esame a Bruxelles, sotto esame a Roma. L'argomento principale è sempre e ancora quello dei migranti per i quali si invoca una "soluzione europea" ma che i paesi europei non sanno o non vogliono trovare: Meloni, che fu sovranista incallita, paga oggi il sovranismo altrui, proprio quello dei suoi amici ungheresi e polacchi. Anche il premier olandese Mark Rutte, accolto a Roma due settimane fa con grandi onori e sorrisi, sull'argomento non sente storie, anzi insiste: i migranti se li tenga il paese dove sbarcano. Cioè l'Italia. Solidarietà zero. Con la Francia le cose non vanno molto meglio: troppe e troppo violente le polemiche delle settimane scorse, in extremis e senza grandi risultati il vertice di giovedì con Macron.

Sarà pure che l'Europa ha altro a cui pensare, soprattutto alla guerra in Ucraina, alle sue conseguenze nefaste sull'economia, e adesso pure ai venti di una nuova crisi bancaria e finanziaria che soffiano perfino nella Germania della Deutsche Bank, paese che fu un tempo sinonimo di solidità ed efficienza. Ma pesano anche i "no" del governo Meloni, spesso di bandiera e quindi quasi sempre vani. Breve elenco necessariamente incompleto: no alla ratifica e alla riforma del Mes, il meccanismo europeo di stabilità che pure, una volta approvato, Meloni dice che non userebbe mai; no al progetto europeo della casa ecologica; no alla decisione di fermare nel 2035 la produzione di auto a benzina e diesel; scarsa partecipazione e nessun peso nella trattativa per la riforma del patto di stabilità dalla quale possono ora venire nuovi guai per il debito italiano. Progetti che andranno avanti senza di noi.

Bisognerebbe aggiungere i ritardi nell'attuazione del Pnrr, con tutto quel tempo speso a chiedere più soldi senza affrettarsi a presentare i progetti per i quali i finanziamenti ci sono. Ma questo fa parte del capitolo "compiti a casa", molti neppure avviati: pesa l'immane debito pubblico, ma non si vede un virtuoso percorso di rientro, anzi continua la costosa politica dei bonus; la lotta all'evasione fiscale sta avendo buoni risultati, ma è smentita dalla politica della flat tax, dei condoni evidenti o mascherati, dei favori a lavoratori autonomi e altre categorie di riferimento. E poi Meloni deve fare una gran fatica a convincere Salvini e Berlusconi a tenere la barra dritta sulla questione Ucraina. Decisioni altalenanti e contraddittorie. Che a Bruxelles fanno molto rumore. —

Lo scontro politico

Il 79esimo anniversario. Le opposizioni contro la premier: «Uccisi perché si opponevano al regime di Mussolini»

Fosse Ardeatine, nuova polemica Meloni: «335 italiani massacrati»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

È l'anniversario numero 79 dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il primo con la destra al governo. Dalle dichiarazioni ufficiali di alcuni esponenti dell'esecutivo e delle istituzioni scompare ogni riferimento all'antifascismo. Mentre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è da poco arrivato al mausoleo per la cerimonia di commemorazione, da Bruxelles - dove si trova per il Consiglio europeo - la presidente del Consiglio Giorgia Meloni invia il suo messaggio per ricordare «335 italiani innocenti massacrati solo perché italiani». Poco dopo Francesco Lollobrigida, cognato di Giorgia Meloni e ministro dell'Agricoltura, omette anche la nazionalità dei colpevoli dell'eccidio. «Piango gli italiani che morirono per mano straniera vittime dell'odio e della guerra», scrive su Twitter. Il presidente del Senato Ignazio La Russa se la cava con un generico «vite spezzate dalla furia nazista». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana, ancora più vago, scrive di «vittime» senza fornire altri dettagli. Persino il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano li chiama «italiani». Soltanto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara pronuncia la parola che altri hanno omesso e ricorda che «la condanna del totalitarismo e della barbarie nazifascista deve iniziare dalle scuole, ricordando ciò che è stato e insegnando la cultura del rispetto verso ogni persona, come suggerisce la Costituzione».



L'omaggio del Presidente Mattarella al sacrario delle vittime

In realtà da parte dei componenti del governo è arrivato anche un altro gesto inaspettato. Il ministro Lollobrigida ieri mattina ha deciso di andare al mausoleo. Era a piedi e senza scorta e non ha voluto essere accompagnato dall'ufficiale del sacrario. «Non è la prima volta che vengo», ha spiegato. «Oggi è la prima in veste di ministro ma preferisco proseguire in forma privata». Si è fermato a parlare solo con Massimiliano Smeriglio, parlamentare europeo del Pd. I due politici si conoscono dai tempi dell'università, già allora militavano in schieramenti opposti. Smeriglio ha raccontato a Lollobrigida la storia del bisnonno, Enrico Mancini, arrestato insieme a tutto il gruppo dirigente del Partito d'Azione. «Torturato, non tradì nessuno dei suoi compagni». Fu ucciso alle Fosse Ardeatine. «Ho raccontato l'intera storia a Lollobrigida», spiega Smeriglio. E il ministro? «Ha ascoltato. Se ha commentato qualcosa? Nulla di rilevante», risponde.

Profondo è lo sdegno per i toni e le parole usati da una parte del governo e delle istituzioni. «È opportuno precisare che, certo, erano italiani, ma furono scelti in base a una selezione che colpiva gli antifascisti, i resistenti, gli oppositori politici, gli ebrei», sottolinea l'Anpi. Critiche arrivano anche dai familiari delle vittime. Il presidente, Francesco Albertelli, nipote di Pilo: «La storia dice che questo eccidio è stato compiuto dai tedeschi con la piena collaborazione dei fascisti», precisa. «Un giorno o l'altro riuscirà a scrivere quella parola? Antifascista», commenta il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni. «Massacrati perché antifascisti», sottolinea anche Chiara Gribaudo, deputata del Pd. «Violenza nazifascista», sono le parole usate dal presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte.

Durante la cerimonia di ieri mattina Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica romana, ha ribadito l'importanza di avere tutte le istituzioni unite a commemorare l'eccidio. «Il 24 marzo è una data indelebile nella storia italiana, ricorda il martirio di uomini la cui vita fu disprezzata e utilizzata per una rappresaglia vigliacca e brutale», ha detto. E ha ricordato che «nonostante il tempo trascorra le discriminazioni e l'odio persistono. Il nostro impegno è contrastarle mantenendo viva la memoria».

La destra ha risposto alle polemiche negando le accuse e prendendosi gioco delle opposizioni. Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, di FdI: «La sinistra anche oggi ricomincia la sua eterna quanto stucchevole guerra delle parole. Quando sei politicamente alla canna del gas (oddio si potrà dire o comincerà un altro tormentone?) non resta altro». Anche Giorgia Meloni non si è lasciata sfuggire l'occasione per rispondere a modo suo: «Li ho definiti italiani, che vuol dire che gli antifascisti non sono italiani? Sono stata onnicomprensiva». —



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1

La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2

Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3

Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.

DANIELI TRUE GREEN METAL

Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4

Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5

Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6

L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

DANIELI THE TEAM

To win together.

Le sfide dell'economia

Pnrr
Italia alla stanga

Mattarella cita De Gasperi sul piano di investimenti in ritardo
«Divario tra Nord e Sud, far crescere le aree meno sviluppate»



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Unioncamere

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Sul piano di riforme concordato in Europa «è il momento di mettersi alla stanga», esorta Sergio Mattarella con un appello vigoroso che si indirizza a tutti senza eccezioni, ma certamente interpella in primo luogo il governo. I ritardi nell'attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) stanno mettendo in serio pericolo le prossime rate del finanziamento Ue. Sono in ballo 19 miliardi della terza tranche e 16 della quarta che, continuando a passo di lumaca, l'Italia non riuscirà a incassare con conseguenze di vaste proporzioni.

Quando si insediò, Giorgia Meloni fu lesta a incolparne il predecessore Mario Draghi del quale era all'opposizione; ma quattro mesi dopo, stando alla relazione semestrale appena presentata dalla Corte dei conti, i progressi non fanno ben sperare. Sono in corso contatti con Bruxelles per chiedere altro tempo e, soprattutto, per strappare una revisione degli obiettivi del Pnrr che vengono considerati in alcuni casi troppo ambiziosi da mettere in pratica, in altri da rivedere alla luce della crisi energetica. Il capo dello Stato è al corrente delle fitte negoziazioni che vedono protagonisti il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; certamente tifa per il buon esito; avverte tuttavia il bisogno di dare una sveglia generale rilanciando le parole che Alcide De Gasperi, grande statista democristiano del dopoguerra, pronunciò quando si trattava di ricostruire l'Italia dalle macerie: «È il momento di mettersi alla stanga», oggi si direbbe di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Non è l'unico richiamo che Mattarella ha lanciato ieri a Firenze, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Con molto garbo il presidente ricorda l'esistenza di una questione meridionale irrisolta che, lascia sottinteso, non potrebbe essere sacrificata sull'altare dell'egoismo territoriale. Oltre alle note diseguaglianze sociali, segnala, c'è quella «fondamentale» tra Nord e Sud. Il progresso dovrà riguardare in futuro «tutto il Paese», senza trascurare le aree interne «con il loro potenziale sottosviluppato di crescita», ribadisce Mattarella. Appena due giorni fa aveva autorizzato il governo a presentare in Parlamento il ddl sull'autonomia differenziata, e la sua firma era stata festeggiata dalla maggioranza di governo, quasi che significasse un via libera preventivo; alcuni avversari della riforma se n'erano invece dispiaciuti. In entrambi i casi però l'enfasi appare fuori luogo, perché nella prassi è estremamente raro che il capo dello Stato blocchi un disegno di legge prima ancora che il Parlamento ne discuta; semmai lo valuta una volta approvato.

Osserva il costituzionalista Stefano Ceccanti: «In astratto non si può neanche escludere che lo stesso disegno di legge autorizzato dal presidente sia poi soggetto a un rifiuto di promulgazione».—

IL DOSSIER

Tremila Comuni non riescono a spendere così 16 miliardi di euro restano nel cassetto

Molti municipi sono senza personale e capacità di farsi carico dei progetti assegnati
La Corte dei Conti avverte: «Concentrarsi sulle opere con più chance di essere terminate»

Paolo Baroni / ROMA

Il pacchetto vale oltre 60 miliardi di euro, sono infatti quasi 110mila i progetti che i 7.903 comuni che beneficiano dei fondi del Pnrr devono mettere a terra. Il problema, avverte la Corte dei conti nella sua relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che verrà presentata martedì prossima, e che la Stampa è in grado di anticipare, è che una bella fetta di questi enti, oltre mille, non è assolutamente nelle condizioni di farlo, mentre altri 2.100 hanno bisogno di supporto organizzativo. In bilico ci sono così almeno 16,5 miliardi di euro di interventi, soprattutto sul fronte del potenziamento dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università, nel campo delle infrastrutture sociali e della tutela del territorio.

I magistrati contabili, analizzando alcuni indicatori finanziari, sono infatti riusciti a valutare se i Comuni italiani, in quanto soggetti attuatori del Pnrr, avessero o meno una situazione di bilancio adeguata a sostenere tutti gli interventi, come la realizzazione di nuove infrastrutture o l'efficientamento energetico, che una volta portati a termine potrebbero poi procurare potenziali incrementi delle loro spese correnti. Due gli indici presi in considerazione, la capacità di realizzazione e il margine corrente, ovvero gli spazi di bilancio di cui dispongono gli enti: 4 i quadranti in cui poi sono stati suddivisi i Comuni.

Le «criticità più rilevanti», come le definisce la Corte dei conti, si riscontrano nel «Quadrante 3», che raggruppa gli enti con basso margine corrente e bassa capacità di realizzazione e nel «4» (basso margine corrente/alta capacità di realizzazione), in cui sono inseriti in tutto ben 1.160 Comuni (14,6% del totale).

Il «Quadrante 3» conta in tutto 437 enti, per lo più piccoli comuni sotto i 10 mila abitanti, a cui sono stati assegnati 7.514 progetti per un controvalore di 6,38 miliardi. Sono concentrati soprattutto al Sud (72%) a partire da Sicilia con 96 comuni, Campania 80 e Calabria 74. Ma poi ce ne sono anche 25 in Abruzzo e 36 nel Lazio, mentre la Lombardia ne conta 28, 13 il Piemonte e 8 il Veneto. Nel «Quadrante 4», invece, sono posizionati 723 comuni (per un totale di 13.527 progetti e 10,2 miliardi di controvalore). In questo caso si tratta di enti che «pur dimostrando alta capacità di realizzazione, presentano un basso margine corrente, più difficile da aggredire nel breve e medio periodo» e per i quali la Corte dei Conti ritiene «opportuno privilegiare l'attuazione di interventi non connessi a nuove realizzazioni» per evitare i relativi maggiori costi di gestione. Anche in questo quadrante i comuni sono prevalentemente localizzati al Sud (Calabria 132, Campania 121 e Sicilia 73) a cui poi si aggiungono Lazio (85 casi) e Abruzzo (43). Piemonte e Lombardia arrivano rispettivamente a 51 e 75 casi, per effetto della «numerosità degli enti presenti in quelle Regioni».

I PROGETTI DEI COMUNI

Missione	Progetti	Importo
MISSIONE 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	43.317 progetti	9,35 miliardi
MISSIONE 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	43.953 progetti	21,07 miliardi
MISSIONE 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	8 progetti	123 milioni
MISSIONE 4 Istruzione e ricerca	9.304 progetti	11,2 miliardi
MISSIONE 5 Inclusione e coesione	13.062 progetti	18,68 miliardi
MISSIONE 6 Salute	29 progetti	15 milioni

Totale

13.062 progetti	60,46 miliardi	48,2% Destinati al Sud	7.903 Comuni coinvolti

Fonte: Relazione semestrale della Corte dei Conti sull'attuazione del Pnrr

WITHUB

Fin qui i problemi. In positivo c'è invece il fatto che più della metà dei comuni che ha scommesso sul Pnrr (4.612) compone il primo «Quadrante» (alto margine corrente/alta capacità di realizzazione) che in tutto vale 69.943 progetti, per un totale che supera i 38 miliardi, e che pertanto «hanno buone probabilità di essere realizzati». In questo caso «la ripartizione territoriale mostra un sensibile divario tra Sud e Centro-nord». Rispetto alla media nazionale del 58,6% infatti solo Puglia (61,5%) e Molise (64) si collocano al di sopra, assieme a Marche (77,8), Lombardia (72,6), Friuli-Venezia Giulia (71,2), Liguria (67,1), Piemonte (65,6%), Valle d'Aosta (64,9), Emilia-Romagna (61,2), Veneto (61,1) e Toscana (60,8%).

Infine, un altro gruppo rilevante, ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti ma necessita di essere supportato, «per poter migliorare la modesta capacità di realizzazione». In tutto sono altri 2.105 enti (26%), per lo più comuni sotto i 5 mila abitanti, che nell'insieme valgono 18,8 miliardi di investimenti spalmati su 31.873 progetti. Per la Corte dei conti nel caso venissero adeguatamente supportati sul piano organizzativo potrebbero raggiungere le performance di quelli del primo quadrante. In questo campo la pattuglia più nutrita è quella piemontese con 341 comuni, quindi Lombardia (309) e Veneto (203).

Stando ai magistrati contabili «l'individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità, può consentire in tempo utile l'adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario» in modo da mettere in sicurezza un bel pezzo del Pnrr. Il governo, insomma, è avvisato.—

La rivolta in Francia

Altra notte di guerriglia, incendiato il municipio di Bordeaux, centinaia di feriti. Il presidente potrebbe rivedere le norme per i lavori usuranti

Pensioni, prime aperture di Macron ma Re Carlo rinvia la visita a Parigi

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Seppur minima, una prima vittoria il movimento di protesta contro la riforma delle pensioni di Emmanuel Macron l'ha ottenuta: l'annullamento della visita in Francia di Re Carlo III. Il sovrano britannico era atteso a Parigi per un soggiorno che sarebbe durato fino a mercoledì, con un programma denso di eventi: cena di Stato a Versailles, intervento in Senato, passaggio all'Arco di Trionfo e degustazioni di vini a Bordeaux. Un'agenda fuori luogo agli occhi della contestazione, organizzata in un momento in cui nel resto del Paese si respira un clima di tensione sociale alle stelle che potrebbe esplodere nuovamente martedì durante la decima giornata di proteste e scioperi. Se mantenessimo la visita «non saremmo seri e mancheremmo di un certo buon senso», ha commentato Macron da Bruxelles al termine del Consiglio europeo, spiegando che una nuova data potrebbe essere fissata «a inizio estate».

Il bilancio dell'ultima mobilitazione generale sembra un bollettino di guerra, con 457 fermi

L'idea di ricevere Carlo e Camilla ostentando un'opulenza da Ancien régime, mentre fuori continua il caos con montagne di spazzatura bruciata, manifestazioni e scontri, non deve essere sembrata una buona idea. Tanto più che qualche sindacalista aveva promesso di rovinare il soggiorno del Re.

La decisione è stata presa da Parigi e Londra dopo una telefonata tra Macron e Carlo, secondo l'Eliseo, anche se Downing Street ha specificato che la cancellazione del viaggio è avvenuta su richiesta della Francia. «La riunione dei re a Versailles dispersa dalla censura popolare», ha esultato su Twitter il leader della gauche radicale Jean-Luc Mélenchon.

Ma un timido spiraglio di apertura il presidente francese lo ha dato, dichiarandosi «a disposizione» delle parti per un incontro una volta che il Consiglio costituzionale si sarà espresso sulla riforma, già passato in Parlamento a colpi di 49.3, l'articolo della Costituzione che permette di evitare il voto. Il Paese, però, «non può essere bloccato», ha detto il presidente, in riferimento agli scioperi che stanno paralizzando diversi settori, ma anche alle violente manifestazioni di questi giorni. Il bilancio dell'ultima mobilitazione generale di giovedì sembra un bollettino di guerra, con 457 fermi, 441 agenti feriti e una guerriglia urbana durata fino a tarda serata in diverse città di Francia, dove ci sono stati saccheggi, roghi nelle strade ed edifici pubblici assaltati, come a Bordeaux, dove il portone del municipio è stato dato alle fiamme. Scene che vanno avanti ormai da una settimana, sull'onda dell'antimacronismo dilagante. Ne è un esempio l'affaire dell'orologio del presidente, che durante l'intervista televisiva rilasciata mercoledì lo ha tolto nascondendo le mani sotto il tavolo mentre stava parlando di salario minimo. Una mossa che ha infiammato i social, con centinaia di utenti furiosi per il gesto, compiuto secondo loro per nascondere un accessorio da 80mila euro. Ma Macron lo ha levato solo perché «l'aveva appena battuto con forza contro il tavolo», ha fatto sapere una fonte dell'Eliseo, spiegando che l'orologio costa in realtà 2000 euro

Gli agenti feriti durante gli scontri avvenuti in diverse città sono stati 441

Il presidente, intanto, va avanti, promette che non cederà «alla violenza» e conferma il suo «sostegno» alle forze dell'ordine «che hanno fatto un lavoro esemplare». Di diverso avviso il commissario ai diritti dell'uomo del Consiglio europeo, Dunja Mijatovic, che ha lanciato l'allarme su un «uso eccessivo della forza» nei confronti dei manifestanti. La fine della battaglia sembra essere ancora lontana. —



In fiamme Vigili del fuoco al municipio di Bordeaux, nella Francia sud-occidentale, dato alle fiamme dai manifestanti





Il giallo dell'orologio presidenziale del valore di 80mila euro per i social e 2000 per l'Eliseo. Macron prima lo ha indossato e poi tolto durante l'intervista in televisione

Verso le Regionali

LA CONVENTION LEGHISTA

Oggi a Pordenone



Ha fatto le cose in grande, oggi, la Lega che a Pordenone presenterà i principali esponenti della sua squadra al Governo. Alle 17.30 in Fiera, a spingere la candidatura di Massimiliano Fedriga, ci saranno, nel dettaglio, il ministro delle Infrastrutture (e altro vicepremier di Meloni) Matteo Salvini, quello dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il titolare del dicastero per gli Affari regionali Roberto Calderoli, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, quella per le Disabilità Alessandra Locatelli oltre al viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava. Presenti, poi, anche i due capigruppo al Senato Massimiliano Romeo e alla Camera Riccardo Molinari. «Tutta la squadra governativa della Lega sarà presente oggi a Pordenone – ha commentato a presentazione dell'evento il coordinatore regionale leghista Marco Dreosto –, per portare il massimo supporto alla ricandidatura del presidente Fedriga e dei candidati della Lega alle prossime elezioni Regionali. Un grande evento che dimostra tutta l'attenzione che la Lega ha nei confronti della nostra Regione e del nostro territorio. Una Lega che al governo, dall'autonomia alla riforma del fisco, dalle grandi opere al no allo stop ai motori a benzina e diesel, sta dimostrando di rappresentare al meglio gli interessi dell'Italia e degli italiani».

In precedenza, il ministro Calderoli sarà anche a Udine, ed esattamente alle 12.30 nei locali della Casa della Contadinanza in castello, per una conferenza stampa incentrata sul tema "Autonomia differenziata e specialità. Risultati raggiunti e prospettive future". Oltre al ministro leghista, interverranno anche il governatore Fedriga, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, il sindaco di Udine – in cerca del bis – Pietro Fontanini e, infine, Arno Kompatscher, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il ministro dell'Economia attacca la norma originaria: «Messaggi fuorvianti sulla gratuità»
Assist a Fedriga: «Non c'è miglior presidente possibile per il Friuli Venezia Giulia»

Giorgetti sul superbonus: al lavoro per salvare chi ha agito in buona fede

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Nessuna marcia indietro sul superbonus, ma l'assicurazione che il Governo «si sta impegnando sui crediti incagliati perchè si tratta di famiglie che in buona fede hanno creduto ai messaggi fuorvianti della gratuità per tutti» in base a norme e regole varate all'epoca dal Governo giallorosso di Giuseppe Conte. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze, parla di edilizia, e dei principali temi di politica economica, il giorno prima del suo arrivo in Friuli Venezia Giulia. Oggi, infatti, Giorgetti sarà a Pordenone, assieme agli altri ministri leghisti al Governo, per la grande convention organizzata in Fiera dal Carroccio a sostegno della candidatura di Massimiliano Fedriga.

Ministro, nonostante il caro-energia, il balzo dell'inflazione e l'aumento delle materie prime l'Italia e il Friuli Venezia Giulia hanno aperto il 2023 con discrete prospettive economiche dopo gli ottimi risultati del 2022. Che esiti si attende per l'anno in corso?

«Sono ottimista, pur con cautela e prudenza, considerati i segnali che arrivano dalla realtà. Purtroppo la guerra in Ucraina continua e sussiste sempre la questione legata al caro-energia, anche se stiamo assistendo a un graduale rallentamento dei prezzi. Direi che se il quadro economico proseguirà con gli attuali segnali, l'Italia e il Friuli Venezia Giulia hanno buone possibilità di ripartire».



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL GOVERNO MELONI

> «I messaggi sulla tenuta economica del Paese sono positivi nonostante il caro-energia e la guerra in Ucraina»

In legge di Stabilità avete deciso di eliminare il taglio delle accise dirottando quelle risorse nella riduzione delle bollette energetiche. Come pensate di muovervi, in questo senso, nei prossimi mesi?

«Stiamo guardando con grande attenzione alle possibilità che dovrebbero diventare disponibili all'interno del RePowerEu (cioè il Piano europeo dell'energia *ndr*). Continueremo inoltre a sostenere le misure necessarie a contrastare il caro-energia fino alla fine dell'anno».

Lo stop al superbonus ha alzato un polverone anche in Friuli Venezia Giulia dove le associazioni di categoria parlano di decine di aziende a rischio chiusura. Quali soluzioni immaginate per venire incontro alle richieste di costruttori e famiglie?

«Va chiarito che il nostro decreto di febbraio ha fermato le modalità della cessione dei crediti e dello sconto in fattura da quel momento in avanti. Allo stesso tempo mi preme sottolineare che le criticità, purtroppo, sono conseguenza delle storture con cui è stata impostata la misura originale. Storture che stiamo correggendo per consentire a famiglie e imprese di uscire da questa trappola. Gli esodati del superbonus esistevano già prima di febbraio 2023 e, anzi, noi siamo intervenuti per porvi rimedio».

La nostra regione è "stretta" tra due realtà, Austria e Slovenia, in cui il livello di tassazione è decisamente più vantaggioso. È davvero impossibile pensare a un sistema di fiscalità specifico per le aree di confine?

«Siamo inseriti in un sistema di regole europee che limita il nostro raggio d'azione e abbiamo un debito più alto di altri che non ci consente gli stessi spazi di manovra. La riforma del fisco approvata dal Governo garantirà alle imprese un respiro di sollievo attraverso la semplificazione e la riduzione della pressione fiscale che punta a favorire gli investimenti e le assunzioni».

Con il Governo Draghi la Regione ha ridiscusso i Patti finanziari riducendo notevolmente il peso che sostiene all'interno dei meccanismi di risanamento della finanza pubblica. Gli accordi scadono nel 2025. Non è il momento di cancellare del tutto questa forma di tassazione indiretta?

«Siamo al lavoro con la riforma sulle autonomie e abbiamo aperto un confronto con tutte le Regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia, per rivedere, tra le altre cose, i rapporti fiscali».

Nelle more della stessa rinegoziazione si è parlato anche della possibile rivisitazione delle compartecipazioni erariali. Aprirete un ragionamento in materia?

«Anche questa discussione confluirà nella riforma, con l'auspicio di un buon risultato per il Friuli Venezia Giulia».

Com'è il clima attuale all'interno del Governo? L'assenza dei ministri leghisti durante l'ultimo intervento di Giorgia Meloni alla Camera sulla guerra in Ucraina non è passata inosservata...

«Sono polemiche ridicole. Il clima nel Governo è caldo e davvero molto positivo».

Perchè votare per Massimiliano Fedriga alle Regionali di aprile?

«Ma sono domande da fare? Dove lo trovate un presidente più bravo di lui?». —

IL SEGRETARIO DEM SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Liva: non ridurre il Fvg a una sorta di Padania 2.0

UDINE

«A Matteo Salvini chiediamo di pretendere spiegazioni da Massimiliano Fedriga, che da oltre sei mesi tiene chiusa in un cassetto la norma di attuazione statutaria su appalti pubblici regionali e locali, dove si prevedono forme reali di autonomia e valorizzazione imprese regionali. E a Roberto Calderoli chiediamo di valorizzare la specialità del Friuli Venezia Giulia senza intorbidirla nel calderone dell'autonomia differenziata, che pare più un Padania 2.0 che un'azione a favore del decentramento e della responsabilità. Cerchiamo di rendere utile la passerella elettorale dei ministri della Lega mobilitati ad arginare l'onda dei meloniani».

Sono queste le richieste del segretario regionale del Pd –ed ex consigliere regionale – Renzo Liva e del coordinatore della segreteria, nonchè ex numero uno del partito in regione, Salvatore Spitaleri, formulate in occasione dell'arrivo in Friuli Venezia Giulia di numerosi esponenti di Governo della Lega che oggi si ritroveranno a convegno a Pordenone per il grande evento organizzato dal Carroccio locale a sostegno della ricandidatura del presidente uscente.



Il segretario del Pd Renzo Liva

«Attualmente sul tavolo del Governo nazionale c'è la riforma del sistema fiscale e – aggiunge la capogruppo Pd a Montecitorio, nonchè ex presidente della Regione, Debora Serracchiani –. Dovrebbe essere anche sul tavolo della giunta regionale, perché la prevista abolizione dell'Irap da parte dell'esecutivo nazionale, che per noi vale 500 milioni, rischia di impattare pesantemente sul bilancio regionale. Bisogna chiedere al Governo compensazioni perché – conclude la capogruppo dem rivolgendosi ai tanti esponenti di Governo del Carroccio in arrivo in Friuli Venezia Giulia – a oggi nella legge delega non si prevedono forme di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale». —

Verso le Regionali



Da sinistra, Renzo Liva, Pierluigi Bersani, Massimo Moretuzzo, Massimiliano Pozzo e Mauro Cedarmas

L'ex ministro è intervenuto a Cervignano di fronte a quasi 300 persone
«Qui c'è un'ampia area progressista guidata da un ottimo candidato»

Bersani carica Moretuzzo «Una corsa in salita ma il clima è positivo Attenzione alle sorprese»

L'INCONTRO

MATTIA PERTOLDI

Pierluigi Bersani significa sinistra. Di quella vera, profonda e – in un periodo in cui si insegue sempre qualcosa di nuovo – tradizionale. E un clima di sinistra vera, che poi sta alla base di una parte consistente della coalizione che appoggia la corsa di Massimo Moretuzzo alla presidenza della Regione, è quello che si è respirato ieri all'hotel Internazionale di Cervignano.

L'ex ministro, e leader di Articolo Uno, accompagnato da Carlo Pegorer e Mauro Cedarmas, ha fatto tappa nella Bassa friulana per il più classico degli appuntamenti elettorali a sostegno del capogruppo del Patto per l'Autonomia. Oltre a loro due, inoltre, sono intervenuti i segretari regionali di Pd e Articolo Uno, rispettivamente Renzo Liva e il già citato Cedarmas, Rosa Ricciardi, componente dell'assemblea nazionale dem, ma pure i tre candidati bersaniani inseriti nelle liste elettorali democratiche e cioè Massimiliano Pozzo (nel collegio di Udine), Sergio Persoglia (Trieste) e Daniela Rosset (Pordenone).

Bersani arriva a Cervignano – atteso da quasi 300 persone – dopo una tappa alla Comec di San Giovanni al Natisone e, quindi, alla Basilica di Aquileia. Il primo tema all'ordine del giorno è la svolta del Pd che apre le porte al rientro degli (ex?) sciosinisti. «Mi sorprendo – attacca Bersani – di chi si è sorpreso della vittoria di Elly Schlein. Ho sentito spesso sostenere che la sinistra era morta, ma ho sempre replicato che la sinistra è come un fiore di campo: sbuca quando meno te l'aspetti». Certo, la differenza «tra voto degli iscritti e dei non iscritti va colmata e sarà possibile farlo se si continuerà ad accettare la pluralità interna», ma Bresani ha già notato tra i dem «segnali di ripresa» legati a una scelta «figlia di un messaggio preciso: di fronte a una destra sempre più destra c'è bisogno di costruire un campo realmente alternativo».

> «Tante volte si è detto che la sinistra era morta, ma è come un fiore di campo: sbuca quando meno te l'aspetti»

> «La vittoria di Schlein è stata figlia di un messaggio specifico: di fronte a una destra sempre più destra serve un'alternativa»

Intanto, però, in Friuli Venezia Giulia ci sono le Regionali dove Massimiliano Fedriga parte senza dubbio con i favori del pronostico. «La corsa è in salita – ammette l'ex ministro –, ma è in questi casi che si prende il passo. Respiro un'aria buona, e positiva, perchè qui c'è stata la capacità di mettere assieme un'area progressista, e di sinistra, plurale e compatta attorno a un candidato giovane, ma con esperienza, e in grado di sviluppare con capacità temi e argomenti».

A cominciare dal destino della sanità «che in Friuli Venezia era un'eccellenza, come ricordo in base ai miei sedici anni passati in Regione, e non posso credere che adesso i cittadini si rassegnino alla sua progressiva disgregazione», passando per la «sensibilità ambientale» fino ad arrivare al sociale dove «il progressivo allargamento delle diseguaglianze è diventata un'emergenza non più procrastinabile».

Tutto chiaro, ma in sintesi Fedriga, fra meno di dieci giorni, può essere sconfitto? «Sappiamo tutti come la partita non sia facile – chiosa Bersani –, ma è anche vero che, pure negli ultimi tempi, si sono materializzate molte sorprese. È chiaro, poi, che l'appuntamento elettorale è importante, ma, con tutto il rispetto, credo che il nocciolo della questione vada oltre l'osservare una vittoria oppure una sconfitta di Fedriga. Il punto è capire se riusciremo a garantire, in questa tornata e in futuro, entusiasmo nei confronti della ripartenza di una sinistra competitiva e plurale». —



Maria Elena Boschi assieme ad Alessandro Maran e alcuni candidati del Terzo polo alle Regionali

L'ex ministro a sostegno del candidato presidente del Terzo polo
«Vogliamo entrare in Consiglio, non giochiamo per partecipare»

Boschi punta su Maran «La migliore alternativa alla sinistra e ai limiti dimostrati da Fedriga»

L'INTERVISTA

Le Regionali come tappa di avvicinamento al primo test del Terzo polo in forma di partito unico e cioè le Europee. L'appuntamento del 2-3 aprile, poi, come possibilità per dare voce, e rappresentanza, a chi non si riconosce né in Massimiliano Fedriga né in un Pd decisamente «spostato a sinistra» dopo l'elezione di Elly Schlein. Maria Elena Boschi, ex ministro e tra i principali esponenti di Italia Viva, lancia la "volata" ad Alessandro Maran.

Onorevole, a che punto è il progetto di fondazione del partito unico?

«A buon punto. Siamo assolutamente d'accordo sia sul risultato finale, arrivare al partito unico, sia sulle tempistiche di attuazione che portano all'autunno. È chiaro che alle spalle si richiede un lavoro, magari meno interessante all'esterno, ma fondamentale: darsi delle regole precise, svolgere i congressi, ascoltare i territori e scrivere la nostra carta d'identità, cioè il manifesto programmatico. Il nostro obiettivo, infatti, non è quello di creare un partito che sia soltanto la somma di Italia Viva e Azione, ma qualcosa di aperto anche ad altre realtà siano esse civiche oppure persone che provengono da altri partiti. Come avvenuto, peraltro, nella predisposizione della lista per queste Regionali».

Siete delusi dal risultato di Lombardia e Lazio?

«Certamente potevamo fare meglio, ma credo che il nostro vero banco di prova siano le Europee più che le Regionali. Per una realtà che è nata soltanto sei mesi fa, però, avere già raggiunto l'8%, cioè essere alla pari di Lega e Forza Italia, non mi pare un risultato banale e scontato».

> «L'arrivo di Schlein in segreteria dem apre spazi di grande manovra che noi riformisti vogliamo riuscire a occupare»

> «Non è banale che una realtà nata non più di sei mesi fa abbia raggiunto lo stesso consenso di Lega e Forza Italia»

Cosa rappresentano, dunque, le Regionali?

«Una fondamentale tappa di avvicinamento al 2024 con peraltro, in Friuli Venezia Giulia, anche una novità politica non secondaria: l'adesione di +Europa al nostro progetto. Ma soprattutto un'occasione, per questa Regione, per voltare pagina. Possiamo incidere in modo decisivo con il nostro risultato».

L'elezione di Schlein comprime oppure amplia i vostri spazi di manovra?

«Li allarga. Schlein, come dimostrano i primi temi lanciati dalla segretaria e i sondaggi che portano i dem a crescere a discapito del M5s, sposta decisamente a sinistra l'asse del Pd e siamo convinti che a breve il vero scontro sarà quello con Giuseppe Conte. C'è tuttavia un elettorato in Italia che non si riconosce in questa proposta. Uno spazio che noi riformisti vogliamo e possiamo occupare con la nostra, seria, proposta politica».

Quali sono, razionalmente, gli obiettivi per le Regionali di aprile?

«Non giochiamo mai soltanto per partecipare. Siamo convinti di poter entrare in Consiglio e incidervi all'interno grazie ai nostri eletti. Sappiamo che la sfida, avendo deciso di correre da soli anche per rispetto nei confronti di chi ci ha votato alle Politiche, è complicata. Ma il coraggio e la coerenza, alla fine, saranno premiati. Anche per un altro motivo».

Prego...

«Con Maran molte persone che non sarebbero andate a votare avranno a disposizione un'alternativa in cui riconoscersi. Una persona che conosce bene questo territorio e che ha la capacità di tessere mediare. E poi, grazie alla sua campagna ha messo al centro alcuni temi, dalla demografia alla fuga dei giovani fino al ruolo strategico della Regione, che altrimenti non sarebbero stati toccati. Senza dimenticare proposte amministrative diverse rispetto a quelle, come sanità e sociale, dove la giunta Fedriga ha dimostrato tutti i suoi limiti». —

M.P.

La nuova riforma

IL MINISTRO A UDINE

La soluzione di Nordio per gli uffici giudiziari: stipendi differenziati o assunzioni regionali

Luana de Francisco / UDINE



Il ministro Carlo Nordio all'incontro in Comune, a Udine (FOTO PETRUSSI)

In carenza di personale amministrativo, i fascicoli si accumulavano anche sulla sua scrivania. «Formavano una pila enorme e, per quanto io li avessi già smaltiti, finivano per rimanere a lungo nel limbo», assicura l'allora procuratore aggiunto di Venezia e, oggi, ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Una piaga arcinota, quella dei buchi di organico negli uffici giudiziari, che neppure l'ultimo piano di assunzioni e i fondi del Pnrr sono bastati ad arginare. Ecco perché è dai possibili rimedi studiati in seno al Governo, di cui è stato chiamato a

«Eliminare le norme che esercitano un impatto negativo sull'economia e che allontanano gli investimenti»



fare parte quasi sei mesi fa, che il guardasigilli ha deciso di partire, nel suo intervento a Udine, ospite del Comune, ieri, in Sala Ajace. «Siamo qui per discutere di problemi concreti e per cercare risposte che possano dare almeno una speranza», ha detto.

Due le strade prospettate da Nordio, dopo l'incontro riservato con il presidente del Tribunale di Udine, Paolo Corder (le scoperture, nel capoluogo friulano, hanno da tempo superato il 45%) e dopo avere apprezzato i saluti del sindaco Pietro Fontanini e i contributi della presidente dell'Ordine degli avvocati, Raffaella Sartori, e dell'onorevole Walter Rizzetto, presidente della Commissione lavoro alla Camera. «Adottiamo un reclutamento regionale – ha detto –, oppure studiamo una differenziazione economica e stipendiale». Già, perché anche quando i concorsi ci sono, a disertarli sono i potenziali candidati. «A Venezia, a fronte di una cinquantina di posti a disposizione, si sono presentati in sei – ricorda il ministro –. Da cosa dipende? Probabilmente dal fatto che lì la vita è più cara o, forse, perché si ritiene più dispendioso spostarsi a Nord-Est che starsene a casa a godersi il reddito di cittadinanza. È una questione pratica e potrebbe essere risolta modulando gli stipendi in base al costo della vita in ciascun territorio».

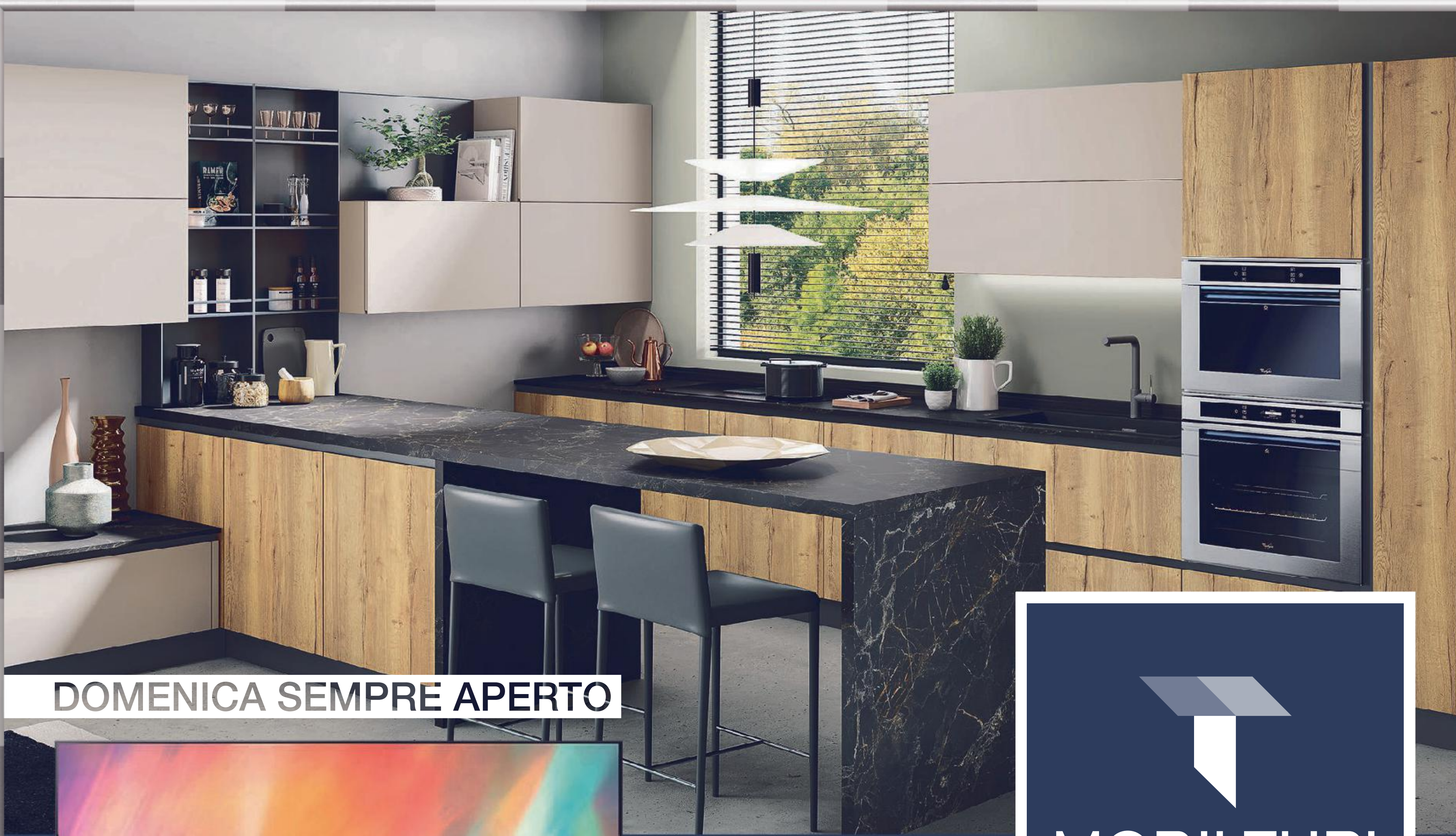
Quanto alle risorse, Nordio è fiducioso: «Abbiamo vincoli europei che impongono una sorta di assunzioni a termine, ma con il ministro Fitto stiamo cercando di renderli più flessibili nella gestione dei fondi», spiega. E per i magistrati, a loro volta sotto organico, l'idea è di «abbreviare le procedure dei concorsi, aumentando le commissioni e semplificando il sistema delle correzione». Attenzione alta anche verso la magistratura onoraria, «trattata finora in modo quasi grottesco», ammette il ministro. «Sono loro, che non hanno garanzie di stabilizzazione ed economiche, a trattare la gran parte dei procedimenti. Ma siamo a buon punto per sistemare anche questo aspetto – continua –, proprio come intendiamo fare con la giustizia tributaria, che è un po' un enigma e che è penalizzata da un'iper produzione legislativa con norme che si contraddicono tra loro. Con il risultato – aggiunge – che nessuna impresa si sente al sicuro».

Ed è proprio all'«emergenza economica» che il ministro pensa accennando al maquillage immaginato per la giustizia civile. «Bisogna intervenire non con la clava, ma con il bisturi, per eliminare tutte le normative che esercitano un impatto negativo sulle attività economiche e che allontanano gli investimenti», ripete, ricordando come a spaventare dell'Italia all'estero sia «l'incer-

«Stiamo pensando di utilizzare le caserme dismesse per una detenzione differenziata in base alla gravità»



tezza del diritto». Ma il programma, si sa, contempla anche una mini rivoluzione in campo penale. Nordio la riassume nei suoi punti essenziali, insistendo sulla «direzione garantista» delle scelte. «A breve – spiega – vorremmo trasformare o abrogare due reati che instillano la "paura della firma" ai sindaci: abuso d'ufficio, che non serve a nulla ed è costosissimo in termini di gestione processuale (le statistiche parlano di due condanne ogni cento indagini), e traffico di influenze». E poi il freno alle intercettazioni e l'enfatizzazione della presunzione d'innocenza. Richiederà più tempo, invece, il progetto che prevede non soltanto la costruzione di nuove carceri, ma anche l'utilizzo di caserme dismesse per una «detenzione differenziata in base alla gravità del reato», annuncia, evidenziandone la compatibilità degli spazi con gli istituti penitenziari e con la loro funzione rieducativa «attraverso lo sport e il lavoro», conclude. Conquistando l'applauso di tutti. —





DOMENICA SEMPRE APERTO

MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA

larredopiù® ti regala

una tv SAMSUNG da 50”

cumulabile con

la lavastoviglie SAMSUNG a soli

199 Euro

Per ordini pervenuti dal 7 al 31 marzo 2023



COMUNICAZIONE PER I RIVENDITORI

Requisiti:
- ✓ La cucina dovrà comprendere almeno
- ✓ 4 elettrodomestici SAMSUNG.
- ✓ L’offerta si applica solo in presenza di mobili predisposti per l’inserimento degli elettrodomestici ordinati.

Offerte abbinabili:
- ✓ Progettare Conviene in vigore

Aggiungere nell’ordine il codice **PROTV**, altrimenti non verrà attivata la promozione. Il codice 3CAD è **Z94**.

Offerta non applicabile alle cucine in esposizione.

50% BONUS MOBILI

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI
GARANZIA 5 ANNI - PAGAMENTO DOPO 6 MESI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA CON FALEGNAMERIA INTERNA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI

larredopiù®

larredopiu.it
web@larredopiu.it
via Taboga 132 | Gemona del Friuli
0432 971400 / 350 0884279

TERRITORIO E SVILUPPO

La manodopera

Nel corso della legislatura il bando relativo ai contratti di insediamento ha portato a 310 milioni di euro investiti (60 di contributo regionale) e quasi mille assunzioni.



Nuovi insediamenti

Sulle ultime 38 domande presentate per finanziare nuovi insediamenti 11 riguardano le aree industriali di Udine (Ziu) e di Osoppo, Gemona e Buia gestite dal Cosef.



Aree degradate

Oltre ai nuovi insediamenti, la Regione compartecipa anche alla spesa per il recupero di contesti produttivi degradati: con il Masterplan la Regione ne ha censiti 180.

Le strategie

Aziende pronte a investire Presentati 38 progetti per 270 nuove assunzioni

Chiuso il bando regionale che prevede incentivi sui futuri insediamenti
Il maggior numero delle iniziative riguarda le aree del Cosef, segue la Ziprt

GLI INCENTIVI PER I CONSORZI

Bando 2022/23

Numero iniziative	Importo richiesto	Valore complessivo degli investimenti	Nuove assunzioni
11	circa 8 m€	circa 28,4 m€	71
4	circa 3 m€	circa 10,7 m€	38
9	circa 7,8 m€	circa 29,7 m€	56
6	circa 7,1 m€	circa 22,8 m€	54
6	circa 2,8 m€	circa 14,7 m€	44
2	circa 1,9 m€	circa 5,2 m€	8

Maura Delle Case / UDINE

Trentotto progetti presentati per un totale di 111 milioni di investimento complessivo e 270 assunzioni stimate. Si è chiuso così, lo scorso 17 marzo, il bando relativo agli incentivi all'insediamento delle imprese aperto il 5 dicembre 2022 e chiuso come detto nei giorni scorsi con un nuovo "pieno" di richieste.

«L'elevato numero di domande presentate anche stavolta, alla sesta di apertura del bando, dimostra come le imprese guardino sempre più alla nostra Regione come a un territorio attrattivo e business friendly sul quale venire a investire» commenta l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini, rendendo nota la graduatoria relativa al bando insediamenti e la cifra complessivamente richiesta alla Regione sotto forma di contributo che è di 30 milioni di euro.

Il numero maggiore delle iniziative riguarda le aree del Cosef, il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, interessato da un totale di undici progetti, per circa 28,4 milioni di euro di investimento complessivo, otto dei quali chiesti alla Regione, e un impatto occupazionale stimato in 38 nuove assunzioni.

Segue, con nove domande, la Ziprt di Ponterosso Tagliamento, 29,7 milioni di euro di investimenti e 56 assunzioni.

A scendere, il resto delle iniziative (che sono riportate in tabella, *ndr*) complessivamente significative per il valore degli investimenti, ma ancor più per il numero di assunzioni che promettono di portare in dote e che andranno ad aggiungersi alle poco meno di mille figlie delle iniziative dei precedenti cinque bandi e dei 310 milioni di euro investiti, 60 dei quali di risorse regionali.

LA MISURA
CHIUSO ANCHE IL MASTERPLAN DEDICATO AI SITI DEGRADATI

I piani di sviluppo ammontano complessivamente a 111 milioni di euro

RISORSE REGIONALI

Masterplan, 4 domande

Le domande presentate sul bando del Masterplan sono 4 per un investimento complessivo di 10 milioni di euro, di cui oltre mezzo milione di risorse regionali.



Idrogeno

Tra le risorse messe a disposizione delle imprese ci sono anche 14 milioni di fondi del Pnrr per incentivare la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse.



Tre progetti

Sono stati presentati 3 progetti sul bando idrogeno due dei quali ammissibili. Quello con il maggior punteggio sarà finanziato e realizzato entro il 2026



Quello relativo ai contratti di insediamento non è l'unico bando ad essersi chiuso nei giorni scorsi quando il sipario è calato anche sull'avviso relativo al Masterplan dei complessi degradati.

Sono stati aperti e chiusi quasi contemporaneamente in virtù della complementarietà delle due misure: la prima destinata ai nuovi insediamenti o ad ampliamenti di siti esistenti, la seconda invece al recupero di contesti produttivi degradati, 180 in tutto quelli censiti e inclusi nel Masterplan, collocati all'interno dei sei consorzi industriali e distribuiti in circa 115 comuni della regione. A differenza della prima, la seconda misura era al debutto, proposta per la prima volta. Risultato: quattro domande per un valore di investimento pari a 10 milioni di euro complessivi di cui oltre mezzo milione di euro di finanziamento regionale. E non c'è due senza tre.

La Regione ha ricevuto infatti anche tre domande in risposta all'avviso pubblico per incentivare la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse, che si giova di una dotazione di 14 milioni di euro, finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Di queste tre, due sono risultate ammissibili alle agevolazioni, richieste per un totale di circa 28 milioni di euro a fronte dei 14 milioni previsti dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

A essere finanziato sarà dunque solo il progetto che si classificherà al primo posto della graduatoria.

La commissione di valutazione che si è riunita il 21 marzo, ha richiesto a tal fine ulteriori approfondimenti: informazioni che, non appena arriveranno, consentiranno di procedere alla proposta di graduatoria, che dovrà essere approvata dal Direttore del servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale entro la fine del mese in corso, mentre gli interventi finanziati dovranno essere conclusi entro il 30 giugno del 2026 per rispettare l'obiettivo del Pnrr. —

TRANSIZIONE ENERGETICA

Fondi per il fotovoltaico Sono già 456 le richieste

UDINE

Oltre i due terzi dei 55 milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione delle micro, piccole e medie imprese del Fvg affinché si dotino di impianti fotovoltaici per contribuire alla transizione energetica verso fonti rinnovabili e al contempo alleggeriscano le bollette, sono già stati "prenotati".

Il numero di domande presentate a ieri è pari infatti a 456, per un totale di risorse impegnate, nell'arco di poco più di un mese, di 37,1 milioni di euro, il 67,5 per cento dei 55 milioni di dotazione finanziaria, provenienti per 24 milioni da fondi del Programma Fesr e per 31 milioni da risorse del bilancio regionale. A far la parte del leone, con il 77% delle domande presentate fin qui, sono le imprese manifatturiere, seguite da commercio (9%), alloggio ristorazione (5%), trasporto/magazzinaggio (3%) e costruzioni (1%) per finire con un 5% di altri settori.

Possono accedere ai finanziamenti, ricordiamolo, le micro, piccole e medie imprese, per investimenti avviati non prima del 24 novembre 2022. Il bando, la cui dote residua a ieri è pari a 17,9 milioni di euro, è a sportello, una modalità scelta per poter procedere celermente con le istruttorie. L'obiettivo dell'Amministrazione regionale, infatti, è concedere i contributi entro sessanta giorni dalla presentazione delle domande e chiudere le concessioni entro il mese di settembre. «Le prime 100 – ha fatto sapere ieri l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, facendo il punto sulle domande presentate – saranno accolte entro la fine del mese di maggio». —

M.D.C.

Il bilancio stilato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini
Oltre un migliaio i lavoratori inseriti stabilmente nel quinquennio

«Agevolazioni e contributi hanno reso più attrattivo il nostro territorio anche per gli stranieri»

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

«Nel corso della legislatura che si avvia al termine la Regione Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione delle imprese una mole importante di risorse». A rivendicarlo, dando contestualmente notizia del buon esito dei bandi sugli incentivi all'insediamento delle imprese e al Masterplan sui complessi industriali degradati, è l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che coglie l'occasione per fare un bilancio di questi cinque anni di lavoro. Un quinquennio aperto con un impegno chiaro. Dichiarato, inizialmente, a ogni uscita pubblica: «Sono un imprenditore imprestato alla politica. Sarò dalla parte di chi lavora e crea lavoro».



Sergio Emidio Bini

Assessore, promessa mantenuta?

«A dirlo sono i numeri. Durante questa legislatura abbiamo messo a disposizione del sistema economico 2 miliardi di euro: di questi, mezzo miliardo è stato messo a disposizione del settore terziario, 40 milioni dell'artigianato, 60 milioni sono stati destinati ai contratti di insediamento. In definitiva, mai così tante risorse erano state messe a disposizione in passato dalla nostra Regione che ha fatto uno sforzo eccezionale, in termini di finanziamenti alle imprese, di semplificazione delle procedure di presentazione delle domande, di interventi di defiscalizzazione. Un insieme di interventi che hanno aumentato la nostra attrattività come sistema Fvg».

Come misurate la crescita?

«Guardando alle percentuale di capitali stranieri che siamo stati in grado di attirare nel corso di questa legislatura. Grazie anche all'istituzione di Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa siamo riusciti, negli ultimi tre anni, a triplicare la percentuale di investimenti dall'estero sul totale nazionale, passando dal 2 al 6%. Questo significa che le imprese, quelle italiane ma in misura crescente anche quelle oltreconfine, guardano al Fvg come a una regione attrattiva e business friendly per le condizioni che garantisce a chi decide di investire qui».



Una veduta dall'alto della zona industriale di Osoppo

Quali le più decisive?

«Certamente l'Irap azzerata per le società che vengono a insediarsi in Fvg, la pressione fiscale più bassa della media nazionale e non ultimo i contributi a fondo perduto, per circa il 20% dell'investimento, che garantiamo con i bandi per l'insediamento che superano il tetto del De minimis».

Qual è il bilancio su questi incentivi?

«Negli ultimi 5 anni, a fronte di un sostegno finanziario di 60 milioni di euro regionali questa misura ha prodotto investimenti complessivi per 310 milioni di euro e un ritorno occupazionale di quasi 1.000 persone assunte stabilmente. A questi numeri ora si aggiungono quelli prodotti dall'ultimo bando che stando alle domande entrate in graduatoria promette di generare ulteriori 110 milioni di euro di investimenti, 30 dei quali di finanziamento regionale, e 270 assunzioni».

Si è chiuso anche il bando relativo agli incentivi per la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse. Risultato?

«Abbiamo ricevuto tre domande, due delle quali ammissibili e relative una all'area di Torviscosa, l'altra a quella attigua al termovalorizzatore di Trieste, per un valore complessivo dei due progetti di 28 milioni di euro. Le risorse che la Regione mette a disposizione sono quelle del Pnrr, pari a 14 milioni. Si tratta anche in questo caso di progetti rilevanti, che consentiranno al Fvg si essere tra gli apripista a livello nazionale nella produzione di idrogeno».

All'importante sforzo della Regione è corrisposto uno sforzo altrettanto rilevante da parte delle imprese che hanno continuato e stanno continuando a investire nonostante la congiuntura economica sia costellata di criticità e sul futuro a breve termine ci sia scarsa visibilità…

«È vero, le imprese non hanno passato un periodo semplicissimo, ma speriamo che questi cigni neri siano finiti. Abbiamo fortunatamente un sistema produttivo che si sta dimostrando robusto e resiliente, con imprese solide, sane, che godono di un buon rating dal punto di vista bancario e che sono in grado, a dispetto del momento, di continuare a investire. I risultati che guardiamo oggi sono il frutto di uno sforzo di sistema che in Fvg abbiamo realizzato insieme, Regione e imprese». —

ECONOMIA

L'AZIENDA DI BUJA ACQUISITA ALL'ASTA DAL GRUPPO VERONESE

«Il rilancio della Dm Elektron prevede a regime 50 occupati»

L'ad di Exor Ems Giuseppe Pace: «Vogliamo creare una linea di sviluppo al servizio del nostro gruppo ma saranno necessari ancora sacrifici»

Maura Delle Case / UDINE

Dopo anni trascorsi senza prospettive, nell'attesa di leggere un piano industriale che parlasse di sviluppo, e dopo aver visto la propria impresa fallire la scorsa estate, i lavoratori - quelli rimasti - della Dm Elektron di Buja possono nuovamente guardare lontano. A "promettergli" un orizzonte, fatto di progettualità e investimenti, è la Exor Ems di San Giovanni Lupatoto, realtà veronese che, presa Dm Elektron in affitto all'inizio del 2022, nei giorni scorsi l'ha fatta sua definitivamente, aggiudicandosela all'asta per 3 milioni di euro. Il fine? Non eliminare un concorrente - entrambe, infatti, producono schede elettroniche -, ma integrare nel gruppo la realtà friulana (e la sua controllata romena), potenziandola in termini di volumi, di tipologie di prodotto e restituendo ossigeno all'occupazione, a patto di qualche iniziale sacrificio. Esuberi infatti ce ne sono ancora, una decina di persone sulle 35 attualmente a libro paga che richiederà l'attivazione di un nuovo ammortizzatore sociale, probabilmente un contratto di solidarietà.

Ad anticiparlo è Giuseppe Pace, amministratore delegato di Exor Ems, holding di un gruppo che conta su 18 aziende, 350 dipendenti complessivi e 60 milioni di euro di ricavi nel 2022, in crescita del 31% sull'anno precedente e pronti a diventare 80 a fine 2023. Con questo orizzonte si misurerà ora



La Dm Elektron di Buja

Dm Elektron, per la quale Pace ha le idee chiare. «In fase di partenza - spiega - innesteremo la produzione di schede elettroniche nell'ambito del nostro gruppo andando a ruota ad investire, indicativamente il prossimo anno,

> «Oggi la metà dei 35 dipendenti è in cassa. Previsti contratti di solidarietà»

su una seconda linea di assemblaggio». A questa, che è la produzione core di Buja, l'Ad intende affiancarne una seconda, dedicata all'assemblaggio dei pc. «Un piccolo reparto di questo tipo c'è già, ma è nostra intenzione ampliarlo da qui ai prossimi 5 anni» fa sapere Pace che annuncia anche una terza via, quella dei prodotti automotive, «prodotti finiti dunque, non solo schede». E per concludere, «intendiamo affiancare alla produzione anche una parte di ingegneria, che oggi non c'è e che verra innestata». A tendere insomma matureranno anche le occasioni di lavoro per il territorio.

«Il nostro piano industriale prevede di arrivare a occupare 50 persone - rivela l'amministratore delegato -. Oggi i dipendenti sono 35, oltre la metà di questi sono in cassa integrazione fino al 27 marzo, cassa che dovrebbe sfociare in un contratto di solidarietà del quale parleremo a breve con le parti sociali. Esuberi? Oggi ce ne sono una decina». Eccedenze che sono il frutto della situazione di difficoltà vissuta dal settore di riferimento di Dm Elektron, vittima di uno shortage dei componenti elettronici che nell'ultimo anno e mezzo ha frenato il lavoro con importanti effetti sulla tenuta dell'occupazione. «Dm Elektron è destinata a diventare una linea di sviluppo a servizio del gruppo - conclude Pace -. Dobbiamo anzitutto stabilizzare l'organizzazione attuale, tornare a lavorare per portare l'attività in breakeven (al pareggio) entro quest'anno». —



Il varo della Alice Cosulich del cantiere Cimc Soe

SHIPPING

Cosulich vara in Cina la nuova bettolina a tecnologia green

UDINE

Fratelli Cosulich sempre più strategica nella logistica dei traffici via mare in Cina: nello stabilimento del cantiere Cimc Soe, nella provincia del Jiangsu sulla riva settentrionale del Fiume Azzurro, il gruppo triestino ha varato la nave cisterna Alice Cosulich. Si tratta infatti della prima di due bettoline di nuova concezione (da 8.200 metri cubi di capacità) per il rifornimento delle navi alimentate a Lng, il gas naturale liquefatto per cargo e crociere che solcano il Mediterraneo. Alice Cosulich, la cui consegna è prevista per settembre di quest'anno, potrà trasportare 8.200 metri cubi di Gnl e sarà dotata della tecnologia dual fuel dei finlandesi di Wärtsilä, utilizzata in molti sistemi di propulsione marina e di produzione di energia. La nave costa 45 milioni di dollari e beneficia di un finanziamento dall'Unione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility, sarà cioè la prima bettolina per navi a Lng a battere bandiera italiana. Madrina della nave è stata Giulia Cosulich, Esg corporate director di Fratelli Cosulich group.

Il gruppo triestino capitanato da Augusto Cosulich prosegue così nella sua strategia di sviluppo di uno shipping più green: «Fratelli Cosulich è convinto della necessità che l'industria agisca in prima persona per decarbonizzare il trasporto marittimo e raggiungere gli obbiettivi di riduzione delle emissioni», ha fatto sapere più volte il gruppo. Il nuovo vascello si aggiunge alla flotta di 6 bettoline della Fratelli Cosulich operative a Singapore, ma è la prima di questa nuova tipologia, concepita appunto per rifornire le nuove navi che utilizzano come combustibile il gas naturale liquefatto per ridurre le emissioni inquinanti. Senza contare che il gruppo è già pronto a ordinare la sua prima bettolina per il rifornimento delle navi che utilizzeranno ammoniaca come carburante, nel momento in cui partirà la prima nave alimentata con questo nuovo combustibile che, con l'idrogeno, è uno di quelli su cui l'armamento ragiona per ridurre in futuro al minimo le emissioni inquinanti. PCF—

L'ANNUNCIO

Luxottica e Bulgari divorzio dopo 20 anni

MILANO

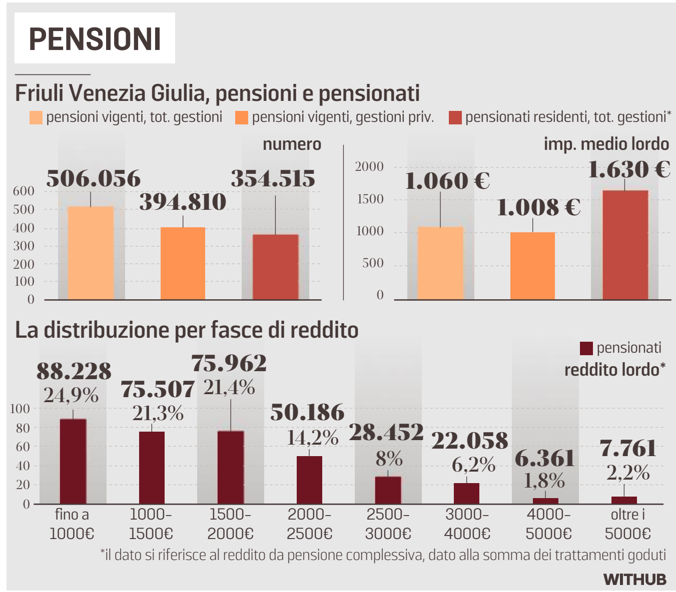
Luxottica Group e Bulgari hanno annunciato che l'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione in tutto il mondo di collezioni di occhiali da sole e da vista a marchio Bulgari arriverà a naturale scadenza il 31 dicembre 2023 e non sarà rinnovato dopo vent'anni di comune sodalizio.

Luxottica e Bulgari hanno infatti portato avanti per più di vent'anni una collaborazione che è stata di successo e di reciproca soddisfazione che ha arricchito il mercato dell'eyewear di lusso globale. Le due aziende continueranno comunque a lavorare insieme per valorizzare la partnership fino al termine dell'accordo previsto per la fine dell'anno.—

I DATI DELL'INPS

C'è chi ha due pensioni e chi l'assegno minimo La media è 1.630 euro

Le due facce dei redditi degli anziani nella nostra regione: il 24,9% prende meno di mille euro, il 2,2% più di 5mila



Riccardo De Toma / UDINE

Pensioni troppo basse? Perfino Elsa Fornero, intervistata dal Messaggero Veneto alla vigilia del suo arrivo a Udine, l'ha riconosciuto. Non senza precisare che non vede margini per aumentarle, a meno di non voler compromettere l'equilibrio già precario dei conti previdenziali.

Quanto al valore delle pensioni, l'analisi dei redditi dei pensionati, e non del valore delle pensioni, consente di dare una lettura un po' meno pessimistica della situazione. Se gli importi dei 382mila assegni erogati in regione nelle gestioni previdenziali private (escluse quindi quelle degli ex lavoratori pubblici) a inizio 2023 nel 65% dei casi si collocano sotto i mille euro lordi e nel 51% sotto i 750, il reddito dei pensionati è un po' più alto di quanto non dicano questi numeri. Fermi a un anno prima (cioè al dato di chiusura del 2021), i numeri del casellario centrale Inps parlano di 354mila pensionati residenti in regione, a fronte di oltre 500mila pensioni complessive, incluse quelle degli ex lavoratori pubblici e le casse private che non fanno capo all'Inps. Il numero degli assegni, quindi, supera del 30% quello dei beneficiari, il che si spiega con il fatto che molti pensionati sono titolari di più di una prestazione (un esempio classico è quello della pensionata ex lavoratrice vedova, che percepisce anche la reversibilità del marito). I redditi dei pensionati, pertanto, sono più alti rispetto agli importi medi degli assegni. In regione, includendo nel calcolo tutte le pensioni, comprese quelle assistenziali, più basse di quelle da lavoro, il reddito medio mensile dei pensionati a fine 2021 era di 1.630 euro lordi. Sensibilmente più alto il valore dei trattamenti goduti dagli uomini, con un importo medio mensile di 1.931 euro, quasi 600 in più rispetto ai 1.355 euro al mese delle donne.

Guardando alla distribuzione per fasce di reddito, sono 88mila, un quarto del totale, quelli al di sotto dei mille euro lordi di reddito mensile (dato sempre riferito agli importi 2021). E 162mila, poco meno della metà, non superano i 1.500 euro lordi. Quest'anno la percentuale delle pensioni basse è destinata a scendere, ma solo per effetto dell'inflazione: da gennaio, infatti, gli assegni fino a 2.100 euro lordi mensili sono stati rivalutati del 7,3% (più basso l'incremento per gli assegni di importo superiore): un adeguamento sensibile, ma inferiore all'aumento reale del costo della vita. —

Gli uomini hanno un trattamento medio di 1.931 euro, le donne di 1.355

IL CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Fornero: «Quella del 2011 è stata l'ultima riforma le altre sono passi indietro»

UDINE


Elsa Fornero

«Quella del 2011 è stata l'ultima riforma delle pensioni. Le successive non le considero tali: sono controriforme, passi indietro, secondo me poco saggi». Più che un'autocelebrazione quella della professoressa Elsa Fornero suona come una dichiarazione frutto di una convinzione profonda. E se la cattedra e i tempi dilatati di una lectio magistralis la fanno sentire decisamente più a suo agio rispetto alle parole usa e getta di un talk-show televisivo, il messaggio che lancia dall'aula magna del polo economico e giuridico dell'Università di Udine è lo stesso su cui insiste, dal 2011 a oggi, ogni qualvolta è chiamata a spiegare e a difendere la sua contestatissima riforma: «Le riforme devono guardare lontano – dice – e il sistema pensionistico è il frutto di un contratto tra le generazioni di cui lo Stato è sottoscrittore e garante». Un patto, insiste, che si muove tra due assi, «l'adeguatezza e la sostenibilità». Ed è la sostenibilità quella che va garantita ai pensionati di domani in un sistema a ripartizione, che paga le pensioni coi contributi di chi in pensione ci andrà tra decine di anni.

«Accettare le riforme – insiste la ex ministra del Lavoro – è anche un fatto di educazione finanziaria. Perché chi ne comprende le ragioni profonde non è sempre disposto a farsi illudere dal cinismo della politica». La «madre coraggiosa di una riforma impopolare», come la presenta la giuslavorista Marina Brollo, responsabile del laboratorio Lavoro dell'università di Udine, non esita a ribadire il concetto anche di fronte al tabù dei diritti acquisiti. «Anche su quelli – afferma – si può mettere un punto interrogativo». Se l'obiettivo è trovare il punto di equilibrio tra adeguatezza e sostenibilità e se la ricerca dell'equità sociale può ammorbidire criteri attuariali basati dalle rigide leggi della matematica, rese ancora più dure dall'inverno demografico, da un'economia che cresce poco, da un tasso di occupati tra i più bassi d'Europa e dalla precarietà, anche la riforma del 2011 non è definitiva e richiede correttivi. Ma senza sottoscrivere cambiali insostenibili. «La approvammo in quindici giorni, con l'Italia a rischio default, l'Eurozona che tremava e coi tecnici del Tesoro che continuavano a dire Elsa non basta, perché c'era da convincere l'Europa a finanziare il nostro debito. Tutto questo è stato dimenticato. Abbiamo l'età pensionistica più alta d'Europa? Sì, ma abbiamo anche una natalità bassissima, non abbiamo investito sulle politiche migratorie e della famiglia, assegno unico a parte, e portiamo al lavoro solo il 60% delle persone in età occupabile, contro il 68% della Francia e il 76% della Germania». La conclusione? «Se la previdenza è una casa comune, è solo con i sacrifici di oggi che possiamo aggiustare le crepe e metterla a posto».

R.D.T.

Il 31enne Do Kwon arrestato in Montenegro: con Terraform Labs bruciò 42 miliardi

Criptovalute, il "re" finisce in manette

IL CASO

Arcangelo Rociola

La fuga di Do Kwon è finita. Il 31enne informatico coreano sospettato di essere l'artefice del più grande crac di sempre del mondo delle critptovalute, è stato arrestato in Montenegro. Era tra gli uomini più ricercati al mondo da quando lo scorso maggio la sua Terraform Labs è crollata bruciando 42 miliardi. Centinaia di migliaia i risparmiatori coinvolti in tutto il mondo. Un crac che si è tradotto in un bagno di sangue sul mercato delle criptovalute dove in pochi giorni si sono bruciati quasi mille miliardi di valore, avviando uno dei periodi più cupi del mercato degli asset digitali.

La caccia all'uomo si è conclusa mercoledì mattina nell'aeroporto di Padgorica, da dove Do Kwon voleva imbarcarsi per Dubai con un passaporto costaricano. Di lui poche foto, mentre cerca di fuggire lo sguardo degli obbiettivi celandosi dietro un cappello nero. Ora dovrà rispondere agli inquirenti di Seul e spiegare cosa è successo nelle ore precedenti al crac di Terraform Labs. Non l'unico aspetto da chiarire. L'altro porta dritto al cuore dell'invenzione che lo ha reso uno dei protagonisti assoluti del mondo delle criptovalute. Nome tecnico: criptovalute stabili algoritmiche.



L'arresto di Do Kwon

Una delle soluzioni di ingegneria finanziaria più oscure, vertiginose e sofisticate mai create. Capace di attrarre miliardi e avvitarli in un vortice che li ha bruciati all'improvviso. Su Do Kwon oggi ci sono otto capi d'accusa, tra Stati Uniti, Corea del Sud e Montenegro. Frode, truffa, falsificazione di documenti. Accuse che però sembrano solo lambire quello che è stato in grado di creare.

Anno 2016. Il mercato delle criptovalute vive il suo primo boom che porterà Bitcoin a valere da 200 a 20.000 dollari. Do Kwon ha 25 anni. Si è da poco laureato a Stanford. Vende, con poco successo, prodotti informatici. Le cripto gli appaiono un affare molto più interessante. Si avvicina ai primi progetti di stablecoin, criptovalute che non oscillano di valore perché ancorate a delle monete come il dollaro da un rapporto "uno a uno". Vengono create perché consentono di muoversi con più rapidità nel mondo della speculazione in cripto asset, senza dover passare da monete tradizionali durante le compravendita. Una manna per trader e piccoli investitori in cerca di soldi facili, il vero motore che muove le impennate di prezzo delle cripto.

Do Kwon fiuta le potenzialità di questo mercato. Poi ha un'intuizione: creare un'altra forma di stablecoin. Invece che ancorarla alle riserve in dollari, se ne poteva creare una che trovasse il suo equilibrio nel rapporto tra due stablecoin correlate. Una legata al dollaro. L'altra a una criptovaluta. Chiama la prima Terra. La seconda Luna. Un algoritmo avrebbe mantenuto sempre un rapporto di parità tra i due estremi, che si sarebbero mossi in orbite perfette. Un po' come la Luna in rapporto alla Terra. Stablecoin algoritmiche. Obiettivo: rendere gli scambi ancora più rapidi ed efficienti, e creare un margine dal valore che nel tempo avrebbe acquistato Luna.

Il meccanismo è vertiginoso. Ma crea entusiasmo tra i fan delle criptovalute. Do Kwon diventa uno dei protagonisti assoluti del mercato delle cripto. Una semi divinità. Terra-Luna per molti diventa l'ecosistema perfetto. Terraform Labs raccoglie centinaia di milioni di dollari di investimenti. A novembre 2021 tocca la valutazione di 5 miliardi di dollari.

Poi qualcosa si rompe. 8 maggio 2022. I mercati finanziari cominciano a fare i conti con inflazione, tassi e tensioni internazionali. Crollano i mercati. Crolla il Nasdaq. Crolla Bitcoin e ha un impatto immediato su Terra-Luna. L'algoritmo si rompe. L'enorme massa di prelievi di quei giorni ha fatto saltare l'equilibrio stabilito. In poche ore si capisce subito che sarà un bagno di sangue. Do Kwon prima cerca di difendersi su Twitter. Promette che ogni centesimo sarà ridato. Poi fa perdere le proprie tracce. Ieri la fine. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,88	-6,15	4,88	6,12	-14,98	129,8
Acea	12,73	-1,16	12,28	14,42	-1,47	2.711
Acinque	2	-0,99	2	2,2	-2,91	394,7
Adidas ag	141,3	-1,05	127,74	160,88	9,96	29.562,2
Adv Micro Devices	90,64	-2,76	57,92	93,21	51,07	85.816,1
Aedes	0,292	0,17	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,178	-3,44	1,116	1,42	-4,85	126,5
Aegon	3,785	-4,25	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	-1,27	7,68	8,52	-0,26	281,1
Ageas	38,95	-1,07	38,31	45,12	-5,9	91.597,2
Ahold Del	30,445	-1,09	26,8	30,78	12,03	3.628,7
Air France Klm	1,5445	-2,65	1,2575	1,856	25,57	662
Airbus	116,9	-3,28	112,4	125,38	4,84	90.326,1
Alerion	29,7	0,17	29,3	33,1	-7,76	1.610,6
Algowatt	0,616	-1,28	0,48	0,698	22,71	27,3
Alkemy	12,94	-	10,72	14,78	17,42	73,6
Allianz	204,8	-1,21	200,55	223,3	1,41	92.958,7
Alphabet cl A	97,19	-0,06	81,47	99,15	19,03	28.967
Alphabet Classe C	97,65	-0,02	82,44	98,83	19,11	34.126,6
Amazon	90,23	-1,74	79,3	102,18	16,47	43.479,3
Amgen	217,5	2,91	211,35	254,4	-10,97	158.704,3
Amplifon	30,41	-0,69	25,27	30,62	9,31	6.884,5
Anheuser-Busch	57,23	-0,81	53,9	57,7	1,8	92.039,7
Anima Holding	3,662	-2,35	3,562	4,22	-2,14	1.268,9
Antares V	6,44	-0,16	6,44	8,89	-19,8	445,1
Apple	147,2	-0,26	118,66	148,02	22,85	760.321,6
Aquafil	4,945	-1,1	4,945	6,3	-19,46	211,8
Ariston Holding	9,24	-2,63	8,89	10,2	-3,95	1.159,7
Ascopiave	2,62	-0,57	2,43	2,825	9,39	614,2
ASML Holding	596,5	-3,29	515,7	636,5	17,96	258.483,4
Autogrill	6,5	-1,66	6,49	6,9	0,59	2.502,7
Autos Meridionali	15,65	-	11,35	16,8	36,09	68,5
Avio	9,22	-0,97	9,04	10,68	-3,66	243
Axa	26,67	-1,51	25,955	30,2	1,39	55.717,8
Azimut	19,11	-1,62	18,99	23,65	-8,7	2.737,6
A2a	1,44	-1,06	1,2665	1,4665	15,66	4.511,4
B						
B Desio e Brianza	3,2	-4,19	3,07	3,65	4,92	430
B Ifis	13,73	-2	13,44	16,4	3,16	738,8
B M.Paschi Siena	1,8806	-3,26	1,8806	2,85	-2,29	2.369
B P di Sondrio	3,804	-4,08	3,804	4,892	0,63	1.724,7
B Profilo	0,2085	-0,24	0,1978	0,22	5,3	141,4
B Sistema	1,368	-0,44	1,368	1,85	-10,59	110
Banca Generali	28,71	-1,68	27,99	34,59	-10,45	3.354,8
Banco Bpm	3,403	-4,14	3,403	4,295	2,07	5.156,2
Banco Santander	3,251	-2,23	2,843	3,85	15,9	52.458,6
Basf	45,8	-1,36	44,5	53,82	-1,51	42.279,3
Basicnet	5,66	0,71	5,33	5,8	6,59	305,6
Bastogi	0,6	2,74	0,574	0,636	-4,76	74,2
Bayer	55,5	-1,77	49,385	61,97	12,18	42.421
BB Biotech	52,7	-	52,7	60,6	-6,73	2.919,6
BBVA	6,136	-4,96	5,772	7,435	8,45	40.914,2
B&C Speakers	13,6	-0,37	12,5	14,15	7,94	149,6
Bca Mediolanum	8,062	-1,25	7,856	9,384	3,39	5.989,9
Beewize	0,728	1,68	0,716	0,806	-0	8,1
Beghelli	0,302	-2,42	0,278	0,3285	6,71	60,4
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,8	0,53	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,13	-1,4	7,455	9,72	23,21	1.694,7
Bialetti Industrie	0,275	1,29	0,27	0,301	1,66	42,6
Biesse	14,73	-2,9	13	17,43	16,17	403,6
Bioera	0,17	-9,19	0,17	0,3082	-45,95	0,5
Bmw	98,06	-0,76	85,64	101,6	16,27	59.031,6
Bnp Paribas	50,63	-4,99	50,63	66,37	-5,01	46.179,4
Borgosesia	0,792	-	0,71	0,838	11,86	37,8
Bper Banca	2,21	-4,04	1,9595	2,827	15,19	3.129
Brembo	13,16	-1,72	10,49	14,92	25,93	4.394,4
Brioschi	0,0724	-5,24	0,0724	0,0836	-2,16	57
Brunello Cucinelli	83,6	-0,3	67,2	83,85	20,98	5.684,8
Buzzi Unicem	21,51	-1,42	18,295	22,19	19,5	4.143,4
C						
Cairo Communication	1,798	0,67	1,494	1,806	20,83	241,7
Caleffi	1,09	-0,91	1,04	1,285	6,86	17
Caltagirone	4,02	0,5	3,11	4,02	28,43	482,9
Caltagirone Editore	0,95	-	0,95	1,075	-1,66	118,8
Campari	11,12	-0,09	9,558	11,13	17,25	12.917
Carel Industries	24,25	-1,02	22,55	27,2	3,19	2.425
Cellularline	3,03	-0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30,8	1,65	28,2	31,2	0,33	523,6
Cementir Holding	7,73	-1,78	6,2	8,25	25,9	1.230
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-4,06	2,56	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,057	-2,06	0,057	0,066	-7,47	5,3
Cir	0,3915	-1,14	0,3865	0,4535	-9,9	433,5
Civitanavi S	3,505	-1,41	3,37	3,64	1,3	107,8
Class Editori	0,0816	-5,34	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	13,34	-1,48	13,025	16,27	-10,86	18.201,1
Coinbase Global	62,95	2,62	31,13	77,65	90,99	10.928,7
Commerzbank	8,876	-6,57	8,83	11,895	0,98	11.115,9
Conafi	0,418	-	0,388	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	64,32	-1,47	59	78,2	17,29	12.864,4
Covivio	51,85	-2,81	51,85	66,6	-7,08	4.914,7
Credem	6,54	-3,11	6,54	8,23	-1,36	2.232,2
Credit Agricole	9,966	-1,81	9,966	11,798	1,3	22.187,7
Csp International	0,383	-1,54	0,359	0,409	8,19	15,3
D						
D'Amico	0,461	-5,63	0,3605	0,4995	23,59	572,1
Danieli & C	23,2	-2,11	21,2	25,95	11,54	948,4
Danieli & C Rsp	17,58	-0,9	14,54	19,26	22,77	710,7
Datalogic	7,675	-0,2	7,63	9,84	-7,81	448,6
De'Longhi	21,1	-4,09	20,58	23,8	0,57	3.187,4
Deutsche Bank	8,7	-6,75	8,7	12,312	-17,92	4.966,5
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,35	-4,95	7,877	10,97	20,29	4.358,5
Deutsche Post AG	41,47	-2,88	35,93	42,835	16,8	50.292,9
Deutsche Telekom	21,67	-0,53	18,928	21,985	20,39	94.509,8
Diasorin	102,05	3,6	98,5	130,4	-21,74	5.709,5
Digital Bros	20,22	-1,17	19,33	23,56	-9,81	288,4
doValue	5,78	-2,03	5,78	7,88	-19,27	462,4
E						
Edison Rsp	1,395	-	1,36	1,58	2,57	152,8
Eems	0,0382	-2,55	0,0382	0,058	-28,2	18,3
El En	11,99	2,57	11,69	16,09	-15,86	957,9
Elica	2,89	-2,03	2,84	3,2	-2,69	183
Emak	1,126	-1,05	1,05	1,322	-3,43	184,6
Enav	3,782	-2,93	3,782	4,37	-4,49	2.048,9
Enel	5,392	-2,09	5,171	5,808	7,2	54.818,7
Enervit	3,28	-	3,14	3,52	0,61	58,4
Engie	13,608	-1,55	12,474	14,248	1,14	29.851,1
Eni	12,172	-2,26	12,162	14,826	-8,38	43.472,2
E.On	11,04	-0,72	9,444	11,12	18,43	22.091
Eprice	0,0111	-0,89	0,0081	0,0155	23,33	4,4
Equita Group	3,84	-1,03	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	26,36	-1,49	26,12	29,22	-8,98	3.962,4
Esprinet	8,55	-3,66	6,59	8,875	26,95	431,1
Essilorluxottica	161,7	-0,55	157,35	178,6	-4,32	35.259,8
Eukedos	1,26	-	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,605	-4,76	4,605	5,67	-0	432,9
Eurotech	3,074	-3,94	2,908	3,796	7,33	109,2
Evonik Industries AG	18,475	-2,09	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Exprivia	1,422	-0,14	1,37	1,572	3,49	73,8
F						
Faurecia	17,96	-3,7	15,44	23,35	26,88	2.479,1
Ferrari	243,9	-1,53	202,5	256,4	21,83	47.297,9
Fidia	1,4	-1,41	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,685	-2,01	2,685	3,17	-7,41	193,1
Fila	6,89	-2,68	6,83	7,69	-1,01	296,1
Fincantieri	0,563	0,27	0,521	0,6535	6,13	956,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,34	1,09	7,95	8,45	-0	184
FinecoBank	13,61	-2,23	12,755	16,99	-12,31	8.303,7
Fnm	0,44	-0,45	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	36,64	-2,99	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	23,44	-1,06	23,44	29,57	-11,18	12.792,1
G						
Gabetti	1,134	0,53	1,02	1,318	8,21	68,4
Garofalo Health Care	3,75	-0,53	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,34	-0,43	2,2	2,58	-2,5	105,1
Gefran	10,08	0,6	9,15	10,5	15,73	145,2
Generalfinance	8,02	-0,25	6,98	8,1	11,39	101,3
Generali	17,69	-1,94	16,775	18,81	6,47	28.071,1
Geox	1,062	-2,39	0,81	1,182	32,25	275,3
Gequity	0,0116	-	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,06	-0,56	1,06	1,206	-4,5	13,1
Gilead Sciences	72,4	-	71,99	82,38	-9,15	94.549,1
Gpi	13,16	0,77	13	14,66	-8,99	380,4
Greenthesis	0,914	2,24	0,878	0,993	-2,25	141,9
Gvs	5,265	-	4,142	5,265	30	921,4
H						
Heidelberger Cement AG	62	-3,37	55,32	66,1	15,54	11.625
Henkel KGaA Vz	69,06	-	64,68	69,48	6,44	12.303,9
Hera	2,491	-1,27	2,383	2,78	-1,11	3.710,4
I						
I Grandi Viaggi	0,84	-0,94	0,79	0,936	7,69	40,1
Iberdrola	11,02	0,09	10,625	11,145	0,64	70.501,9
Igd	2,735	-1,26	2,72	3,48	-12,2	301,8
Il Sole 24 Ore	0,54	3,85	0,477	0,54	13,68	30,4
Illimity Bank	6,02	-0,33	6	7,82	-12,75	503,5
Immsi	0,597	-0,33	0,407	0,649	45,61	203,3
Indel B	24,6	-1,6	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	29,03	2,76	24,8	29,5	17,06	90.476,4
Industrie De Nora	18,55	-1,07	14,5	19,78	29,36	814,3
Infineon Technologies AG	34,08	-5,07	28,615	36,56	24,86	39.488,1
Ing Groep	10,43	-3,43	10,43	13,38	-7,86	21.499,4
Intel	27,045	2,19	23,455	28,64	10,5	127.084,5
Intercos	14,51	2,11	12,42	14,55	14,25	1.396,7
Interpump	48,8	-3,27	42,72	52,95	15,75	5.313,3
Intesa Sanpaolo	2,263	-2,41	2,123	2,5925	8,9	42.971,7
Inwit	11,725	-1,59	9,492	11,915	24,55	11.258,3
Irce	2,35	-2,08	1,98	2,6	18,09	66,1
Iren	1,712	2,09	1,507	1,74	16,62	2.227,2
It Way	1,432	-0,28	1,37	1,656	-11,82	15,2
Italgas	5,4	-1,28	5,155	5,665	4,05	4.378
Italian Exhibition	2,5	-1,57	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,15	0,2	23,55	25,8	-1,57	1.068,9
Iveco	8,567	-5,01	5,74	9,488	54,14	2.323,5
Ivs Group	3,55	1,43	3,5	3,75	-3,27	323,5
J						
Juventus FC	0,3098	-3,67	0,2942	0,368	-2,02	783
K						
Kering	575	-0,48	481,9	597,3	20,49	72.769,3
KME Group	0,753	-2,33	0,544	0,803	37,66	231,3
KME Group Rsp	0,962	-1,84	0,774	1,08	20,25	14,7
K+S AG	18,84	-1,57	18,84	23,03	1,05	21.829,7
L						
Landi Renzo	0,563	-3,43	0,541	0,63	2,36	126,7
Lazio S.S.	1,03	-0,48	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,67	-3,48	8,046	11,36	32,38	6.168,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,35	-1,3	25,55	31,75	7,82	674,8
Lventure Group	0,33	-1,2	0,327	0,38	-8,33	17,7
LVMH	812	-0,79	692,7	827,7	19,13	397.829,2
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,738	-2,96	3,1	4,18	20,5	1.228,5
Marr	12,1	-1,14	11,04	13	6,14	805
Mediobanca	8,994	-1,03	8,85	10,41	0,11	7.638,2
Mercedes-Benz Group	69,41	-2,03	63,82	75,72	13,03	66.951,3
Merck KGaA	166,65	1,25	164,6	201	-8,68	21.538,2
Meta Platforms	189,66	0,06	114,58	189,66	69,92	449.557,4
Met.extra Group	3,94	-	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,42	-2,78	0,368	0,443	16,21	641
MFE B	0,6385	-1,84	0,573	0,685	13,71	754,2
Micron Technology	56,45	1,75	47,5	58,67	21,5	64.541,2
Microsoft	259,4	0,76	209,5	259,95	16,69	2.001.383,3
Mittel	1,21	-5,47	1,0885	1,6421	11,16	98,4
Moderna	138,64	0,65	127,88	183,86	-14,69	55.145,4
Moncler	60,64	-1,59	50,4	61,62	22,51	16.653,4
Mondadori	1,928	0,52	1,73	1,978	6,64	504,1
Mondo TV	0,37	-5,97	0,3475	0,714	-13,45	20
Monrif	0,065	-2,69	0,0564	0,0708	14,44	13,4
Munich RE	312,5	-0,98	302,2	333,1	2,39	64.501,2
Mutuionline	24,72	-0,32	22,6	30,58	-6,08	988,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,46	2,06	3,35	3,8	5,81	49,2
Net Insurance	9,44	-0,21	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	304,25	3,57	274,5	348,35	12,23	131.359,9
Netweek	0,039	1,04	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	5,27	-0,38	4,44	5,29	21,29	231,5
Nexi	7,104	-3,06	7,03	8,702	-3,56	9.317,9
Next Re	3,41	-	3,28	3,48	-1,16	37,6
Nokia Corporation	4,3085	-0,49	4,221	4,6805	-0,83	16.376,4
Nvidia	246,55	-2,03	134,54	251,65	83,34	147.930
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,36	-1,47	8,26	9,54	12,91	128,3
Orange	10,884	-	9,412	10,926	16,63	28.454,6
Orsero	13,16	-0,45	13,16	15,94	-1,2	232,7
Ovs	2,354	-1,42	2,16	2,658	11,78	684,8
P						
Pharmanutra	56	-1,06	56	64,2	-10,11	542,1
Philips	14,68	-2,94	14,572	16,824	4,74	14.275
Philogen	15,72	2,61	13,66	16,7	11,81	459,7
Piaggio	3,83	-1,14	2,84	4,064	36,59	1.371,7
Pierrel	0,1776	-2,95	0,173	0,1904	-0,22	40,6
Pininfarina	0,844	-0,24	0,818	0,916	0,72	66,4
Piovan	10,06	-3,82	8	10,46	24,5	539,2
Piquadro	1,77	1,72	1,65	2,04	-8,76	88,5
Pirelli & C	4,349	-2,42	4,089	5,02	8,62	4.349
Plc	1,495	-1,32	1,4	1,6	-6,56	38,8
Poste Italiane	9,196	-1,88	9,012	10,315	0,77	12.011
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,58	-2,47	33,87	39,72	2,65	9.540,6
Puma	52,62	-0,72	50,84	66,56	-2,56	793,6
R						
Rai Way	5,555	-2,88	5,245	5,755	2,68	1.511
Ratti	2,9	-	2,87	3,2	-4,92	79,3
Rcs Mediagroup	0,771	0,78	0,676	0,771	14,9	402,4
Recordati	38,82	0,34	38	42,24	0,18	8.118,2
Renault	35,295	-4,18	33,31	43,755	12,85	10.056,9
Reply	109,8	-3,17	107,1	127,3	2,62	4.107,8
Repsol	13,59	1	13,455	15,5	-9,25	21.692
Restart	0,278	-	0,275	0,331	-10,03	8,9
Revo Insurance	8,37	-	8,14	8,6	-3,35	206,1
Risanamento	0,1186	1,37	0,1026	0,1268	6,08	213,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	37,5	-3,6	37,5	43,26	-9,42	19.627,7
S						
S. Ferragamo	16,83	-1,64	16,75	18,83	2,06	2.840,7
Sabaf	15,62	-1,14	15,44	17,8	-6,35	180,2
Saes Getters	31,1	-1,74	23,3	33,6	31,78	456,3
Saes Getters Rsp	24,6	-2,38	15,6	27,5	55,21	181,5
Safilo Group	1,375	0,15	1,27	1,626	-9,66	568,9
Saipem	1,2445	-2,77	1,1405	1,5345	10,38	2.483,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,95	0,24	17,22	20,95	20,26	1.307,3
Sanlorenzo	39,95	-2,44	36,6	43,8	8,12	1.390,7
Sanofi	96,82	1,92	84,78	96,82	6,96	127.369,2
Sap	113,46	-1,25	96,38	114,9	17,72	139.075,1
Saras	1,4085	0,5	1,1685	1,655	22,58	1.339,5
SECO	4,814	2,43	4,7	5,82	-10,02	571,8
Seri Industrial	5,82	-0,17	5,57	6,72	11,07	314,2
Servizi Italia	1,255	-2,33	1,18	1,39	5,91	39,9
Sesa	117,8	-3,36	112,3	136,4	1,55	1.825,3
Siemens	139,9	-3,46	130,02	151,06	7,68	127.897,1
Siemens Energy	18,475	-4,08	17,13	20,32	4,73	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,14	-0,77	5,14	6,44	-16,29	129,1
Snam	4,744	-1,31	4,569	5,01	4,79	15.943,9
Snowflake	130,48	3,8	116,26	162,26	-1,54	41.049
Societe Generale	19,936	-6,07	19,936	28,07	-15,17	11.577,4
Softlab	1,97	0,77	1,85	2,24	-12,44	9,8
Sogefi	1,108	-3,65	0,918	1,228	19,14	133,1
Sol	23	-0,43	17,88	24,25	29,94	2.086,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,9839	-2,93	0,255	1,02	232,4	2.086,1
Somec	28,7	1,41	26,6	33,6	-11,69	198
Starbucks	91,4	-0,03	91,4	101,98	-2,28	131.972,5
Stellantis	15,902	-1,72	13,648	17,668	19,89	51.099
STMicroelectronics	45,41	-3,78	33,44	47,195	37,59	41.381,3
T						
Tamburi	8,27	-2,25	7,14	8,46	13,13	1.524,8
Technogym	7,66	-0,39	7,2	8,83	7,13	1.542,2
Telecom Italia	0,2834	-2,71	0,2188	0,3187	31,02	4.344,4
Telecom Italia Rsp	0,2791	-1,86	0,2097	0,3122	33,99	1.682,4
Telefonica	3,771	-2,2	3,436	3,96	10,59	17.742,5
Tenaris	12,825	-3,21	12,825	17,345	-21,25	15.140,4
Terna	7,434	-0,88	6,964	7,5	7,74	14.942,3
Tesla	174,98	-2,66	102,12	202,65	53,71	29.201,9
Tesmec	0,1546	-3,25	0,1454	0,179	10,27	93,8
Tessellis	0,549	-3,62	0,549	0,7718	-22,15	99,3
The Italian Sea Group	7,28	-2,8	5,63	7,69	28,4	385,8
Thyssenkrupp AG	6,23	-3,44	5,8	7,568	9,49	3.525,8
Tinexta	19,78	-3,89	19,78	26,12	-13,25	933,8
Tod's	34,8	-1,47	30,7	37,14	14,93	1.151,7
Toscana Aeroporti	12	-2,44	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,3865	-1,53	0,317	0,518	21,16	120,7
Triboo	0,949	-0,32	0,923	1,166	-10,47	27,3
Tripadvisor	17,03	-3,56	17,03	23,9	1,74	2.145
Txt e-solutions	20,25	-1,46	12,86	20,55	57,71	263,4
U						
Unicredit	16,23	-4,06	13,446	19,558	22,29	31.498,8
Unieuro	10,64	-4,32	10,33	12,65	-13,43	220,2
Unipol	4,585	-1,67	4,44	5,122	0,59	3.289,6
UnipolSai	2,232	-1,5	2,166	2,492	-3,04	6.315,9
V						
Valsoia	9,54	-1,65	9,44	9,9	-0,83	102,7
Vianini	1,18	-4,84	0,945	1,25	18	35,5
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	9,09	-0,44	8,95	9,964	1,13	10.637,2
Volkswagen AG Vz.	118,9	-2,65	118,9	142,68	1,8	24.517,8
Vonovia SE	16,58	-5,26	16,58	28,04	-26,21	7.726,3
W						
Webuild	1,986	-4,70	1,375	2,084	44,44	1988
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,46	-0,91	14,26	17,92	23,83	1.558,5
Zucchi	2,46	-	2,45	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	731.81	-1.58
Bruxelles (Ind. Gen.)	47850.67	-1.87
Parigi (Cac 40)	7015.10	-1.74
Francoforte (Dax)	14957.23	-1.66
Ftse 100 - Londra	7405.45	-1.26
Ibex 35 - Madrid	8792.50	-1.98
Nikkei - Tokyo	27385.25	-0.13
Swiss Mkt - Zurigo	10634.04	-0.79

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0745	1,0879	1,0000
Yen Giapponese	139,8500	142,8700	130,1542
Dollaro Canadese	1,4816	1,4875	1,3789
Dollaro Australiano	1,6189	1,6242	1,5067
Franco Svizzero	0,9874	0,9969	0,9189
Sterlina Inglese	0,8794	0,8852	0,8184
Corona Svedese	11,2080	11,2220	10,4309
Corona Norvegese	11,3065	11,2840	10,5226
Corona Ceca	23,6820	23,6580	22,0401
Fiorino Ungherese	386,8000	384,7500	359,9832
Zloty Polacco	4,6865	4,6868	4,3616
Dollaro Neozelandese	1,7329	1,7373	1,6128
Rand Sudafricano	19,5755	19,7787	18,2183
Dollaro Hong Kong	8,4344	8,5396	7,8496
Dollaro Singapore	1,4330	1,4434	1,3337

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	7	99,978	2,677
14.04.2023	21	99,883	2,519
28.04.2023	35	99,782	2,574
12.05.2023	49	99,674	2,655
31.05.2023	68	99,515	2,782
14.06.2023	82	99,448	2,596
14.07.2023	112	99,207	2,701
31.07.2023	129	99,009	2,924
14.08.2023	143	98,902	2,916
14.09.2023	174	98,671	2,893
13.10.2023	203	98,394	2,993
14.11.2023	235	98,161	2,960
14.12.2023	265	97,941	2,940
12.01.2024	294	97,711	2,949
14.02.2024	327	97,451	2,956
14.03.2024	356	97,166	3,024

EURIBOR 23-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.854	0.027
1 Mese	2.902	-
3 Mesi	2.99	-0.012
6 Mesi	3.29	0.076
12 Mesi	3.578	0.11

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1977,07	59,1091
Argento	23,06	0,6903
Platino	978,6	29,3024
Palladio	1424,5	42,879

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	339,4	360,18
Sterlina	427,98	454,18
4 Ducati	804,97	854,25
20 $ Liberty	1.777,39	1.885,12
Krugerrand	1.818,49	1.929,83
50 Pesos	2.192,51	2.326,74

LE IDEE

LA CRISI CLIMATICA E LA VITA DI TUTTI I GIORNI

MARCO PACINI

Melissa, una delle molte donne dello scienziato del clima Michael Beard, a un certo punto si arrende. E confessa al suo compagno che prendere sul serio la crisi climatica «avrebbe significato non pensare ad altro ventiquattr'ore su ventiquattro». Perciò, come tutte le persone di sua conoscenza, anche lei «non era in grado di prendere la cosa seriamente, non fino in fondo almeno. La vita quotidiana non lo permetteva».

Melissa e Michael sono due personaggi di fantasia, usciti dalla penna di Ian McEwan, che nel nel 2010, con il romanzo "Solar", si cimentò nella "climate fiction" mettendo in scena la crisi con toni umoristici, ma anche profetici. A 13 anni dall'uscita del romanzo non è difficile riconoscere in quelle parole di Melissa una descrizione lapidaria di quello che sarebbe accaduto oltre la fiction, sia nelle stanze dei "decisori" che più in generale nel comune sentire: l'impossibilità-incapacità di «prendere la cosa seriamente, fino in fondo».

Lunedì scorso l'Ipcc (Onu) ha presentato l'ultimo rapporto di sintesi sul clima, definito una "sintesi delle sintesi" di quanto sappiamo su come il cambiamento climatico causato dall'uomo influenza il pianeta e su cosa si può-deve fare per contrastarlo. Il documento (non ne parlerò qui in ritardo, ed è facilmente consultabile in rete) integra i risultati di tre rapporti speciali e tre gruppi di lavoro del Sesto rapporto dell'Ipcc. Si tratta dunque di una sintesi di cinque anni di studi e analisi interdisciplinari sul clima. In 30 pagine gli esperti hanno condensato oltre 10 mila pagine di studi scientifici.

I destinatari sono i "policy makers", ovvero quei decisori dimostratisi fin qui incapaci di "prendere la cosa seriamente fino in fondo", come il personaggio del romanzo di Mc Ewan.

A certificarlo sono i dati sulle emissioni di gas serra, che dal 2015 (Accordo di Parigi) sono in continuo aumento e hanno già reso una chimera il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo. Si può sperare in un repentino cambiamento di rotta dopo questo ennesimo "ultimo appello" della comunità scientifica?

Gli ostacoli sono molti, sempre gli stessi: gli interessi economici, in primo luogo. Ma anche la lentezza delle diplomazie, gli scontri tra modelli di sviluppo, i contenziosi sulla "giustizia climatica" tra i Paesi maggiormente responsabili del "global warming" e quelli, come l'India, non disposti a pagare lo stesso prezzo per rimediare ai danni storici altrui.

Trattandosi della "storia più importante di sempre" (Amitav Ghosh), la cui rilevanza e urgenza per la vita di ognuno di noi e dei nostri figli è fondata sugli studi "tra i meglio referenziati della storia della scienza" (Danowski-De Castro), ci si aspetterebbe una spinta dal basso sui "policy makers" che dimostrano di essere sordi a quelle dall'alto.

Ma se spostiamo l'attenzione dai decisori alle persone (noi tutti) che sono beneficiari o vittime delle decisioni, gli ostacoli si ripresentano, anche più in profondità. Fatta eccezione per gli attivisti climatici, come nel romanzo anche nella realtà la vita quotidiana della maggioranza delle persone non permette la "presa sul serio, fino in fondo".

Con il risultato che la crisi climatica e l'urgenza delle risposte, spesso trovano nell'opinione pubblica la stessa attenzione dell'ultima puntata della vita-reality dei Ferragnez.

Perché? Si potrebbero chiamare in causa le residue pattuglie di negazionisti, compresi alcuni media che ancora danno voce a "esperti" le cui tesi sono state smontate da tempo pezzo per pezzo. Ma ormai contano poco.

C'è qualcosa di più invasivo che chiama in causa la psicologia, l'antropologia, le scienze cognitive...; discipline che da diversi anni offrono contributi significativi sugli effetti e non effetti della crisi climatica.

Psicologi, neurologi, filosofi, bioevoluzionisti sono in campo sul fronte dei "bias", delle distorsioni cognitive che ci fanno considerare il cambiamento climatico come un fatto-non fatto, un problema lontano o non sufficientemente rilevante.

Ed è forse su questo fronte che oggi si gioca la partita più importante. Dell'altra partita, quella che riguarda le acquisizioni scientifiche sulla biosfera e sulle retroazioni del sistema-Terra, si conosce già da molto tempo il risultato.

Nella partita più importante all'inazione dei decisori dovrà fare da contraltare una "mobilitazione" dei comunicatori, con un'assunzione di responsabilità, e forse anche con il rischio dell'impopolarità. Per fare in modo che la vita quotidiana permetta di fare spazio alla "presa sul serio". Ne va della stessa vita quotidiana a venire. —





*IPT, PFU esclusi. Suzuki Vitara 1.4 Hybrid Cool. Prezzo promo chiavi in mano calcolato con: incentivo Suzuki + contributo statale con rottamazione di 2.000 € ai sensi del DPCM del 06.04.2022 e successive modifiche e integrazioni.
L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 02/01/2023 al 31/01/2023 salvo esaurimento fondi.

OSSOAuto
VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com

SUZUKI POINT
- » DUE G - TOLMEZZO Tel. 0433-40666
- » AREA NORD - ARTEGNA Tel. 0432-987248
- » AUTOBAGNOLI - BAGNARIA ARSA Tel. 0432-996363
- » AUTOFFICINA FAVERO - CODROIPO Tel. 0432-906613
- » DAMIANO MARIUSSI - PRECENICCO Tel. 0431-58049

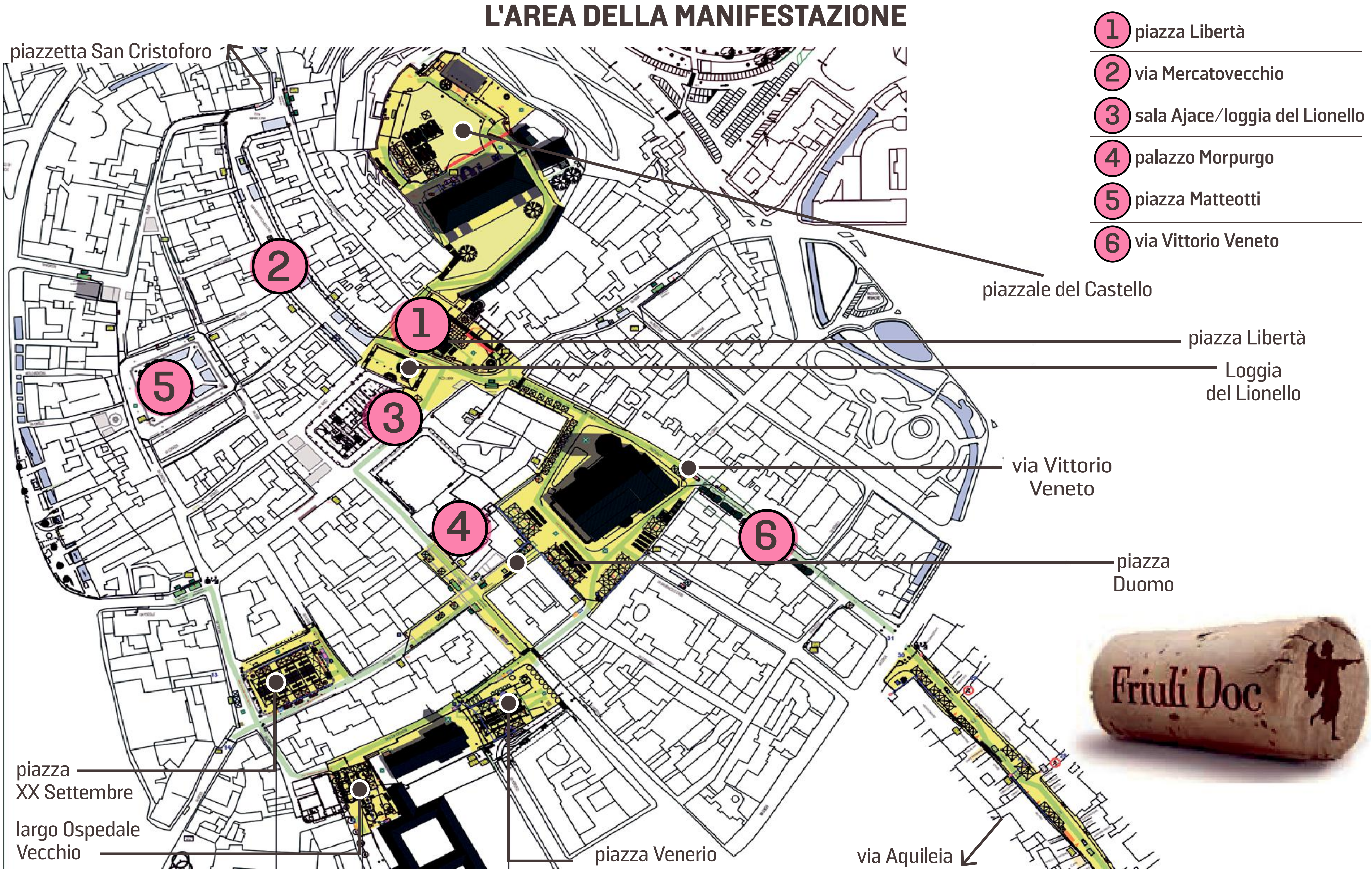
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.27
La Luna Sorge alle 7.42 e tramonta alle 23.18
Il Santo Annunciazione del Signore
Il Proverbio
Mangja e bevi par vivi si devi.
Per vivere si deve mangiare e bere.

Verso la 29ª edizione

L'AREA DELLA MANIFESTAZIONE



Raddoppiano le Pro loco a Friuli Doc

Si svolgerà dal 7 al 10 settembre. Il Comune coprirà le spese per allestire i tendoni nelle piazze XX Settembre e Venerio

Alessandro Cesare

Mancano ancora più di cinque mesi, ma già si comincia a pensare all'edizione 2023 di Friuli Doc. Nel corso dell'ultima seduta, la giunta comunale ha approvato una delibera che definisce le aree della festa e le date. La kermesse del gusto coinvolgerà la città dal 7 al 10 settembre. Se vie e piazze restano confermate, così come il format voluto dall'amministrazione (con il coinvolgimento della Stiria), a essere rafforzato sarà il rapporto con le Pro loco, che cresceranno di numero (potrebbero raddoppiare) con l'intervento delle realtà provenienti dal Pordenonese. A confermarlo è l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz. «Ci siamo già incontrati con gli operatori cittadini, le Pro loco, i rappresentanti delle categorie – ha informato l'assessore –. La nostra intenzione è di riproporre un Friuli Doc all'insegna delle nostre eccellenze e della qualità enogastronomica, in grado di essere una manifestazione elegante, ordinata e sicura».

Nel documento approvato in giunta, si fa riferimento a Friuli Doc come strumento per favorire la diffusione «della cultura agro-alimentare locale», con ritorni economici tangibili anche per gli operatori cittadini. Una festa che si svilupperà lungo piazzetta San Cristoforo, piazzetta Marconi, piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio, piazza Duomo, piazzale della Patria del Friuli, via Vittorio Veneto e via Aquileia, piazzetta del Pozzo compresa. Ci saranno anche palazzo Morpurgo, la Loggia del Lionello e via Mercatovecchio.

«Tra le partnership che confermeremo – ha indicato Franz – ci saranno quelle con la Regione, con l'Università di Udine, con Confcommercio, con Confartigianato, con Cna, con Coldiretti e con Confesercenti. Tra le novità di questa edizione – ha precisato Franz – la scelta del Comune di farsi carico delle spese per l'allestimento dei tendoni in piazza XX Settembre e in piazza Venerio, che lo scorso anno erano state motivo di frizione con qualche Pro loco». Nel 2022, infatti, i costi per montaggio e smontaggio dei capannoni nelle due piazze erano stati completamente a carico delle associazioni ospitate, con il conto che a fine manifestazione ha sfiorato i 5 mila euro per ogni sodalizio. Troppo per molti di loro, a tal punto da mettere in discussione nuove partecipazioni alla kermesse.

Proseguirà, anche nell'edizione di quest'anno, il rapporto tra Friuli Doc e Udine sotto le stelle, dando modo agli operatori cittadini di allargare il perimetro della festa a via Poscolle, largo dei Pecile, via Gemona, via Manin e ad altre strade cittadine.

Infine, sarà introdotta una scontistica del 20% sulla tariffa prevista per l'attività di somministrazione ai partecipanti a Friuli Doc 2023 che garantiranno modalità di ordinazione, servizio e pagamento al tavolo, «contribuendo in tal modo a rendere l'evento ancora più ordinato e sicuro» ha ribadito Franz. —

Verso le amministrative di aprile



Doppio appuntamento con Giuseppe Civati

Oggi Giuseppe Civati, ex parlamentare e fondatore del partito politico Possibile (nella foto), sarà a Udine per due iniziative, una di carattere culturale e una politica. Alle 17.30 infatti, alla Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto, presenterà il suo nuovo libro "Struzzi!", edito dalla casa editrice People. Alla 21, invece, sarà al Caffè Caucigh di via Gemona, in un'iniziativa a sostegno delle candidature di Andrea Di Lenardo, insegnante, e Arianna Facchini, educatrice, entrambi coportavoce di Possibile Udine e candidati al consiglio comunale di Udine nella lista (Facchini capolista) Alleanza Verdi e Sinistra a sostegno al candidato sindaco Alberto Felice De Toni.



Incontro sull'ambiente e banchetti del Pd

A Udine, oggi alle 17.30 al ristorante Patriarca Dolfin in via Treppo, ci sarà l'incontro "Fvg Regione verso la transizione energetica", con Marco Simiani, capogruppo Pd nella commissione Ambiente della Camera dei deputati. Partecipa il candidato alla presidenza della Regione Massimo Moretuzzo. Intervengono il referente regionale di Italia Solare Eros Miani, il rappresentante del Forum regionale Ambiente Pd Alfio Marini, il segretario provinciale Pd Roberto Pascolat. A Udine, alle 12 da Mondo Pizza in via Pozzuolo, i candidati Pd al consiglio comunale Eleonora Meloni (nella foto) e Andrea Rossi incontrano i cittadini. A Udine, dalle 8 alle 13 in viale Vat e in via Pozzuolo fronte Posta, banchetto informativo del circolo cittadino Pd.

De Toni: il porta a porta va rivisto con nuovi metodi per differenziare

Tra le proposte l'introduzione dello spazzino di quartiere, cassonetti intelligenti e isole ecologiche

Viviana Zamarian

Un modello della raccolta rifiuti da cambiare. Perché «il sistema applicato indistintamente a tutti e portato avanti senza ascoltare le richieste dei cittadini non funziona». L'ha affermato ieri il candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni in una conferenza alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle quattro liste in suo sostegno, Alessandro Venanzi (Pd), Federico Pirone (Lista De Toni Sindaco), Andrea Zini (Terzo Polo) e Arianna Facchini (Alleanza Verdi e Sinistra). Annunciando anche quali saranno le novità. Dallo spazzino di quartiere come "presidio" per la pulizia della città e referente diretto con i residenti da cui recepire quali sono le criticità – sul modello di città come Bologna – all'aumento dei cestini sulle strade con contenitori per la raccolta differenziata.

«Riteniamo che il sistema di raccolta promosso da Fontanini vada modificato radicalmente – ha riferito De Toni –. Come si può pensare che in un condominio di 20 o 30 appartamenti, alcuni magari di pochi metri quadri e per di più senza terrazzo, i cittadini si possano tenere in casa cinque bidoncini? Quel sistema può andare dove sussistono le condizioni per poterlo fare, non dovunque. Non è quindi il porta a porta che è fallito, ma il modello Fontanini». Un cambiamento che non sarà imminente, lo mette subito in chiaro De Toni. Servirà un percorso che partirà da un confronto con cittadini e amministratori di condominio e da una mappatura che consenta di individuare le aree in cui può sussistere il porta a porta (villette con giardino, piccoli condomini con spazi esterni privati), altre in cui realizzare dei cassonetti di prossimità per quei condomini che non hanno spazio a disposizione, altre con delle isole ecologiche per grandi condomini e infine, in centro storico, con cassonetti a scomparsa. «Il concetto – ha proseguito – è che si è scaricato sugli udinesi il problema della gestione dei rifiuti senza che questo si tramutasse in una reale riduzione della Tari e senza un cospicuo aumento della percentuale della differenziata. Gli udinesi sono stati virtuosi e pazienti, ma nel 2022 si sono visti aumentare i tributi del 4,1% rispetto all'anno prima. È ora che paghino per quanto conferiscono e questo doveva essere fatto sin dall'inizio». Gli hanno fatto eco i rappresentanti delle liste. «Quello che noi proponiamo – ha detto Venanzi, ricordando che è stata messa in piedi una macchina che genera costi fissi di 13 milioni per il sistema di raccolta – è un nuovo modello basato sull'ascolto dei cittadini e che si basi su tariffe che tengano conto di quanto si differenzia: più differenzio, meno pago». «Siamo convinti – ha spiegato Pirone – che gli udinesi non si faranno illudere dalle promesse elettorali che Fontanini sta dispensando». «Quello che proponiamo – gli ha detto Zini – è un approccio che proceda non per tentativi come è stato fatto fino ad ora». Sulla necessità di un cambiamento si è soffermata Facchini: «Così come è stato pensato il sistema del porta a porta non funziona». —



Da sinistra alla conferenza Facchini, Venanzi, il candidato sindaco De Toni, Pirone e Zini (F. PETRUSSI)

IL CASO DI VIA BALDASSERIA MEDIA

Marchiol: «Un'area verde sacrificata per i parcheggi»

Il candidato di Spazio Udine: «Amministrazione distante dai bisogni dei cittadini»

«Di nuovo, per l'ennesima volta, accanto a una scuola, in un luogo che potrebbe diventare un'area verde attrezzata per bambini e famiglie, in un quartiere, vicino alle case, il sindaco Fontanini ha deciso di sacrificare tutto lo spazio di un'area verde per fare un parcheggio». Il candidato sindaco Ivano Marchiol, dopo la pedalata da via Marsala a Baldasseria, non ci sta.

Le iniziative della lista Spazio Udine stanno portando i cittadini a scoprire e toccare con mano le vie e le problematiche a esse connesse: «Questa volta siamo partiti da via Milazzo lasciandoci alle spalle la Safau per mostrare ai cittadini e alle cittadine come con poche attenzioni, senza aspettare il recupero della stessa Safau (che è privata e su cui non c'è ancora nessun progetto), si possa migliorare la qualità dello spazio nei quartieri. Da via Marsala, agli spazi di San Pio X, fino a piazzale Cavalcaselle, che è diventato un vero e proprio svincolo a discapito di una piazza e delle possibilità aggregative. Arrivati in via Baldasseria Media, accanto alla Scuola Boschetti Alberti Istituto Comprensivo IV abbiamo trovato l'ennesimo scempio: una bellissima porzione di area verde che il Comune ha deciso di cementificare per realizzare un parcheggio. Sconvolgente – prosegue Marchiol – la distanza totale dai bisogni di quell'area, dalla volontà di rendere i quartieri vivibili, dalla possibilità di riqualificare una zona. Nessuna condivisione con la cittadinanza, nessuna capacità di capire cosa serve e cosa no», evidenzia il candidato sindaco.

«Nel 2020 – ricorda Marchiol – Baldasseria ha già subito una grande ferita: la piazza storica di fronte alla chiesa di Santa Maria degli Angeli è stata fortemente ridimensionata per consentire il parcheggio di 16 autovetture. La piazza venne costruita dalla famiglia Carlini nel 1831 e ora, per 16 autovetture, un pezzo di storia del quartiere viene distrutto con un intervento deciso senza sentire in nessun modo i cittadini del quartiere, né le associazioni e nemmeno i tanto rivendicati consigli di quartiere».

Con un'ulteriore paradosso: «Lo spazio antistante alla chiesa è anche un punto cruciale di passaggio e sosta per i ciclisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria, e l'Associazione Insieme con Noi assieme al Marinoni ne aveva promosso la risistemazione proprio come punto di sosta per i ciclisti. Un progetto serio, utile, poco costoso spazzato via per 16 automobili. È inutile – conclude Marchiol – continuare a parlare di Capitale del Friuli e di attrattività di Udine continuando a fare scelte lontane dai bisogni delle persone».

L'esplorazione urbana proposta dal gruppo che dà man forte a Marchiol (sostenuto anche da Movimento 5 Stelle e Udine Città Futura) proseguirà domani, con una nuova tappa del tour in bicicletta: la partenza è fissata per le 10.45 da piazzale Oberdan (all'ingresso del parco della Rimembranza) e, toccando via Cividale, arriverà fino al quartiere di Laipacco. La conclusione, con momento conviviale, alla trattoria Al Caminetto. «Un'occasione unica per scoprire la città e conoscere le proposte per far rinascere la nostra Udine», scrive sui propri social il candidato sindaco. —


Ivano Marchiol (a destra) durante l'iniziativa in Baldasseria

Verso le amministrative di aprile



Conferenza sull'autonomia con Calderoli

Il candidato sindaco del centrodestra Pietro Fontanini incontra la cittadinanza. Ecco gli appuntamenti di oggi: alle 9.30 sarà presente al mercato di viale Vat con l'assessore Maurizio Franz, alle 11 al ristorante "Là di Moret" all'incontro pubblico con il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani. Alle 12.30 si sposterà alla Casa della Contadinanza, per partecipare alla conferenza "Autonomia differenziata e specialità. Risultati raggiunti e prospettive future" con Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie (nella foto); Massimiliano Fedriga, presidente Fvg; Arno Kompatscher, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano; Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze.



Due iniziative in centro con Stefano Salmè

Il candidato sindaco della civica "Liberi elettori - Io Amo Udine", Stefano Salmé, sarà questa mattina all'osteria La Ciacarade di via San Francesco 6 per un incontro con i propri simpatizzanti e i componenti della sua lista. L'appuntamento è per le 11. Alle 18 invece è previsto un momento di confronto al bar Beethoven di piazza Primo Maggio 34. Nei giorni scorsi Salmè ha proposto di «scrivere una legge regionale speciale per dare a Udine il titolo di "Capitale del Friuli"», dando poi il compito alla politica di riempirla di contenuti. Tra i punti del programma il rafforzamento delle politiche sociali a favore dei più deboli.

A PALAZZO D'ARONCO

Il ministro Locatelli: «Udine un modello per le disabilità»

L'esponente del Governo ha incontrato le associazioni «Il Comune è tra i pochi ad aver approvato il Peba»



Da sinistra l'assessore Ciani, il ministro per le disabilità Locatelli e il sindaco Fontanini (FOTO PETRUSSI)

Christian Seu

Udine «è un modello» nella gestione delle politiche sociali dedicate alle persone con fragilità. Il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, ieri in città per sostenere la ricandidatura del sindaco Pietro Fontanini, ha promosso l'operato dell'amministrazione: «In questi anni – ha detto – ha dimostrato una grande capacità di lavorare con gli enti del terzo settore, arrivando in maniera capillare a rispondere alle esigenze dei cittadini». Locatelli (che è esponente della Lega) è arrivata nel primo pomeriggio di ieri in città, accolta da Fontanini e dall'assessore Alessandro Ciani nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, dove ha incontrato i rappresentanti delle associazioni che a vario titolo in Friuli sono impegnate a fornire supporto alle persone con disabilità. Nel suo intervento il primo cittadino uscente ha ricordato proprio la collaborazione di questi anni con i sodalizi, in particolare «per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche», il Peba, che mira «a migliorare la qualità della vita di queste persone». Ciani, che nel portafoglio di deleghe vanta pure quella all'edilizia privata, ha ricordato le direttive adottate dal Comune per sensibilizzare anche i privati sulla necessità di procedere all'abbattimento delle barriere in caso di ristrutturazione o nuove costruzioni. «Il Comune di Udine è tra i pochi in Italia ad aver già adottato il Peba: nonostante sia obbligatorio dal 1986 è stato predisposto dal 5 per cento delle amministrazioni».

> «Giunta capace di lavorare con gli enti del terzo settore rispondendo alle esigenze dei cittadini»

> Fontanini ha ricordato il percorso per il piano di abbattimento delle barriere architettoniche

«Dobbiamo migliorare le leggi che stanno alla base di misure legate ai caregiver, al dopo di noi, all'inserimento lavorativo, sfruttandone al meglio i contenuti – ha aggiunto il ministro, spostando lo sguardo sulle misure del governo –. È necessario un cambio di prospettiva: dobbiamo valorizzare competenze e talenti di ogni persona. Riformeremo la legge 68 del '99: è stata innovativa, ma serve un maggior accompagnamento della persona. Stiamo lavorando anche a modifiche alla legge sul Dopo di noi». I rappresentanti delle associazioni presenti in municipio hanno sottolineato la necessità di aggiornare il nomenclatore e avanzato la richiesta di un impegno per il superamento delle barriere tecnologiche, che rendono difficile l'approccio delle persone con difetti visivi a servizi oggi fruibili unicamente attraverso display digitali. Al termine dell'incontro Locatelli ha visitato la sede della cooperativa sociale Arte e Libro. —

IL SOPRALLUOGO

Lupi in visita a San Domenico «Un recupero coraggioso»

Il leader di Noi Moderati ha visitato l'area del rione che sarà riqualificata

È arrivato a San Domenico attorno alle 16. Si è intrattenuto con l'assessore Giulia Manzan e con il dirigente di Ater Udine Riccardo Toso, informandosi sul progetto Pinqua e sul ripensamento del quartiere, reso possibile grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (15 i milioni ricevuti dal Comune). Maurizio Lupi, ex ministro alle Infrastrutture e attuale capogruppo di Noi Moderati alla Camera, ha fatto tappa a Udine a sostegno dei candidati alle elezioni Regionali e Comunali di Autonomia Responsabile.

Ad accoglierlo il presidente di Ar, Renzo Tondo, e appunto Manzan, schierata nella lista del sindaco Pietro Fontanini in quota Autonomia Responsabile. Presente anche il presidente del quartiere di Rizzi, San Domenico, Cormor e San Rocco, Ivaldi Bettuzzi.

Lupi ha voluto confrontarsi con alcuni dei cittadini coinvolti nel progetto, che prevede lo spostamento di 64 famiglie. Al momento ne sono già state trasferite 61, ed entro i prossimi 15 giorni, come messo in evidenza da Toso, questa prima fase del Pinqua sarà conclusa. «Per il lotto Ater – ha aggiunto il dirigente – le demolizioni partiranno prima di giugno, per quello del Comune a novembre». È toccato a Manzan ricordare i tratti salienti del progetto, e soprattutto i suoi obiettivi, e cioè «la riqualificazione del quartiere per renderlo più vivibile e sostenibile, con differenti tipologie abitative, con nuovi spazi verdi, e soprattutto senza barriere architettoniche».



Maurizio Lupi con l'assessore Manzan e il dirigente dell'Ater Toso

Da parte sua, Lupi è rimasto favorevolmente colpito dall'iniziativa, e dalle modalità con cui Comune e Ater lo stanno gestendo: «Un'azione coraggiosa e virtuosa, che porterà a risultati di welfare abitativo, migliorando la qualità della vita di chi entrerà nei nuovi appartamenti, caratterizzati da una disposizione degli spazi migliore e da una classe energetica elevata. Un bel modo di dotare un quartiere popolare di aree verdi, orti urbani, nuovi servizi di prossimità». Parole positive sono state usate anche dal presidente Bettuzzi: «Siamo arrivati al termine del percorso dei traslochi, e credo che i cittadini siano più tranquilli dopo una certa agitazione iniziale. Sono convinto che Comune e Ater hanno fatto tutto il possibile per accontentare i residenti e venire incontro alle loro richieste». Tra le iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale, ad esempio, c'è l'individuazione di una fonte di finanziamento (il Lascito Marchesi) per coprire le spese accessorie di chi sta cambiando casa nell'ambito del Pinqua.

L'ex ministro Lupi è quindi passato a parlare di politica: «In Regione e in Comune a Udine ci siamo con Autonomia Responsabile per dare una proposta moderata alla coalizione di centrodestra. Un movimento, quello guidato da Renzo Tondo, che ha avuto il coraggio di puntare su persone giovani che con passione e competenza si sono avvicinate alla politica. In questa competizione elettorale – ha concluso – Ar si propone come realtà responsabile, seria e concreta per il bene della regione e della città di Udine».

Infine Tondo, che ha deciso di essere protagonista, anche se come candidato, dell'ennesima campagna elettorale: «L'entusiasmo dei giovani che abbiamo cresciuto in questi anni mi dà la forza di continuare a impegnarmi in politica». —

L'ateneo







Il pubblico alla cerimonia di consegna dei diplomi della Scuola superiore dell'Università di Udine. Al centro i diplomati dell'anno accademico 2021-22 e, a destra, i visitatori al primo giorno dello Student Day

Scuola superiore universitaria: da Roma fondi per lo sviluppo

Il ministero dà 1,3 milioni alla "di Toppo Wassermann". Pinton: «Fiore all'occhiello»

La Scuola superiore "di Toppo Wassermann" dell'Università di Udine riceverà un milione 300 mila euro in tre anni (dal 2023 al 2025) dal Ministero dell'università e della ricerca per il sostegno e il potenziamento delle sue attività. Ad annunciarlo è stato ieri il direttore dell'istituto di eccellenza dell'ateneo, Alberto Policriti, nel corso dell'inaugurazione del diciannovesimo anno accademico della Scuola.

Durante la cerimonia sono stati consegnati i titoli finali ai 17 allievi che hanno concluso il percorso di studi nell'anno accademico 2021-2022. La Scuola conta attualmente 87 allievi, in quasi vent'anni di attività ne ha diplomati 130, ed è sostenuta dalla Regione e dalla Fondazione Friuli. Per la Scuola superiore sono previsti 300 mila euro quest'anno e mezzo milione di euro nel 2024 e nel 2025. Il finanziamento è previsto nella più complessiva autorizzazione di spesa contenuta nella legge di bilancio a favore delle dieci scuole superiori interne agli atenei italiani, con una suddivisione egualitaria del fondo stabilito in 3 milioni di euro per il 2023 e 5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. I 17 allievi che hanno concluso la Scuola nell'anno accademico 2021-2022 sono Alessia Bellina, Alberto Cagnetta, Giulio Celandroni, Margherita Coccolo, Serena Costantini, Alberto Domini, Mattia Furlan, Irene Micheletti, Laura Michielli, Giovanni Howard Muz, Dino Pavlovic, Alessandro Pecile, Carlotta Poser, Elisa Ragazzon, Serenella Todesco, Leonardo Valerio, Alberto Vidissoni.

«Proprio quest'anno – ha detto il rettore Roberto Pinton – ricorre il trentennale dello Statuto di autonomia dell'ateneo che prevedeva, tra le altre cose, la fondazione di una Scuola Superiore universitaria, con l'intento di dar vita a un progetto culturale che rafforzasse il valore didattico e scientifico dell'ateneo e il suo ruolo nello sviluppo del Friuli. Con orgoglio possiamo dire che la Scuola oggi è uno dei fiori all'occhiello della nostra Università».

Sono oltre 5 mila intanto le prenotazioni di studenti delle scuole superiori per partecipare alle prime due giornate, ieri e oggi, dello Student Day dell'Università. Il principale evento dell'ateneo dedicato all'orientamento si svolge negli spazi del polo scientifico in via delle Scienze e proseguirà venerdì e sabato prossimi. La manifestazione è stata aperta ieri dal rettore, dalla delegata per i servizi di orientamento e tutorato, Laura Rizzi, e dalla presidente del Consiglio degli studenti, Francesca Corte.

Lo Student Day, alla 28esima edizione, oltre agli allievi degli ultimi due anni delle superiori è rivolto anche alle loro famiglie per le quali è stato organizzato uno specifico appuntamento il 1° aprile, sia in presenza che a distanza. —

IL LUTTO

Prof del Malignani muore nel sonno a 40 anni

Philip Morocutti teneva corsi anche nelle università di Udine e Trieste. A trovarlo è stata ieri mattina la madre. Inutili i soccorsi

Laura Pigani

L'insegnamento, per lui, non era soltanto un lavoro. Era una passione. Preparava lezioni e corsi con meticolosa attenzione per i suoi studenti delle superiori e universitari. Anche ieri mattina si sarebbe dovuto recare all'Isis Malignani, ma in classe Philip Morocutti non è mai arrivato. A trovarlo nel suo letto senza vita, nell'abitazione che condivideva con i familiari a Udine, è stata la mamma che ha subito dato l'allarme. Ma le manovre di rianimazione del personale del 118 non hanno purtroppo salvato la vita al professore, che a soli quarant'anni lascia i genitori Marco e Alice e la sorella Marilyn.

Philip Morocutti al Malignani insegnava nella sezione di Telecomunicazioni "Gestione di progetto e organizzazione di impresa" e "Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione", mentre in quella di Aeronautica "Elettrotecnica ed elettronica". Aveva anche collaborazioni con le università di Udine e di Trieste, in materie inerenti il settore economico e informatico.



PHILIP MOROCUTTI
INSEGNAVA AL MALIGNANI
E NEGLI ATENEI DI UDINE E TRIESTE

Il preside Barbieri: «Mi dispiace molto Era davvero preparato nelle sue materie»

La via dell'insegnamento era stata intrapresa dopo un brillante percorso di studi, che lo ha portato a laurearsi a Padova in Ingegneria informatica e alla Sapienza di Roma in Economia, nonché a conseguire un master in Business administration negli Usa e altri ancora in diverse discipline.

«Mia moglie – racconta addolorato il papà, Marco Morocutti – era andata a svegliarlo, vedendo che non si era ancora preparato e temendo che potesse arrivare tardi al Malignani. Ma dopo averlo chiamato lui non si era mosso. Il personale del 118 ha provato a lungo a rianimarlo, ma non ci sono riusciti. Mio figlio amava lo studio e il lavoro – racconta ancora il padre – si aggiornava in continuazione, aveva una conoscenza enciclopedica ed era sempre interessato a tanti argomenti. Era una persona integra, che ha sempre creduto nella verità, nella giustizia e nell'impegno sul lavoro».

«Un docente molto preparato – commenta il presidente del Malignani, Oliviero Barbieri –, conosceva molto bene le sue materie. Proprio sabato (oggi, ndr) avrebbe dovuto tenere un corso di due ore sull'etica dell'economia a diverse classi. Mi dispiace molto che un docente così giovane ci abbia lasciato».

La data dei funerali non è ancora stata fissata. —

OGGI A TARCENTO

Insegnò per decenni alla IV Novembre Addio alla maestra Diva

Piero Cargnelutti

Saranno celebrati oggi a Tarcento i funerali di Diva Dal Mas, che per quarant'anni ha insegnato nelle scuole elementari della regione, molti dei quali alla IV Novembre di via Magrini. Dal Mas è mancata a 101 anni, nella sua casa a Udine reduce da un ricovero. Diva Dal Mas era originaria di Tarcento, dove la sua famiglia ha gestito per decenni il negozio di alimentari un tempo operativo in via Garibaldi, e ha fatto la maestra per tutta la vita, a cominciare da Collalto. Nel 1943 si era sposata con Carlo Mangold, figlio di Emilio che un tempo era il dirigente del cascamificio di Tarcento, che, originario di Milano, frequentava Tarcento poiché il padre aveva sposato la nobile Settimia Boreatti, la cui famiglia era originaria di Fraelacco dove una via è intitolata alla famiglia. In quel periodo a villa Boreatti di Tarcento, Mangold conobbe Diva e i due si sposarono a Udine dove poi vissero.



Diva Dal Mas aveva 101 anni

Dal Mas ha insegnato per un periodo nelle scuole del medio Friuli, in particolare a Nespoledo e Lestizza per giungere in seguito a Udine dove per molti anni ha lavorato alla IV Novembre, insegnando a generazioni di udinesi e anche ai discendenti di famiglie conosciute quali Colutta, Moretti, Volpe, famiglie rimaste poi affezionate all'insegnante tarcentina, tanto da dedicarle feste e iniziative, non ultima quella con la quale hanno festeggiato i suoi cent'anni. Nonostante l'età avanzata Diva Dal Mas è sempre stata molto lucida e pronta ad accogliere i suoi amati nipotini. I funerali di Diva Dal Mas, che lascia il figlio Emilio, saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa del cimitero di Tarcento e, come da suo desiderio, Dal Mas sarà sepolta nella tomba di famiglia nel capoluogo sul Torre dove c'è anche la tomba della famiglia del marito, Mangold. —

L'artista udinese ha accolto la proposta del gruppo Ana di Premariacco
«Sono un esempio da seguire con i loro valori e le iniziative promosse»

Un murale per l'Adunata decora la sede degli alpini L'omaggio di Mestroni a tutte le penne nere



Il murale realizzato dall'artista udinese Simone Mestroni sulla parete della sede Ana di Premariacco

L'OPERA

VIVIANA ZAMARIAN

Ha sempre avuto ammirazione per gli alpini «perché con i loro valori e con le loro attività dimostrano di essere un esempio per molti, un punto di riferimento per l'intera comunità».

E per questo ha deciso di dedicare alle penne nere un murale realizzandolo sulla parete della sede del gruppo Ana di Premariacco prima dell'adunata in programma a Udine dall'11 al 13 maggio.

Se la ricorda ancora l'adunata del 1996 in città l'artista udinese Simone Mestroni. «Allora ero un bambino – racconta – eppure l'adunata ebbe un forte impatto su di me. Ho impressa nella mente la sfilata degli alpini e tanti bei momenti vissuti».



La sede del gruppo Ana di Premariacco (FOTO PETRUSSI)

Per questo ha accolto con entusiasmo la proposta degli alpini di Premariacco di realizzare un murale. «Ho pensato che fosse importante realizzarlo – prosegue Mestroni – in tempo per l'adunata anche per accogliere al meglio gli alpini di Vicenza che sono gemellati con il gruppo di Premariacco e che qui troveranno ospitalità. E così mi sono messo all'opera».

Mestroni, che dal 2018 a Udine ha avviato il progetto "Città Della Poesia" realizzando più di 25 tra murale e decorazioni sulle serrande di edicole e locali pubblici, con dediche a grandi autori e poeti del passato, senza dimenticare il grande murale di Giosuè Carducci, che si può ammirare sulla facciata di un condominio di viale Afro Basaldella, si è messo subito al lavoro. Sullo sfondo le Alpi, in primo piano un alpino con il suo fidato asino.

Ci ha impiegato due giorni per realizzare un'opera di tre metri per tre. «È stata davvero una bellissima esperienza – afferma infine –. Durante la realizzazione del murale molti cittadini si sono incuriositi, c'è chi mi ha portato il caffè. Si respirava proprio un senso di comunità profondo. Ricorderò questi due giorni sempre con un grande piacere».

Un murale, dunque, che è diventato l'opera di un gruppo, quello delle penne nere di Premariacco. E quello di un intero paese. Che attende, come tutto il Friuli, di vivere l'adunata nazionale degli alpini. —

Frode sul vino, prosegue l'indagine della Procura di Udine: perquisizioni nelle sedi della Antonutti e della Wine Company

Sequestrati oltre 150 ettolitri e documenti in ditte di Colloredo di Prato e Premariacco

L'INCHIESTA



Le perquisizioni, nelle aziende de Antonutti di Colloredo di Prato e Wine Company Srl di Premariacco, sono proseguite anche ieri, per tutta la giornata. Sono circa 20 mila, per un totale di 150 ettolitri e un valore di 200 mila euro, le bottiglie, già pronte per essere commercializzate, sequestrate giovedì sera dai carabinieri del Nas e dagli ispettori dell'Ufficio Icqfr Nord Est (Ispettorato centrale a tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari) in quanto la documentazione acquisita a seguito della perquisizione avrebbe evidenziato, secondo quanto si è appreso, alcune divergenze in merito alla provenienza e alla consistenza del vino.

Dalla Antonutti sono stati sequestrati 120 ettolitri di mosto concentrato rettificato di provenienza sconosciuta e altri 100 già imbottigliati. Dalla Wine Company, invece, sono stati portati via trenta ettolitri di vino imbottigliato, la cui provenienza è sconosciuta. Le due aziende risulterebbero essere le uniche coinvolte in provincia di Udine. Gli accertamenti, in una trentina di siti, tra cantine, imprese agricole, abitazioni e ditte di trasporto, continueranno anche oggi. Prosegue senza sosta, dunque, l'indagine avviata dalla Procura di Udine che riguarda presunte alterazioni di vini prodotti in Friuli. Sono due, al momento, i soci titolari delle aziende, le persone indagate per l'ipotesi di reato di frode in commercio continuata e aggravata ma potrebbero essere le prime di una lunga serie qualora dovessero venire accertate responsabilità specifiche a carico delle aziende finite nel mirino. Sono al vaglio anche diversi illeciti amministrativi. Le attività di perquisizione sono state effettuate tra Udine, Pordenone, Gorizia e Treviso sulla base di decreti firmati dal sostituto procuratore Marco Panzeri. L'obiettivo è acquisire elementi di prova relativi a possibili comportamenti fraudolenti circa la produzione e l'immissione in commercio di ingenti quantità di vini, che, pur non costituendo un pericolo per la salute del consumatore, sono stati qualificati con più Dop e Igp, in violazione delle norme dei disciplinari. L'ipotesi investigativa è che i vini siano stati ottenuti, in parte, con uve prodotte oltre i limiti massimi di resa e, in parte, siano vini di varietà, qualità e provenienza diversa da quella dichiarata. Tutto ruota, dunque, attorno al marchio Dop (Denominazione di origine protetta), che garantisce che il processo produttivo dalla prima all'ultima fase sia svolto in un determinato territorio e al marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta) che, invece, impone che almeno una delle fasi venga svolta in un'area geografica determinata. Nei prossimi giorni, le aziende interessate avranno la possibilità di mettere a punto una strategia difensiva e di fornire eventuali ulteriori elementi all'Autorità giudiziaria.—

E.M.



POLIZIA

Nuovi commissari in questura

Michele Zambano, Fabio Perin, Massimo Coppola, Andrea Reale sono i quattro nuovi Commissari della Questura di Udine. Il Questore ha salutato i nuovi funzionari, congratulandosi per l'ambito traguardo e rivolgendo loro i migliori auguri per i nuovi importanti impegni che saranno chiamati ad affrontare.

LOTTA ALLO SPACCIO

Controlli al Moretti con i cani anti-droga

Controlli con i cani anti-droga della polizia locale ieri al parco Moretti. Al termine, gli agenti hanno denunciato tre stranieri sorpresi con alcuni grammi di stupefacente. Anche nei giorni scorsi, nella medesima area verde, erano stati sorpresi due stranieri intenti a occultare stupefacenti in una zona appartata del parco. I due, un minorenne e un maggiorenne, entrambi ospiti di comunità cittadine, sono stati denunciati per detenzione di droga a fini di spaccio in concorso. Lo stupefacente era stato sequestrato, così come lo smartphone del magrebino. Durante altre verifiche al Moretti Galant, il cane in servizio, ha trovato droga tra i cespugli.

IN VIA DELLA CERNAIA

Aveva hascisc in tasca arrestato davanti a casa

Conoscendone i precedenti e vedendolo uscire dalla propria abitazione, gli agenti della Polizia hanno pensato di avvicinarlo per un controllo. E lui, senza neppure opporsi né chiedere di potersi avvalere dell'assistenza legale di un avvocato, ha svuotato una tasca del giubbotto e consegnato l'hascisc che aveva con sé. L'arresto, per Salah Cheraifia, algerino di 61 anni e fino a qualche giorno prima detenuto nella casa circondariale di Udine (per scontare una condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione), è scattato all'istante.

L'episodio risale a mercoledì pomeriggio. L'uomo, fermato in via della Cernaia, è accusato di detenzione illecita di sostanza stupefacente ai fini della cessione. La droga era divisa in nove dosi, per un totale di 89,5 grammi. La successiva perquisizione domiciliare ha dato esito negativo. Ieri, il gip del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha convalidato l'arresto e applicato all'indagato, difeso dall'avvocato Guido Galletti, la misura della custodia cautelare in carcere.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta	15.25-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	14.45-17.00-19.15-21.30
Quello che Serve	17.00
Everything Everywhere All at Once	17.50-21.10
The whale	21.30
John Wick 4	14.50-18.00-20.30
Miracle	14.40-16.50-19.10
Educazione Fisica	15.00
Stranizza d'amuri	15.15-20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.00-17.30-20.30
Creed III	21.00
John Wick 4	15.30-17.00-20.00-21.00
Mummie – A spasso nel tempo	15.30
Scream VI	17.30
Shazam! Furia degli dei	15.00-18.00-21.00
Il Viaggio Leggendario	15.00-16.00
Louis Tomlinson: All Of Those Voices	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4	14.25-16.20-17.20-18.10-18.40-20.20-21.20-22.00
L'ultima notte di Amore	18.40-21.40
Everything Everywhere All at Once	14.00-18.30-21.45
Creed III	17.10-22.15
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	18.40-21.30
Louis Tomlinson: All Of Those Voices	18.20-20.00-21.00
Scream VI	15.30-22.20
The whale	16.10-20.05
Mummie – A spasso nel tempo	14.10-16.20
Delta	15.50-22.45
Shazam! Furia degli dei	15.10-19.05-22.10
Il Viaggio Leggendario	14.50-15.30-16.30-17.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Le otto montagne	20.45
Mummie – A spasso nel tempo	19.30
The Quiet Girl	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4	17.20-20.30
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.15-17.40-20.45
Il Viaggio Leggendario	16.00
Everything Everywhere All at Once	20.30
Shazam! Furia degli dei	15.30-18.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4	15.00-17.15-21.00
What's Love?	15.15
Il Viaggio Leggendario	15.20-17.00-18.40
The whale	20.45
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.30-17.30-21.00
L'ultima notte di Amore	20.30
Shazam! Furia degli dei	15.20-17.45
Everything Everywhere All at Once	18.10-20.45

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco
via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A.
piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. Strassoldo
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno)
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

TOLMEZZO

Mancano i medici in Carnia Via agli ambulatori di vallata

La soluzione temporanea individuata nell'incontro fra Azienda sanitaria e sindaci Il direttore sanitario Turello: cerchiamo senza sosta professionisti per l'Alto Friuli

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Mancano sempre più medici di famiglia in Carnia e si delineano all'orizzonte, in attesa che Asufc trovi i sostituti, gli ambulatori temporanei di vallata.

Azienda sanitaria e amministratori lavorano per trovare una soluzione alla carenza ora più forte in Val But e a Villa Santina, Raveo e Lauco, ma destinata a intensificarsi a breve con diversi pensionamenti dalla Conca tolmezzina a Paluzza e con giovani professionisti in procinto di andarsene per le specializzazioni. Dell'emergenza si è parlato in Comunità di Montagna della Carnia in un incontro del Distretto sanitario di Tolmezzo coi sindaci.

«I più penalizzati dagli ambulatori di vallata – obietta il presidente della Comunità di Montagna e sindaco di Ravascletto, Ermes De Crignis – saranno i Comuni di periferia, che dovranno organizzare i trasporti per chi è senza auto, patente o possibilità di guidare, per portarli dal medico in località più distanti. O a intasare il Pronto soccorso. È assurdo spostare il medico di Ravascletto su Sutrio. La soluzione non è spostare i pazienti, ma trovare misure incentivanti per attrarre medici in montagna. La prima cosa che chiede la gente per venire a vivere qui è se c'è il medico. Senza, se ne vanno servizi e residenti. Bisogna mantenere gli ambulatori nei paesi. Io dopo le elezioni pretendo una risposta politica da Trieste. Capisco le difficoltà dei medici nell'avere più ambulatori, ma resta più facile organizzare lo spostamento di un medico che centinaia di pazienti».


Domenico Giatti


Manlio Mattia


Ermes De Crignis


Adelia Candotti

Manlio Mattia, sindaco di Sutrio, dove arriverà da Ravascletto il sostituto del medico di famiglia del paese (che se ne va col 1° maggio), resta preoccupato. «Se l'Asufc già tampona ora una situazione molto problematica, non so cosa accadrà a settembre in Carnia». «Noi – spiega il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che fa i conti con l'addio di due medici su tre - ci siamo mossi subito e siamo in attesa di trovare con l'Asufc medici che vengano qui. Concediamo l'immobile comunale dell'ex stazione per ricavare, con la Comunità di montagna, due ambulatori in tempi stretti. Possono divenire di vallata». «La situazione – analizza Adelia Candotti, assessore alla Sanità in Comunità di montagna – è molto preoccupante per la Carnia, prima o poi tocca a tutti i suoi Comuni perciò dobbiamo essere pronti, informare la gente che nessuno resterà senza medico. Stiamo lavorando per dare una riposta a tutti, specie agli anziani».

Il direttore sanitario di Asufc, David Turello, assicura la continua ricerca di medici. Gli ambulatori di vallata, spiega, saranno attivati solo finché non si reperisce il medico che manca. «Cerchiamo – assicura – di perdere meno medici possibile e di mantenerli specie in montagna. Il medico di Ravascletto ci chiede un ambulatorio unico (ora ne segue tre) e quindi purché resti in Carnia lo mettiamo a Sutrio. Facciamo fronte comune coi sindaci per risolvere il problema che non dipende né da Asufc né dai sindaci. Lavoriamo sodo per dare una risposta ottimale a tutti il prima possibile. La nostra ricerca di medici è senza sosta». —

TARVISIO

Polisportivo da adeguare Un contributo dalla Regione

TARVISIO

L'amministrazione comunale tarvisiana ha ottenuto dal Servizio Turismo della Regione un contributo di 400.000 euro per realizzare un intervento al Polisportivo comunale "Maurizio Siega", dove praticano l'attività sportiva numerose società e gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo Bachmann.

Soddisfatti per l'accoglimento della richiesta sia il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette che l'assessore all'impiantistica sportiva Mauro Zamolo che rivolgono un plauso alla Regione, spiegando che presso l'impianto comunale saranno realizzati i lavori di rifacimento della pista di atletica leggera. Verrà rigenerato il manto dell'anello dell'atletica leggera e delle pedane del salto in lungo e salto in alto, danneggiato dall'usura e dal clima rigido montano. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 540.286 euro, sarà finanziat attingendo al contributo regionale e, per la restante parte, con fondi comunali. —

SUTRIO

Chiuso il ponte di Nojaris Necessari lavori urgenti

SUTRIO

Da ieri è chiuso al transito di auto e pedoni il ponte di Nojaris da via 25 Aprile, dall'imbocco con la strada forestale Montute di Nojaris, fino all'incrocio con la strada statale 52 bis Carnica.

Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sindaco, Manlio Mattia, dopo gli esiti delle ultime verifiche strutturali che sono state effettuate sul ponte da uno studio di ingegneria incaricato che ne attesta lo stato di precaria conservazione.

«L'esame visivo dei campioni prelevati in corrispondenza della prima campata del ponte di Nojaris – è il responso – conferma un'insufficiente resistenza meccanica del calcestruzzo, con i campioni che si presentano interessati da alcune fessurazioni passanti e capillari, sintomi di un materiale soggetto o altresì assoggettato a stati tensionali superiori alle resistenze».

Sulla base i queste risultanze è stata quindi chiesta l'urgente interdizione al traffico del ponte e al primo cittadino ieri non è rimasto che disporne l'immediata chiusura.

«Il ponte di Nojaris – annuncia Mattia – è stato chiuso. Alcuni problemi di viabilità saranno inevitabili, dato che da oggi a un anno e mezzo non sarà transitabile. La Regione ci aveva dato alcuni contributi per finanziare le verifiche di tenuta strutturale anche sismica e già i primi risultati ci avevano indotto a effettuare una serie di approfondimenti e a presentare una domanda di contributo».

La Regione ha destinato all'opera 2,5 milioni di euro. Si tratta di un manufatto che sorge sulla viabilità comunale che si innesta sulla strada statale.

«Tra gara di appalto e lavori, se tutto va bene – ipotizza il primo cittadino – ci servirà un anno e mezzo».

A Nojaris risiedono un centinaio di persone.

«Il problema ricade principalmente – indica Mattia – sugli studenti che sono diretti a Tolmezzo, perciò si è concordato con la proprietà del "Picchio Rosso" di garantire la viabilità delle corriere lì, perché i bus non possono fare retromarcia, perciò occorre uno spazio per farli girare. L'area del Picchio rosso – aggiunge il sindaco – costituirà il punto di partenza momentaneo. Il percorso delle corriere, però, sarà inevitabilmente più lungo. Ci confronteremo con Arriva – conclude – per verificare se è possibile trovare uno spazio di manovra a Nojaris».–

T.A.

TOLMEZZO

Violenza di genere Incontri con i giovani

TOLMEZZO

Il Centro antiviolenza Voce donna di Tolmezzo, in collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni dell'Alto Friuli con Asufc e il Comune di Tolmezzo, propone il progetto "Impariamo dai giovani". L'obiettivo è il contrasto a discriminazioni, stereotipi e violenza legati ai ruoli di genere.

Il progetto è rivolto a un gruppo di giovani delle scuole superiori, che realizzeranno un murale portatore di un messaggio di sensibilizzazione. L'attività si svilupperà in 6 incontri gratuiti tra giugno e luglio per massimo 15 partecipanti (iscrizioni fino al 30 aprile) all'Isis Solari di Tolmezzo con il Centro antiviolenza Voce donna di Tolmezzo e l'artista tolmezzino Roberto "Obi" Candotti. Le prime quattro giornate saranno occasione di sensibilizzazione e formazione da cui prenderà forma il progetto del murale, finanziato dai fondi 8 per mille della Chiesa Valdese. —

T.A.

Stangata la banda delle ruspe: inflitti 24 anni e 10 mesi a testa

Tre condanne per 20 furti, anche tentati e una rapina. Uno dei colpi anche a Martignacco

Ilaria Purassanta / MARTIGNACCO




Il tentato furto sventato dalla polizia di Stato a Porcia e l'assalto riuscito al distributore di San Vito al Tagliamento

Ventiquattro anni e dieci mesi di reclusione ciascuno (e 6.370 euro di multa) per gli assalti con le ruspe alle pompe di benzina di Porcia, San Vito al Tagliamento e Martignacco, i furti satellite di mezzi e attrezzature fra Veneto e Friuli Venezia Giulia e una rapina impropria. Agli imputati Maricel Borsan, 27 anni, Marius Sociu, 23 anni, Iulian Gicu Dobre, 25 anni, di nazionalità romena, in custodia cautelare in carcere, è arrivata la stangata dal tribunale di Pordenone per i primi 21 capi d'accusa.

In aula c'era il pm Federico Baldo, che ha coordinato l'indagine della squadra mobile di Pordenone, agli ordini del vicequestore aggiunto Andrea Rosato. Gli investigatori della polizia hanno dato nomi e volti ai componenti della banda delle ruspe e ricostruito meticolosamente il loro modus operandi. Dobre e Sociu sono stati catturati dalla polizia in Romania con mandato d'arresto europeo, Borsan, già fermato dai carabinieri dopo un inseguimento al cardiopalma iniziato a Spilimbergo e finito a Peteano con l'auto dei banditi contro il guardrail, è stato raggiunto dall'ordinanza di custodia in carcere. Un quarto complice è annegato nell'Isonzo, nel tentativo di sottrarsi alla cattura.

Ieri il collegio, presieduto dal giudice Eugenio Pergola, a latere Milena Granata e Francesca Vortali, ha applicato la continuazione solo fra i reati commessi in ciascuno dei tre raid notturni infliggendo 9 anni per i 13 reati perpetrati fra il 16 e 17 febbraio 2021 (il tentato assalto al distributore Conad di Sant'Antonio di Porcia, sventato dalla polizia, i furti di auto per la fuga a Savogna d'Isonzo, di auto e materiali a San Michele al Tagliamento, di un pick up a Pordenone, di una pala gommata a Roveredo in Piano per sradicare le colonnine per il rifornimento self service); altri 5 anni e 11 mesi per il secondo raid nella notte fra il 7 e l'8 marzo 2021 (furto al distributore Q8 di San Vito al Tagliamento, di un mezzo aziendale alla società Stampi e compensati curvi di Gradisca d'Isonzo, di una pala meccanica a San Vito); infine 5 anni e 11 mesi sono stati inflitti per gli episodi del 25 marzo 2021 (la spaccata al tabacchino annesso al distributore di Arba e il tentato assalto al distributore Conad al Città fiera e il furto di una pala meccanica a Martignacco e a Spilimbergo «una violenta resistenza a una pattuglia dei carabinieri che li aveva incrociati durante la loro fuga», ha sottolineato il procuratore di Pordenone Raffaele Tito). Il tribunale collegiale ha riqualificato la resistenza a pubblico ufficiale in rapina impropria: i banditi in fuga hanno lanciato due estintori da 9 chili ciascuno contro l'auto dei carabinieri del radiomobile di Spilimbergo che li inseguivano dopo il furto di un Volvo V50 in auto a Manzano e il colpo al Città fiera e hanno spruzzato la polvere degli estintori per azzerare la visibilità. Gli imputati sono stati condannati a risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali alla Kuwait petroleum Italia spa, costituita parte civile.

A giugno, dinanzi al gup Monica Biasutti, una nuova udienza preliminare attende i tre giovani romeni mentre già i loro legali Alessandro Magaraci e Nicola Rago si preparano all'appello. Il procuratore Tito ha precisato che sono ritenuti «responsabili di altri 20 episodi predatori» per ulteriori 122 capi d'accusa. In questo caso le indagini del pm Baldo, condotte dalla squadra mobile di Pordenone e dal nucleo investigativo carabinieri di Venezia, riguardano gli assalti alle colonnine self-service dei distributori in 15 province: Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, Treviso, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Modena, Bologna, Parma, Pavia.—

IN BREVE

Ragogna
Naufragio del Galilea Cerimonia a Muris

È in programma domani nella chiesa Julia sul monte di Muris di Ragogna la commemorazione dei Caduti sul fronte greco-albanese. L'iniziativa sarà anticipata dal concerto "Ventaglio d'arpe", stasera alle 20.45, nella chiesa di Santa Croce di Muris. Domani il ritrovo alle 10 nel piazzale della "baita" a Muris dove alle 10.30 ci sarà il ricevimento delle autorità, gli onori al gonfalone e l'alzabandiera. La commemorazione proseguirà con la messa celebrata dal cappellano militare don Marco Minia, accompagnata dal coro "Amici della Montagna".

L'avviso
Lavori alla rete del Cafc Interruzione del servizio

Il Cafc comunica che mercoledì 29 dalle 8. 30 alle 19, per un importante intervento di manutenzione alla condotta adduttrice del Friuli centrale, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua a Ragogna, Carpacco e Vidulis a Dignano, Villanova e Picaron a San Daniele, Rodeano Alto e Giavons a Rive d'Arcano, Maseris e Sant'Andrea a Coseano. Inoltre, potranno verificarsi dei cali di pressione o momentanee interruzioni del servizio a Pozzuolo e a Sammardenchia oltre che nell'intero capoluogo di San Daniele. Per informazioni si può chiamare a: 800 903 939.

Gemona
Incontro con Fedriga al parco commerciale

In occasione delle elezioni regionali il presidente della Regione Massimiliano Fedriga che si ricandida sostenuto dal centro destra, sarà oggi a Gemona nel corso di un incontro in programma alle 10.30 nella galleria del parco commerciale Bravi Gemona sulla statale 13. Insieme a Fedriga sarà presente Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze pure candidata nella lista della Lega. L'incontro sarà moderato da Claudio Moretti e per l'occasione interverrà il sindaco Roberto Revelant, anche lui ricandidato e sostenuto dal centro destra.

LUNEDÌ A GEMONA IL DIBATTITO CON IL MESSAGGERO VENETO

Sfida fra Revelant e Venturini I candidati si confrontano

Piero Cargnelutti / GEMONA



ROBERTO REVELANT
SINDACO USCENTE E RICANDIDATO APPOGGIATO DAL CENTRODESTRA



SANDRO VENTURINI
CANDIDATO SINDACO SOSTENUTO DAL CENTROSINISTRA

È in programma per lunedì alle 18. 30 nella sede dell'associazione Borc di Plovie in via Piovega il confronto elettorale tra i candidati sindaco a Gemona Roberto Revelant e Sandro Venturini moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni. Per la sfida elettorale a Gemona si confrontano due candidati che esprimono, seppur in modalità civica, centrodestra e centrosinistra. Da un lato il sindaco uscente Roberto Revelant che ha governato la cittadina al suo primo mandato dopo essere stato in passato vicesindaco e anche consigliere regionale. Revelant è sostenuto dalla lista civica che lo ha appoggiato in questi cinque anni, ovvero "Gemona Attiva"; il gruppo ripropone in buona parte i rappresentanti della giunta uscente ma annovera anche candidati consiglieri indicati da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. La richiesta di avere in lista rappresentanti del centrodestra era arrivata direttamente da Revelant, che si è sempre riconosciuto in quell'area oggi in linea con la compagine che sostiene il candidato presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Sull'altro fronte, Sandro Venturini è sostenuto dalla lista "Progetto per Gemona", anche questa presente nell'ultimo mandato in consiglio comunale nei banchi dell'opposizione e che si riconosce nel centrosinistra. Pure in questo caso vi è una scelta di continuità e in queste elezioni la compagine politica ha voluto rimarcare il suo posizionamento a centrosinistra a sostegno del candidato alle regionali Massimo Moretuzzo. Sandro Venturini è presente in consiglio comunale da vent'anni, è stato segretario del circolo gemonese del Partito Democratico e nel gruppo che lo sostiene ci sono candidati consiglieri referenti dello stesso partito, ma anche di Sinistra Italiana, del Patto per l'Autonomia e dell'area ambientalista. Nel programma di Revelant i tre termini di riferimento sono "servizi, sostenibilità sviluppo", in quello di Venturini invece "partecipazione, transizione ecologica, stato sociale, salute e benessere". Questa è una campagna elettorale priva di scontri politici e in cui il tema del calo demografico è all'attenzione di entrambi gli schieramenti: per il centro destra la proposta è sviluppare i servizi per le famiglie per attrarre futuri nuovi residenti. Il centrosinistra guarda a chi arriva da fuori, a cominciare dalle badanti dell'est che potrebbero portare le loro famiglie nella cittadina in futuro. —

MARTIGNAÇCO

La ristoratrice Imelde ha compiuto cento anni

MARTIGNACCO



Don Calligaro, Imelde e Orzan

Festa a Martignacco per i cento anni di Imelde Silvestri. Una vita, la sua, iniziata a Gradisca d'Isonzo il 15 marzo 1923, e costellata da significative prove di carattere. Cresciuta a cavallo tra due guerre mondiali, tra i ricordi riportati alla luce dai nipoti, quelli relativi all'esperienza da banconiera dell'Emopoli (tra i più rinomati bar di Gradisca), quando respinse con un cono gelato le avance di un ufficiale tedesco. Nell'immediato dopoguerra, complice l'incontro con il suo amato Ermanno, si stabilì a Martignacco. Qui diede prova di grande intraprendenza, avviando l'osteria "Al Poc", da subito riferimento per la vita sociale del paese, grazie all'inedita pista di ballo e alla collaborazione con l'orchestra "La Giovanissima". Decise di investire con l'aggiunta della parte di ristorazione, accompagnata dai figli Gianni, Aurelia, Renato e Antonella. Un traguardo raggiunto grazie alla tempra personale e alle cure dei suoi cari, che l'hanno festeggiata assieme alla vicesindaco reggente Antonella Orzan e a don Luca Calligaro. —

A.C.

Verso le amministrative a San Daniele




I tre candidati sindaco (da sinistra Buttazzoni, Verdini e Valent) al confronto pubblico che si è tenuto al Museo del Territorio di San Daniele e il pubblico in sala (FOTO PETRUSSI)

Mercato settimanale da ripensare I programmi dei candidati sindaco

Valent: la collocazione non si cambia. Verdini: va riportato in piazza. Buttazzoni: si renda più attrattivo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Su una cosa i tre candidati alla carica di sindaco di San Daniele, l'uscente Pietro Valent, Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini, concordano: alla città servono più parcheggi, unica soluzione per poter programmare iniziative di rilancio quali, per esempio, la ricollocazione del mercato settimanale. Non per nulla Valent non cede sulla posizione attuale delle bancarelle: «Fintanto che non disporremo di nuove aree di sosta – ha dichiarato nel confronto pubblico con i competitor svoltosi la sera scorsa nel Museo del Territorio – il mercato resta dove sta, in via Trento Trieste. Potremo, caso mai, rivedere la dislocazione degli stand, per ricompattarli».

Di tutt'altro avviso gli sfidanti, che avevano introdotto il tema nel contesto di una domanda sul languore del commercio in centro storico posta dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, che ha moderato il dibattito. «Ad oggi – ha dichiarato Alessandra Buttazzoni – il mercato è abbandonato a se stesso. Il numero delle bancarelle negli anni è diminuito notevolmente e le poche rimaste sono sparse e distanziate. Intendiamo rivisitare gli spazi, per ricostituire una proposta più attrattiva». Per Verdini non ci sono dubbi: gli ambulanti devono tornare in piazza, previa chiusura di via Garibaldi, da pedonalizzare. «Penso all'attivazione di una serie di sensi unici», ha detto, segnalando l'«assurdità» della chiusura – in funzione del mercato – di via Trento Trieste, la principale arteria di accesso alla città e all'ospedale.

Distanti le posizioni sul futuro di villa Serravallo e del Monte di Pietà, destinato a diventare sede della biblioteca moderna e, al piano superiore, del municipio, con compattamento in un'unica sede di tutti gli uffici. Entrambi gli antagonisti di Valent contestano la scelta: «Perché si è spesa una cifra così alta per spostare la biblioteca di soli 200 metri?», ha incalzato Buttazzoni, perplessa pure sul trasferimento del Comune. Quanto a villa Serravallo, la candidata la vedrebbe come location ideale per le associazioni e attività culturali. Per Verdini, invece, proprio quella sarebbe – in considerazione della presenza di spazi verdi – la sede ottimale per biblioteca. Ma una simile opzione non sarebbe praticabile, ha replicato Valent: «Non potremmo neanche volendo – ha spiegato –, perché i fondi assegnatici dalla Regione per l'acquisto e il riatto del Monte di Pietà sono finalizzati allo spostamento in tale immobile della biblioteca moderna, che grazie all'operazione potrà svilupparsi su 1.500 metri contro i 400 odierni. Villa Serravallo ne conta 450: sarebbe dunque una soluzione limitativa. Per il complesso potrebbe invece profilarsi l'insediamento di nuovi servizi della Comunità Collinare». —

La manifestazione

La Via Crucis vivente a Ciconicco Oltre cento i figuranti sulle colline

Presentata la 45esima edizione della rappresentazione sacra in programma il venerdì santo

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Un evento suggestivo quello della sacra rappresentazione vivente della via Crucis sulle colline di Ciconicco "Vox Populi Vox Dei" giunta alla sua 45esima edizione. Attese dagli organizzatori circa duemila persone. Il programma è stato presentato ieri nella sede della Filologica di Udine.

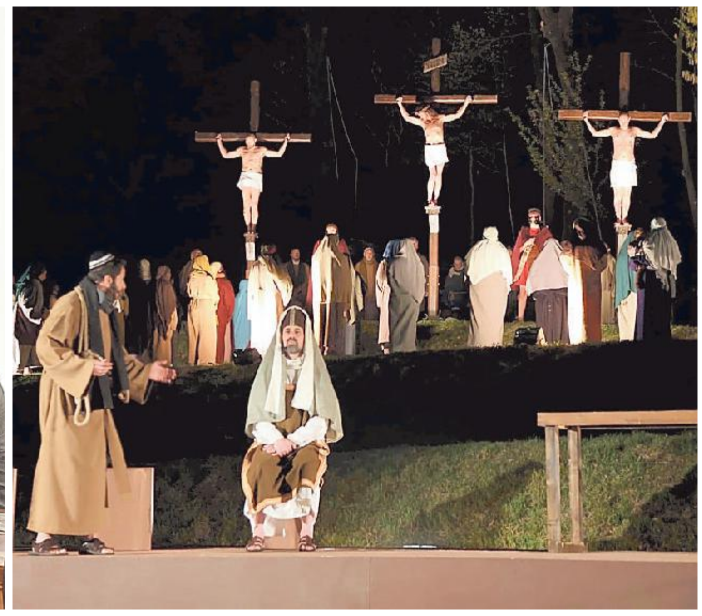
Il presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin nel suo saluto ha rilevato come la manifestazione, che si svolgerà il 7 aprile giorno del venerdì santo, con replica domenica 16 aprile sempre alle 21, abbia radici fortemente autoctone e sia stata promossa e valorizzata negli anni da "energie" locali che sanno interpretare la storia del luogo inserendosi in una valenza europea e mondiale. «L'amore che ci mettete – ha detto Zanin ai rappresentanti dell'associazione culturale "Un grup di Amis" promotrice dell'evento e al suo presidente Andrea Schiffo – è la migliore arma per mantenere le tradizioni e la nostra libertà».

Federico Vicario, presidente della Filologia friulana, ha evidenziato come solo con la condivisione e la collaborazione si può scrivere nelle pagine di storia un grande impegno sociale come questo. Una collaborazione fattiva con gli abitanti di Ciconicco, scuole e nuove generazioni infatti è anche importante per conservare e tramandare la tradizione, come ha detto Schiffo. L'aspetto culturale, assai rilevante della manifestazione è stato pure sottolineato da Flavio Sialino presidente nazionale "Europassione per l'Italia".

Evidenziato il forte dialogo con le comunità protagoniste e la rete che raccoglie sul territorio nazionale 40 associazioni che si dedicano alla messa in scena nelle varie località di spettacoli unici che prendono spunto da racconti evangelici.

«La via Crucis di Ciconicco è un orgoglio dell'amministrazione comunale» ha commentato il vicesindaco di Fagagna Sandro Bello rivolgendo un plauso al Grup di Amis «per aver saputo mantenere nel tempo la manifestazione coinvolgendo tutta la comunità». "Vox Populi Vox Dei" titolo dell'edizione 2023 della Sacra rappresentazione di Ciconicco debutterà con scenografie a cura di Luigina Tusini e immagine divulgativa di Alessandra Mian. La regia è stata affidata a Fabiano Fantini e Claudio Moretti protagonisti di una serie di monologhi e dialoghi. Un testo ex novo frutto della loro drammaturgia accompagnati da "movimento di popolo". Oltre cento fra attori e figuranti che daranno vita all'evento che si terrà anche in condizioni meteo incerte. L'organizzazione si riserva la possibilità di rinvio all'ultimo momento qualora le condizioni meteorologiche ne impedissero lo svolgimento in sicurezza. L'assegnazione dei posti verrà effettuata in base all'ordine di arrivo. Dal 7 al 16 aprile l'associazione organizza una raccolta fondi a sostegno dei propri scopi sociali e istituzionali. —





Federico Vicario e Andrea Schiffo alla presentazione della Via Crucis. A destra, un'immagine della scorsa edizione (FOTO PETRUSSI)

PAVIA DI UDINE

Morta a 86 anni la titolare del Cavallino

Lucina Azzano gestiva lo storico locale di Percoto dal 1981. Il nipote: «La trattoria era il suo mondo». Lunedì i funerali

Anna Rosso / PAVIA DI UDINE

Da oltre quarant'anni era l'anima della trattoria "Al cavallino" di Percoto, inserita nell'elenco dei locali storici friulani. Ha lavorato fino a martedì scorso e non ha mai nemmeno pensato alla possibilità di andare in pensione. Quello tra le cucine, il bancone e la sala, è sempre stato tutto il suo mondo, fino all'ultimo giorno. Lucina Azzano è mancata giovedì, poco prima della mezzanotte, dopo essere stata colta da un malore. Aveva 86 anni. Persona conosciuta, amata e stimata non solo a Pavia di Udine, ma in buona parte della provincia, lascia un vuoto non solamente nel cuore dei suoi cari, ma nell'intera comunità.

«Mercoledì non si era sentita bene – racconta uno dei nipoti, Roberto Meneghini –, lo ha scritto lei stessa in un biglietto che, in poche righe, riesce a dare la misura di quanto tenesse all'attività di famiglia. "Forse ho fatto indigestione – le parole di Lucina su un pezzo di carta lasciato in trattoria –, non sono stata bene e così non sono riuscita a finire di pulire e sistemare". Dopo averlo letto, giovedì mattina, sono corso da lei. Stava male, ho chiamato l'ambulanza e, all'arrivo dei soccorritori, è stato disposto il trasporto in ospedale. Lì purtroppo è ulteriormente peggiorata. Dolce, vivace e, allo stesso tempo, volitiva e testarda. Era una grande lavoratrice, molto pignola nel gestire il locale, persino nell'apparecchiare. Ne aveva passate tante: per esempio, si era completamente rimessa dopo due interventi al cuore. Ed era riuscita ad adattarsi persino alla fatturazione elettronica, proprio lei che aveva sempre fatto i conti a mano. E che, nel farlo, era più veloce della calcolatrice».

> «Martedì ha lavorato mercoledì si è sentita male e giovedì è mancata in ospedale»

Nata a Percoto il 3 maggio del 1936, Lucina Azzano aveva fatto le scuole in paese, poi, per un periodo, aveva lavorato come magliaia. Ad affidarle il locale nel 1981 era stato il padre Tullio che, all'epoca, lo gestiva insieme al fratello Luigi. «La trattoria – spiega ancora il nipote – è sempre stata un'attività di famiglia. Infatti, al fianco di Lucina, soprattutto negli ultimi anni, c'erano anche altri familiari e c'è sempre stata l'altra "anima" del locale, Marisa, mia mamma, nonché sua sorella. In precedenza, era stata la mamma di Lucina, Maria Banello, a impegnarsi in cucina assieme a sua cognata Maria Pacco. La trattoria "Al cavallino" ha sempre proposto alla sua clientela, proveniente da tutta la provincia e non solo, i piatti tipici della cucina friulana. Forse non c'è una scelta particolarmente ampia, ma il punto di forza del locale è sempre stato il fatto che ogni pietanza viene preparata fresca il giorno stesso. Lucina, in particolare, amava gli gnocchi fatti in casa. Nell'ultimo periodo, anche se aveva una certa età, voleva continuare a servire: magari non portava più tanti piatti in una volta, come faceva un tempo, ma non ci avrebbe mai rinunciato. Ha lavorato anche all'ultima Festa di San Giuseppe».

I funerali di Lucina Azzano saranno celebrati lunedì prossimo nella chiesa parrocchiale di Percoto. L'orario non è ancora stato definito. —











Lucina Azzano (foto 1) in una immagine recente durante la festa di San Giuseppe del '56 (foto 2). La madre Maria Banello (foto 3, a sinistra) e la cognata Maria Pacco. Uno scatto storico del locale (4) e uno recente (5)

CIVIDALE

Nuova viabilità in centro La Ztl sarà ampliata durante i giorni festivi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Due varchi dotati di piccolo semaforo e telecamera indicheranno l'inizio della nuova zona a traffico limitato del centro storico, che sarà definita – con perimetro esteso rispetto all'attuale – dal piano del traffico in via di stesura. «Confido sia pronto tra il mese di giugno e quello di luglio», anticipa l'assessore competente, Davide Cantarutti, confermando che l'obiettivo è quello di ampliare la Ztl in vigore nei festivi. «Arriverà – spiega – fino all'altezza di via Conciliazione e, sull'altra sponda del fiume, in piazzetta San Nicolò, cui si potrà comunque accedere per poter svoltare su via Scipione di Manzano o, sul lato opposto, sulla stradina che riporta in piazza Resistenza. In questo modo agevoleremo gli esercenti che operano nei due contesti, consentendo loro di utilizzare gli spazi esterni». E appena il documento sarà pronto «si potrà anche programmare, annuncia l'assessore, per la gioia dell'opposizione consiliare, lo spostamento delle fioriere spartitraffico, una delle quali, in Largo Boiani, ieri è stata centrata per l'ennesima volta». «Sul punto – sottolinea – la mia posizione è sempre stata chiara e non ho cambiato idea: non mi sono espresso in merito nell'ultima assemblea civica semplicemente perché prima di rimuoverle bisogna avere chiara la collocazione alternativa, che potremo definire con precisione, appunto, nel momento in cui disporremo del piano del traffico, condiviso da Polizia locale e Ssm, la società che gestisce il sistema della sosta a pagamento. Gli sbarramenti non verranno installati sulla viabilità principale ma su arterie secondarie: alcune ipotesi sono già state analizzate dalla giunta».

Dell'argomento si era appunto discusso ampiamente nella seduta consiliare della settimana scorsa, al cui ordine del giorno figurava una mozione della minoranza in cui si sollecitava l'eliminazione delle barriere, giudicate un intralcio pericoloso alla luce degli innumerevoli urti subiti (uno dei quali verificatosi a poche ore dalla conclusione dei lavori del consesso cittadino). Il piano del traffico riguarderà pure il riassetto dei parcheggi di via delle Mura, in Borgo Brossana: «Non appena sarà stata eliminata la vasca, collegata alla rete fognaria, che era stata a suo tempo realizzata al servizio dei camper e che ora non è più necessaria – anticipa l'assessore – potremo ricavare alcuni nuovi stalli». —

IN BREVE

Faedis
Escursione sul territorio alla scoperta delle erbe

Il Circolo Legambiente di Udine propone, domenica, in collaborazione con il ristorante Ai 9 Castelli e l'azienda agricola Ronc dai Luchis di Faedis, un'escursione alla scoperta delle erbe commestibili sul territorio, sotto la guida di Rita Pugnetti. Prenotazione obbligatoria entro stasera alle 19, inviando nome e cognome a udine@legambientefvg.it o telefonando ai numeri 0432.402934 - 389.8066350. Ritrovo alle 9, Ai 9 Castelli, in via Udine 63, rientro alle 14. L'iniziativa verrà replicata il 23 aprile e il 28 maggio.

Premariacco
Guidava l'auto ubriaco Lo fermano i carabinieri

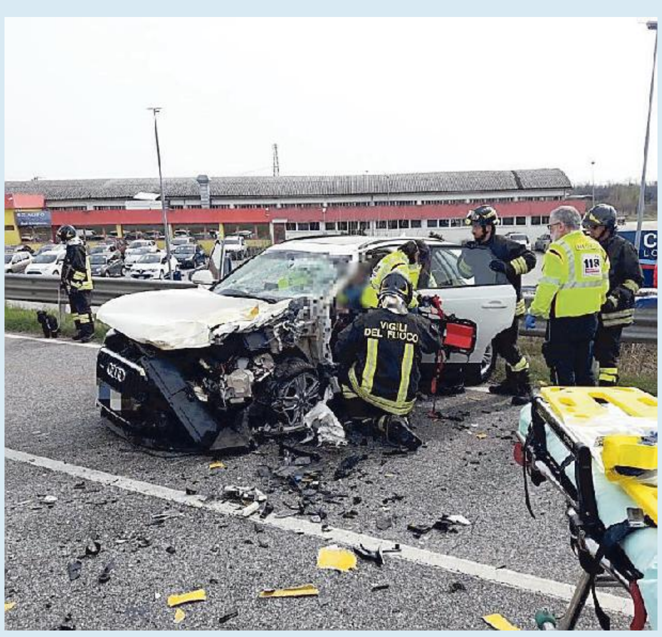
Nella tarda serata di giovedì è incappato in un controllo stradale dei carabinieri, impegnati in un posto di blocco a Premariacco, e, al termine di una verifica effettuata con l'etilometro, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e si è visto ritirare la patente. È successo a un uomo di 68 anni residente nel comune di Torreano, che è stato fermato dai militari della stazione di San Pietro al Natisone. L'automobile è stata sottoposta a sequestro amministrativo.

BUTTRIO

Incidente sulla sr 56: 4 feriti e strada chiusa

BUTTRIO

Quattro feriti e strada chiusa per ore. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri verso le 13. 30 lungo la sr 56, a Buttrio. Un automobilista, stando a una prima ricostruzione della polizia locale, ha perso il controllo della sua Audi – forse a causa di un malore – ed è finito contro un camion. Coinvolte nello scontro anche le due auto che seguivano l'Audi: una Hyundai condotta da una donna (illesa) e una Polo su cui viaggiavano tre giovani. Anche questi ultimi sono stati soccorsi dal personale del 118. Le condizioni più gravi, da quanto si è potuto apprendere, sono quelle del 78enne udinese che era al volante dell'Audi e che viaggiava con il suo cane. L'animale è stato portato al sicuro dai vigili del fuoco. —





TAVAGNACCO

A Feletto il quartier generale della Protezione civile dell'Ana

Il nuovo centro sostituirà il magazzino di Pavia di Udine, che sarà sgomberato
La Regione ha stanziato un milione di euro per la struttura di ricovero dei mezzi

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO



La sede della Protezione civile di Tavagnacco: Feletto dovrebbe ospitare anche il centro della Pc dell'Ana

In caso di emergenze o di calamità, i primi gruppi di volontari mobilitati in Friuli, sul fronte del parco mezzi, sono quelli della Protezione civile-Ana. Per garantirne la massima operatività, c'è bisogno di spazi consoni, soprattutto per la conservazione e la mobilitazione dei veicoli, spesso di grandi dimensioni. Nei giorni scorsi la Regione ha concesso un finanziamento di un milione di euro alla sezione di Udine dell'Associazione nazionale Alpini per realizzare la nuova sede regionale.

Il luogo prescelto pare essere Feletto Umberto, e in particolare uno dei tanti capannoni inutilizzati presenti sul territorio. Le interlocuzioni sono ancora in corso, e quindi i diretti interessati preferiscono mantenere ancora il massimo riserbo sulla location, ma i diversi indizi portano al comune di Tavagnacco, anche perché proprio qui arriverà un mezzo del valore di quasi 500 mila euro da utilizzare su scala regionale in caso di emergenza.

«Abbiamo la necessità di lasciare il magazzino di Pavia di Udine, che va sgomberato – rende noto Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile-Ana di Udine – e quindi siamo alla ricerca di un nuovo punto di appoggio. Ci sono quattro o cinque ipotesi al vaglio, tutte attorno alla città di Udine, nei territori dell'hinterland. Stiamo ancora definendo gli ultimi dettagli, ma in questo momento stiamo molto impegnati nell'organizzazione dell'Adunata nazionale degli alpini di maggio. Quindi ne riparleremo a evento concluso», aggiunge Ziani.

La comunicazione dello stanziamento già avvenuto da parte della giunta regionale, sommata ai rumors che circolano in paese, fa propendere verso la soluzione di Feletto Umberto. «In caso di emergenza o di calamità – spiega ancora il coordinatore Ziani – il nostro gruppo è pronto a partire con i mezzi nell'arco di sei ore». È necessario, quindi, un luogo non solo ampio e funzionale, ma anche vicino alle principali vie di comunicazione per agevolare lo spostamento di una lunga colonna di mezzi. Il milione di euro stanziato dalla Regione Fvg è motivato proprio per fronteggiare il verificarsi di situazioni di criticità, grazie alla stipula di diverse convenzione con l'Ana aventi l'obiettivo di sviluppare e ampliare la collaborazione reciproca a fini di tutela e protezione delle comunità in situazioni di emergenza. «Il sistema regionale integrato di Protezione civile – afferma il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi – è complesso e articolato, e si basa sull'interconnessione di tutte le realtà che lo compongono: da qui la sua forza e la necessità di continuare a investire per garantire la sua operatività e la sua efficienza per affrontare tempestivamente e nella maniera più appropriata situazioni di emergenza, a piena tutela delle comunità e dei territori», chiude Riccardi. —

PAGNACCO

Una mostra sui costumi tradizionali del Friuli

PAGNACCO

Un viaggio itinerante alla scoperta dei costumi tradizionali del Friuli. È la proposta del gruppo folcloristico Lis Primulis di Zampi, che per celebrare i suoi 40 anni di attività, propone un'esposizione dislocata in 12 luoghi del territorio di Pagnacco. Dall'1 all'11 aprile tra municipio, scuole e attività commerciali, sarà possibile ammirare i costumi di Pagnacco, Ciconicco, Cividale, San Pietro al Natisone, Marano Lagunare, Aviano, Claut, Poffabro, Vito d'Asio, Tolmezzo, Villa Santina e Arta Terme. Ogni coppia di abiti sarà completata da un qr-code che permetterà ai visitatori di visualizzare descrizioni dettagliate la mappa con la dislocazione degli altri costumi. Come informa il presidente del sodalizio, Luis Crozzolo, l'iniziativa, inserita tra gli eventi per la giornata de Patrie dal Friûl, è patrocinata dal Comune e sostenuta dalla Regione insieme a Ugf e Ufi, associazioni che riuniscono le realtà folkloristiche locali e nazionali. —

A.C.

Gli amministratori di Codroipo

I REDDITI A CODROIPO

GIUNTA COMUNALE

Nome	Carica	Reddito
Guido Nardini	Sindaco	106.679€
Giacomo Trevisan	Vicesindaco	19.798€
Silvia Polo	assessore alla Cultura	28.407€
Paola Conte	assessore al bilancio	25.772€
Giorgio Turcati	assessore alle attività produttive	39.734€
Alberto Soramel	assessore Turismo	112.633€
Paola Bortolotti	assessore salute, politiche sociali	104.329€
Daniele Cordovado	assessore esterno ai lavori pubblici	Esonerato

CONSIGLIO COMUNALE

POLO CIVICO

Nome	Reddito
Carla Comisso	31.385€
Giovanni Soramel	7.712€
Daniele Corsin	38.526€
Anna Sappa	13.519€
Rosario Legname	28.953€
Matteo Tonutti	24.000€

LEGA

Nome	Reddito
Gianluca Mauro	29.425€
Antonio Zoratti	39.362€
Giacomo Mizzau	24.126€

FRATELLI D'ITALIA

Nome	Reddito
Vincenzo De Rosa	40.837€
Aisha-Cassandra Clark	12.745€
Andrea D'Antoni	28.387€

CODROIPO AL CENTRO

Nome	Reddito
Tiziana Cividini	45.383€
Giancarlo Bianchini	41.334€ Imp: 40.543€
Alessio Vidoni	54.525€

GANZIT AL CENTRO

Nome	Reddito
Graziano Ganzit	21.270€

PARTITO DEMOCRATICO

Nome	Reddito
Alessandra Dario	non dichiara
Giuseppe Damiani	43.126€

INDENNITÀ
(dall'08/07/2022 al 31/12/2022)

Nome	Indennità
Nardini (dal 27/6/22 al 31/12/22)	22.057,93€ + 3080€ di rimborso spese
Trevisan	8.567,13€
Polo	4.915,39€
Conte	4.915,39€
Turcati	6.738,23€
Soramel	6.630,23€
Bortolotti	6.144,23€
Cordovado	6.144,23€

WITHUB

Ecco i redditi del consiglio In testa l'assessore Soramel

Secondo il sindaco Nardini. In fondo il capogruppo del Polo Civico, Giovanni Soramel
Online anche le indennità e tutte le situazioni patrimoniali degli amministratori

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono tre membri della giunta gli amministratori più ricchi del Comune di Codroipo. Sul gradino più alto si posiziona l'assessore Alberto Soramel, architetto di professione, con 112.633 euro complessivi dichiarati, relativi al 2021. Al secondo posto c'è il primo cittadino, Guido Nardini, con un reddito di 106.679 euro; Nardini supera di soli duemila euro l'assessore alla Salute, Paola Bortolotti, che copre la terza posizione con 104.329 euro di reddito. I tre sul podio superano gli altri amministratori di almeno il doppio, ad accezione del consigliere comunale di Codroipo al Centro, Alessio Vidoni, che registra un reddito di 54.525 euro. Dalla pubblicazione dei redditi sul sito del Comune - obbligatoria per i titolari di incarichi politici, amministrativi e dirigenziali nella pubblica amministrazione - manca soltanto il reddito della consigliera Alessandra Dario che lo renderà pubblico nei prossimi giorni.

Nella top ten compaiono i nomi degli ex assessori della giunta Marchetti, Tiziana Cividini (45.383 euro) e Giancarlo Bianchini (41.334 euro), il capogruppo del Pd Giuseppe Damiani (43.126 euro) e il capogruppo di FdI, Vincenzo De Rosa (40.837 euro). Per poche decine di euro, con un reddito di 39.734 euro, l'assessore alle Attività produttive Giorgio Turcati supera il consigliere leghista Antonio Zoratti (39.362 euro). Nella parte bassa della classifica si posizionano Aisha-Cassandra Clark (FdI) con un reddito di 12.745 euro, Anna Sappa (13.519 euro) e il capogruppo di Polo Civico, Giovanni Soramel (7.712 euro), il più giovane, classe 1996, che siede tra i banchi del consiglio comunale.



IL MUNICIPIO DI CODROIPO
NEL MESE DI GIUGNO 2022 SI SONO SVOLTE LE ELEZIONI

Sul sito del Comune sono presenti anche le indennità del sindaco e degli assessori. Nardini, dal 27 giugno 22 al 31 dicembre 2022, ha percepito 22.057,93 euro a cui si aggiunge un rimborso spese di 3080 euro. Per quanto riguarda i restanti membri della giunta, dall'8 luglio 2022 al 31 dicembre 2022: il vicesindaco Giacomo Trevisan (che ha un reddito di 19.798 euro) ha percepito 8.567, 13 euro, l'assessore Silvia Polo (che dichiara 28.407 euro) 4.915, 39 euro, così come la collega Paola Conte (25.772 euro). Giorgio Turcati ha percepito un'indennità di 6.738, 23 euro, Alberto Soramel di 6.630, 23 euro e infine Paola Bortolotti e Daniele Cordovado (esonerato dal presentare la dichiarazione in quanto coadiutore familiare dell'impresa artigiana del figlio) 6.144, 23 euro. Tra i consiglieri comunali che si trovano in una fascia di reddito media, troviamo i consiglieri del Polo Civico, Matteo Tonutti (24 mila euro), Rosario Legname (che dichiara di 28.953 euro), Daniele Corsin (38.526 euro) e Carla Comisso (che dichiara 31.385 euro). A questi si aggiungono i consiglieri leghisti Gianluca Mauro (dichiara 29.425 euro) e Giacomo Mizzau (24.126 euro), il consigliere di FdI, Andrea D'Antoni (28.387 euro) e Graziano Ganzit (20.867 euro). Online sono presenti anche le situazioni patrimoniali degli amministratori, relative a immobili, terreni, auto e moto, e azioni. Tra queste spiccano quelle del sindaco, proprietario di un fabbricato, un'auto e tre moto, quella dell'assessore Turcati, che possiede un fabbricato, due auto ed è titolare di un'impresa termoidraulica. A queste si aggiungono quelle del consigliere De Rosa, proprietario di un fabbricato e comproprietario al 50 per cento di altri quattro, del consigliere Bianchini, proprietario di due fabbricati - uno a uso abitativo l'altro come autorimessa - e possiede 138 azioni della società Leonardo Spa. Infine, Giacomo Mizzau è proprietario di 4 terreni.—

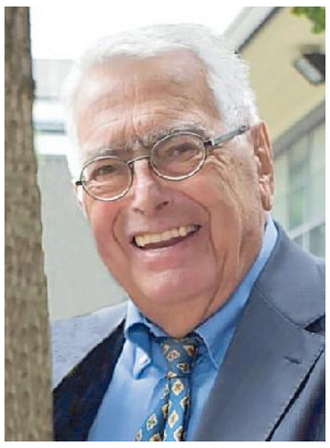
BASILIANO

Comunità in lutto Addio a Irenio Pascolo

BASILIANO

La comunità di Basiliano piange la scomparsa, all'età di 85 anni, del professor Irenio Pascolo. Originario della piccola frazione di Vissandone, Irenio è stato per tutti un punto di riferimento, per la sua vitalità e l'impegno nel sociale. Non a caso, per dieci anni è stato presidente del Circolo di Vissandone, che gestisce il bar del paese con l'obiettivo di creare e favorire momenti di aggregazione.

Per quarant'anni ha lavorato come assistente di laboratorio all'istituto Malignani di Udine, ma da tutti, a Basiliano, veniva chiamato "il professore", in quanto lo si vedeva sempre uscire in giacca e cravatta. «È stato l'esempio del papà e del nonno perfetto – raccontano i figli, Nicola e Barbara –. Dedito al lavoro amava stare insieme ai giovani, che lo tenevano vivo e sempre in movimento. Oltre



Irenio Pascolo

all'insegnamento organizzava le gite scolastiche per regalare ai ragazzi qualche momento di spensieratezza e divertimento. Tutti i suoi ex alunni hanno un bel ricordo del papà per la grande umanità che ha sempre dimostrato. Anche quando è andato in pensione è sempre rimasto attivo dedicandosi al Circolo del paese. Una delle sue missioni più importanti era quella di tenere unite le persone».

Anche l'amministrazione si stringe alla famiglia. «Il professor Pascolo era un uomo di grande cultura e un punto di riferimento per la nostra per la città – fa sapere il sindaco, Marco Del Negro –. Rivolgo alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutta l'amministrazione e della comunità». I funerali saranno celebrati questa mattina, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Vissandone.—

E.A.

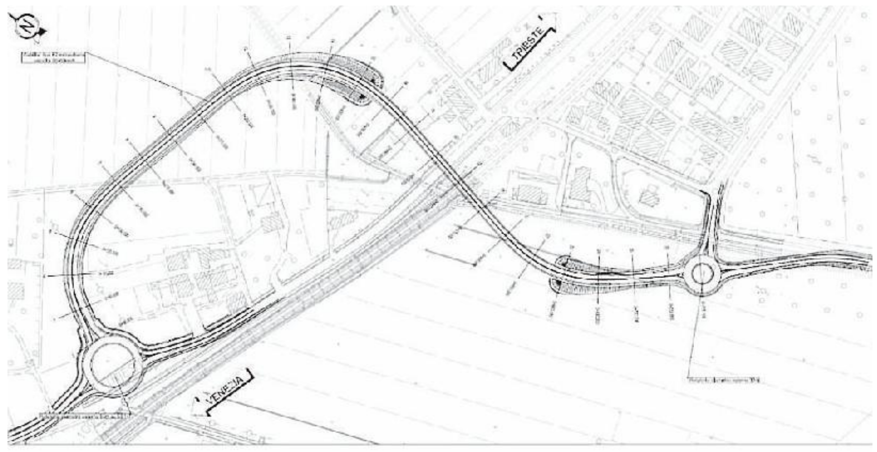


POZZUOLO

Incidente fra tre automezzi

Incidente con tre mezzi, ieri alle 9, a Pozzuolo. Sulla sr 353 (via Lignano) sono stati coinvolti un autocarro, una Fiat Bravo e una Fiat Panda. Feriti in maniera lieve gli occupanti. Sul posto la polizia locale di Campoformido Pozzuolo, i vigili del fuoco e il 118. Disagi alla circolazione oltre mezz'ora.

I lavori a San Giorgio di Nogaro


I passaggi a livello in località Arrodola (qui sopra) e in via del Rio (a destra) che saranno soppressi come prevede il progetto di Rfi (al centro) che contempla anche la creazione di un sovrappasso proprio in zona Arrodola

Via libera al sovrappasso e ora partono gli espropri

La nuova opera andrà a sostituire i passaggi a livello. Interessati 86 proprietari

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Rete ferroviaria italiana (Rfi), avvia il procedimento di esproprio delle aree occorrenti al potenziamento e velocizzazione della linea Venezia-Trieste, che prevede la soppressione di 5 passaggi a livello in diversi comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. In regione a essere interessati all'esproprio sono 68 cittadini di San Giorgio, 8 di Torviscosa, e 10 di Cervignano. I passaggi a livello che verranno chiusi sono quello di via del Rio, che collega la frazione di Villanova alla Sr 14 in direzione Torviscosa (pk 92+224), che verrà compensato mediante inserimento di un nuovo cavalcaferrovia, con tracciato che, snodandosi a sud della linea ferroviaria da via Arrodola, superi in quota la linea ferroviaria, per riconnettersi a nord della stessa alla Sr14 mediante rotatoria. Mentre per il passaggio a livello che collega la località della Selvamonda alla Sr14, e quello di località Arrodola nuova (al chilometro 92+643 della linea Venezia-Trieste), che collega la zona sud della periferia di Torviscosa alla Sr 14 in comune di San Giorgio di Nogaro (pk 91+829), sono previsti l'inserimento di appositi sottovia ciclopedonai. Per quanto riguarda il comune di Cervignano, è prevista la rimozione del passaggio a livello su via Stabile. Anche in tal caso, è prevista la realizzazione di un sottovia ciclopedonale.

Sulla vicenda intervengono i consiglieri regionali dei 5 Stelle che in una nota affermano: «Rimaniamo basiti dalla notizia che Rfi abbia non solo già redatto il progetto definitivo, ma anche avviato il procedimento che porterà all'esproprio delle aree occorrenti per realizzare le opere necessarie a eliminare 4 passaggi a livello sulla Venezia-Trieste. Un passaggio però che passa sulla testa dei sindaci. Sopprimere i passaggi a livello è fondamentale per superare criticità legate alla sicurezza di chi li deve attraversare- affermano- ma anche per la velocizzazione della ferrovia che collega i due capoluoghi di Regione. Quello che non ci spieghiamo è come sia stato possibile passare dalle proteste dei sindaci di Torviscosa e San Giorgio, manifestate probabilmente solo a mezzo stampa, alla stesura del progetto definitivo con tanto di individuazione di proprietari e mappali senza che siano state date notizie circa un ventilato incontro tra Rfi e amministrazioni locali che doveva tenersi lo scorso dicembre. Nulla dice l'attuale assessore ai Trasporti e presidente della Regione, Massimiliano Fedriga». I consiglieri ricordano che «proprietari dei 36 terreni presenti nel lungo elenco redatto da Rfi tra i comuni di San Giorgio, Torviscosa e Cervignano, ma anche ogni altro cittadino o ente interessato possono presentare le proprie osservazioni via raccomandata o via pec entro il 17 aprile». —

PORPETTO

Lascia un medico di base Minoranza preoccupata: «Il sindaco intervenga»

PORPETTO

Lascia Porpetto la dottoressa Elena Baldini, che va a fare il medico di famiglia a Talmassons: la minoranza attacca l'amministrazione comunale di Porpetto per non averla trattenuta. Ora in paese resta operativo come medico di famiglia, solo il dottor Alessandro Selmo. A esprimere preoccupazione è il consigliere di minoranza Giacomo Crismale che afferma che «da tempo stiamo monitorando il problema della carenza dei medici di base nella Bassa friulana, con criticità che cominciano a diventare importanti soprattutto quando per qualcuno arriva il momento di andare in pensione. Fortunatamente a Porpetto non abbiamo nessun medico di base che sta per andare in pensione, ma ancor peggio ho appreso e sono rimasto deluso e colpito dalla notizia che a breve saluterà la nostra comunità la dottoressa Baldini. Da quando ha iniziato a operare nel nostro comune (2020), mi sono stati riportati molti attestati di stima e gratitudine per il lavoro svolto. Penso alle difficoltà che adesso troveranno i pazienti, nonchè gli anziani che hanno problemi a spostarsi autonomamente in altri comuni. Questo è l'ennesimo segnale di perdita di attrattività di Porpetto».



Il consigliere Giacomo Crismale

Crismale si chiede «come mai il sindaco non sia intervenuto in questa situazione e a lui nota cercando di scongiurare la partenza della dottoressa», sostenendo che «altri sindaci si sono mossi da tempo per cercare delle soluzioni, in modo trasparente e informando tempestivamente le loro comunità. Prova ne è il fatto che la dottoressa Baldini inizierà la sua attività a Talmassons dove da tempo l'interesse e l'attenzione del sindaco Fabrizio Pitton hanno prodotto i giusti risultati. Nell'ultimo consiglio comunale di Talmassons infatti è stata deliberata una variazione di bilancio di circa 35 mila euro che renderà fruibile una struttura sanitaria pubblica nella vecchia sede della polizia municipale e che sarà attiva dal primo giugno con ambulatorio, segreteria e servizi». —

F.A.

CERVIGNANO

Cerimonia in ricordo del partigiano Lampo

CERVIGNANO

Il Comune di Carlino in collaborazione con il Comune di Cervignano e la sezione Anpi di Carlino-Marano Lagunare, commemorerà oggi alle 11 in via Pradati a Cervignano, Antonio Fedrigo, partigiano "Lampo", fucilato dai nazisti il 22 marzo 1945, assieme ad altri partigiani componenti la leggendaria banda dei Diavoli Rossi di Romano Citossi, "il Mancino". Alla cerimonia saranno presenti i sindaci Loris Bazzo e Andrea Balducci, il figlio di "Lampo", Romano, e una delegazione Anpi di Bra (Cuneo) e la vicepresidente Anpi del Fvg Antonella Lestani.

Antonio Fedrigo, "Lampo", uno dei Diavoli Rossi, venne arrestato, torturato e fucilato dai tedeschi per rappresaglia il 22 marzo 1945, in via Pradati a Cervignano, insieme ad altri tre partigiani: Idilio Cappelletto, di Chiarano (TV) ma residente a Monfalcone; Derno Paravano "Milo" di Torsa di Pocenia e al milanese Giorgio De Santi "Milan".

"Lampo" insieme a un altro partigiano, Rino De Sario "Germano", stavano tornando in bicicletta da una requisizione, quando vennero sorpresi dai tedeschi. —

F.A.



Il monumento a Cervignano

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Fermo amministrativo per la motonave Gal

È stata posta a fermo amministrativo a porto Nogaro la motonave Gal, battente bandiera Guinea-Bissau e gestita da una società di armamento greca. Le sue condizioni erano apparse critiche all'arrivo in porto. Il Nucleo ispettivo di Port State Control della Direzione marittima del Fvg ha rilevato 30 deficienze sulle condizioni di manutenzione, gestione ed equipaggio che avevano violato le norme internazionale sulla salvaguardia della vita umana e dell'ambiente.

SAN GIORGIO DI NOGARO

M5s: «Sull'acciaieria c'è poca trasparenza»

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Sono datati tra il 9 novembre e il 19 dicembre 2022 cinque documenti scaricabili da https://bit.ly/AcciaieriaSanGiorgio che, nonostante formali richieste di accesso agli atti, la Direzione attività produttive non ha mai fornito». Li rendono noti il consigliere regionale del M5S, Cristian Sergo, e la candidata alle elezioni regionali nella lista M5S di Udine, Loredana Pozzatello. «Ancora più grave è che, nella risposta dell'assessore regionale Bini a una nostra interrogazione a febbraio, con cui chiedevamo come fossero stati spesi circa 800 mila euro per l'acciaieria fino a febbraio 2023, di questi decreti non c'era traccia».

«La mancata trasparenza sta esasperando i cittadini della Bassa friulana e le rassicurazioni del presidente Fedriga, secondo il quale non c'è un progetto sul tavolo della Regione, continuano a essere in contraddizione con le azioni della giunta, che dimostrano come un'idea di cosa si insedierà in Aussa Corno evidentemente c'è – aggiungono Sergo e Pozzatello –. Non sono accettabili le giustificazioni di chi sostiene che studi e opere saranno utili a tutte le aziende, basta leggere i titoli dei decreti per capirlo. Quello che doveva diventare un polmone verde si trasformerebbe da qui a pochi anni nell'ennesima industria della Ziac».

«I decreti in nostro possesso partono dal 5 luglio 2022, con l'affidamento alla stessa ditta che ha preso consulenze milionarie per la costruzione del Mose di Venezia della Attività propedeutica alla progettazione e Studio di fattibilità dell'intervento di insediamento produttivo previsto, nella zona Aussa Corno punta Sud in comune di San Giorgio di Nogaro, per complessivi 166 mila euro, un mese prima che entrasse in vigore la norma che ha stanziato 20 milioni per questi interventi – spiegano gli esponenti M5S –. E per la prima volta si conoscono anche le cifre stanziate: dai 9 milioni di euro per i dragaggi ai 39 milioni per i piazzali, dai 9 milioni per la costruzione della nuova banchina ai 3 milioni per il nuovo raccordo con la strada provinciale 80. Ecco che, con imposte e spese accessorie, si scoprono come verranno spesi i 90 milioni di euro di cui si è parlato in questi mesi. Per questo decreto nel gennaio 2023 la Regione indica l'utilizzo di fondi del Pnrr per la sua copertura». «Al momento sappiamo solo per chi si stanno spendendo, ovvero per il nuovo insediamento a San Giorgio di Nogaro, non certo per tutte le imprese del territorio come Fedriga e Bini vogliono lasciare intendere». —

L'INTERVENTO

Elicottero e tecnici "acrobati" tagliati 20 alberi al porto fluviale

Ieri nell'area archeologica cipressi abbattuti per motivi di sicurezza
Il presidente della Fondazione Aquileia: «Ne saranno ripiantati altrettanti»



Alcune fasi del taglio dei venti cipressi nell'area archeologica del porto fluviale ad Aquileia con l'intervento dell'elicottero (F. BONAVENTURA)

AQUILEIA

Una decina di tecnici, alcuni in azione sugli alberi e anche un elicottero a supportare l'intervento. L'area archeologica del porto fluviale a Aquileia ieri per alcune ore è parso un set di un film di azione. Invece nessuna finzione: si è trattato delle operazioni curate dal Fondazione Aquileia per abbattere, per motivi di sicurezza, una ventina di cipressi. L'area è stata chiusa al pubblico per permettere il sollevamento e il trasporto degli alberi.

«Tutto è andato come previsto – spiega il direttore di Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi –, non ci sono stati intoppi e l'intervento è stato portato a termine dalla ditta incaricata in poche ore. Ha operato anche un elicottero per rendere più sicuro l'abbattimento e il trasporto delle piante eliminate, vista la particolare conformazione delle zona e le costruzioni presenti. Si è trattato di un abbattimento selettivo delle piante come da autorizzazione ottenuta. E ora al posto degli alberi eliminati ne saranno piantati altrettanti, per mantenere intatta l'area del porto fluviale che si caratterizza per il doppio filare di cipressi lungo la via Sacra (in tutto 147 piante), che costituiscono una delle immagini più iconiche di Aquileia».

Nell'area non ci sarà ora più bisogno di intervenire. «Per quanto riguarda la zona archeologica del porto fluviale – conclude Tiussi – le operazioni sono terminate. Ora attraverso l'indagine sulla stabilità delle piante effettuata dagli specialisti valuteremo se sia il caso di intervenire in altre zone. Sempre nel rispetto delle autorizzazioni e per garantire la sicurezza». —

R.M.

LATISANA

Lavori finiti a Pertegada Aperti i nuovi parcheggi in piazza Santo Spirito



Il nuovo volto di piazza Santo Spirito a Pertegada

LATISANA

Sono stati completati i lavori nella piazza Santo Spirito di Pertegada, frazione di Latisana. Ieri mattina, in occasione del mercato settimanale, è stato consentito agli avventori di potere parcheggiare nella nuova area. Quelli che sono stati portati a termine sono gli interventi relativi al secondo lotto che interessa la piazza della frazione e che fanno seguito alla demolizione dell'edificio del cinema sociale, portata a termine dalla precedente amministrazione. Ora per la riqualificazione completa del centro manca quello che viene indicato come terzo lotto, che comprende la parte più estesa della attuale piazza e arriva fino alla salita verso l'argine che costeggia il fiume Tagliamento. A Pertegada, per l'apertura della nuova piazza, sono arrivati il sindaco Lanfranco Sette con il vicesindaco Ezio Simonin, l'assessore Carlo Tria, il consigliere Francesco Ambrosio e il consigliere regionale Maddalena Spagnolo che afferma: «Entrambe i lotti sono stati finanziati dalla regione e ora mi sto impegnando per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti per completare l'opera». —

S.D.S

PRECENICCO

Pedalata sullo Stella col circolo Anaxum

PRECENICCO

Una bella pedalata lungo il fiume Stella a caccia di scorci particolari da fotografare. A proporla il circolo culturale e fotografico Anaxum di Precenicco che dà appuntamento a tutti per domenica 26 marzo alle 9.30, nell'area della chiesetta della Madonna della Neve di Titiano. Da lì, tutti in sella, diretti alla località di Aprilia Marittima e ritorno a Titiano per uno spuntino nei prati che circondano la chiesetta.

Lungo il tragitto attraverso sterrati che lambiscono il fiume Stella e la laguna di Marano, non mancheranno le occasioni per fotografare luoghi incontaminati e di rara bellezza. Per ricevere ulteriori informazioni sull'iniziativa e per iscriversi alla "foto cicloturistica" è possibile contattare i numeri di telefono dell'associazione 329/8429911 e 338/7933541. —

P.M.

MARANO

Guardia costiera sequestra un'area piena di rifiuti



Parte dell'area posta sotto sequestro dalla Guardia costiera di Lignano

MARANO

Nei giorni scorsi, i militari dell'Ufficio locale marittimo di Lignano hanno posto sotto sequestro un rilevante quantitativo di rifiuti ubicati all'interno di una vasta area all'interno della laguna di Grado e Marano, di proprietà di uno stabilimento di riproduzione, produzione, allevamento e commercializzazione di molluschi, per una superficie totale di circa 1.500 metri quadri circa. In particolare, nel corso delle attività di indagine eseguite dal Nucleo operativo di Polizia ambientale della Guardia costiera di Lignano, sono stati posti i sigilli a un ingente quantitativo di rifiuti di varia natura (materiale ferroso, lattine, plastica, legno, pneumatici, fusti, reti da pesca, trattore fuori uso ecc). Le attività investigative hanno accertato che la società risultava priva di ogni autorizzazione ambientale e che i rifiuti erano depositati sul terreno senza impermeabilizzazione ed esposti agli agenti atmosferici con concreto rischio di inquinamento per l'ambiente. Ravvisandosi gli estremi per la contestazione dell'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti, previsto dal Testo unico ambientale, il titolare dell'impresa è stato denunciato all'autorità giudiziaria competente, nonché gli è stato anche imposto il ripristino dello stato dei luoghi mediante il corretto smaltimento e/o recupero dei rifiuti individuati. —

IN BREVE

Marano Lagunare
Oggi assemblea sulla nuova acciaieria

Oggi alle 18, in sala parrocchiale a Marano Lagunare, assemblea sull'ipotesi progettuale di costruzione di una acciaieria della Metinvest nella zona industriale dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro. L'iniziativa organizzata da un "gruppo di cittadini maranesi", vedrà la partecipazione di Paolo De Toni portavoce dei comitati Giù le mani dalle fontane e del Coordinamento ambientale della Bassa, e di Ada Soncin, fondatrice dell'associazione Nosmog di Servola.

Precenicco
Domani tornano i Concerti aperitivo

Torna domani il tradizionale appuntamento con i "Concerti aperitivo" proposto dalla Nuova banda comunale Santa Cecilia di Precenicco. L'apertura della rassegna, alle 11 nel centro civico (ingresso libero), è affidata al "Duo Nuances", ovvero l'arpista Laura Pandolfo e la flautista Anna Govetto, protagoniste di un ensemble molto apprezzato, che affronta i repertori più vari, dalle più celebri colonne sonore dei film, alla musica contemporanea.

Alla soglia dei 99 anni,
ha concluso il lungo cammino terreno,
l'anima generosa di



LORETTA CAPPELLARO
ved. BUZZI

Lo annunciano con tristezza il figlio Armando con Antonietta, la sorella Maria Teresa, i nipoti Elena, Guido, Lorenzo, Enrico con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 27 marzo, alle ore 16, nella pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Pietratagliata di Pontebba, 25 marzo 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Franco e Giulio Cozzi, con le loro famiglie, partecipano al grande dolore del cognato Armando e dei suoi familiari per la scomparsa della amatissima mamma

LORETTA

Udine, 25 marzo 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



GIORGIO CURTOLO

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.
Partecipano al lutto il cognato Franco Zivieri e i nipoti.

Udine, 25 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



ALBERTO VIRGILIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora, i figli Giuseppe, Attilio i nipoti Beatrice, Albertino, Gabriele, la nuora Carla ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 27 marzo alle ore 14 presso la parrocchia del Carmine.

Udine, 25 marzo 2023

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

ALBERTO VIRGILIO

La farmacia comunale di Lignano, il direttore Adriano Tavani, tutti i colleghi, il consiglio di amministrazione, il segretario comunale sono vicini ad Attilio Virgilio per la perdita del padre, stimato erborista.

Lignano, 25 marzo 2023

ANNIVERSARIO

25-03-2015 25-03-2023



ANGELA GUERRA

Sei sempre viva nei nostri cuori.
Angelo, Elisa, Chiara, Daniela, Manuel e i parenti tutti.

Buja, 25 marzo 2023

Ci ha lasciati



GIULIA D'AMBROSIO
ved. COSSARO
di 89 anni

Lo annunciano i figli Lodovico, Dario, Castellana e i familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Sant'Andrat del Cormor, partenza ospedale Palmanova.

Sant'Andrat del Cormor, 25 marzo 2023

O.F. Gori
Talmassons
Palmanova
Tel. 0432 768201

E' andato Avanti l'Alpino



ELIO CHITTARO

Lo annunciano con grande dolore la moglie Alda, il figlio Fabio con Doriana.
Saluta parenti e amici.
I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Basaldella, 25 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



GIORGIO NAPOLI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Precenicco, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Rivignano Teor.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Precenicco, 25 marzo 2023

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana
San Giorgio di Nogaro
Cervignano

LE LETTERE

Religione
La profonda fede di Cornelio Fabro

Gentilissimo Direttore,
non ho conosciuto personalmente padre Cornelio Fabro, ma ultimamente ho avuto il piacere di leggere uno dei suoi libri che il caso (?) mi ha messo tra le mani. Libro intenso ed appassionante che profeticamente ha proiettato nei nostri giorni il suo contenuto e mi ha dato la possibilità di scoprire ed approfondire la sua figura e la profondità del suo pensiero. Leggendolo è stato come mettermi in contatto con lui. Si tratta di: "L'avventura della teologia progressista" - Ed. Rusconi (1974).
Chi era Cornelio Fabro (Flumignano 1911 - Roma 1995)? Era un uomo di profonda fede, con avversione a tutto ciò che in qualche modo contrastasse con essa. Uomo, prete e filosofo, affascinato dalle verità rivelate antiche ed eterne, che ha difeso con tenacia e determinazione. Può essere benissimo applicato a lui il detto di Gesù: "Nessuno è profeta in patria". Infatti è stato una celebrità di fama universale ma poco conosciuto e poco valorizzato proprio nel suo Friuli. Benedetto XVI lo aveva definito: "Sacerdote per vocazione, filosofo per amore della verità e della tradizione della Chiesa". Merita di essere riscoperto! Sono molto contento della fiducia e della stima che la Società Internazionale Tommaso d'Aquino del Friuli, unitamente all'Osservatorio Cardinale Van Thuân hanno nei confronti di don Cornelio, tanto che lo hanno ripagato con un convegno di studi a lui dedicato che si è svolto presso la sala conferenze del Centro Culturale di Talmassons alle ore 18.00 del 10 marzo scorso. Hanno il gusto della profezia le lungimiranti parole che si trovano sulle prime pagine del libro: "Saremo spiati ed ascoltati non solo in casa, ma all'interno stesso della nostra mente, nelle pieghe più riposte del cuore, che verranno frugate, dissacrate, profanate e date in pasto al pubblico con tutti i mezzi di comunicazione". Aveva previsto tutto: "Saremo in mano a pochi che ci renderanno schiavi di tutti".
A mio modo di vedere (ma, beninteso, posso sbagliare) è esattamente quello che sta succedendo. Con lucida chiaroveggenza, aveva inoltre anticipato di cinquant'anni l'andazzo suicida e omicida del tempo presente (aborto, eutanasia). Viviamo in tempi in cui (anche in ambito ecclesiale) non si ragiona più in termini di verità, di giustizia, di vita eterna, di salvezza dell'anima, di santità, di preghiera. Secondo il nostro filosofo "la crisi in atto nella Chiesa è da imputare quasi totalmente al voler reinterpretare e revisionare la dottrina tradizionale in senso progressista e protestante da parte di una folta schiera di teologi, pastori, esegeti e professori di seminario e università, imbevuti dal pensiero modernista e strettamente legati alla teologia della liberazione". Fu osteggiato e bollato come antimoderno e sapete perché? Perché: ha avuto il coraggio di esprimere giudizi controcorrente su temi essenziali come la vita, la morte, il dopo morte; perché non ha parlato sottovoce riferendosi a tutto ciò che riguarda il soprannaturale, l'innaturale, il divino; perché ha difeso fino in fondo le sue convinzioni sul realismo dell'Eucarestia e della Resurrezione; perché gli era veramente difficile giustificare le facili semplificazioni a riguardo dei dogmi, dei comandamenti, dei sacramenti; perché non ha usato parole di velluto nel tener fronte a quei teologi che, con assoluta libertà di interpretare le scritture, hanno contribuito allo sviamento delle verità fondamentali del "credo".
In aggiunta a quanto detto sopra, faccio un breve salto tra le pagine del libro e trascrivo alcune citazioni nelle quali trovo piena corrispondenza:
- "È mai possibile che non ci si debba attendere una parola chiara, precisa, sicura, stabile sui principi cristiani immutabili di ieri, di oggi, di sempre?";
- "Sono le tradizioni che lasciano impronte";
- "Pretendendo di avanzare tagliando i ponti col passato, si fa precipitare la Chiesa nel vuoto e nel caos";
- "Sovvertire la fedeltà alla tradizione in aperto contrasto con l'insegnamento evangelico e magisteriale crea confusione dottrinale, liturgica, morale e dogmatica";
- "Il peccato è diventato affare privato dell'uomo, non più offesa a Dio".
Alla fine di tutto ciò, mi pare di poter concludere che: "Tutto quello che ci succede è il castigo che ci meritiamo per aver dimenticato Dio e adorato gli idoli" (Cornelio Fabro).

Egidio Marin
Cassacco

STRATEGIE

LE MATERIE PRIME CRITICHE

ALFREDO DE GIROLAMO

La Commissione europea avvia la caccia alle "materie prime critiche" e strategiche. Lo fa varando una nuova proposta legislativa (Net-zero industry act) finalizzata a diminuire la dipendenza dall'estero e dare gambe alla transizione ecologica. Con l'ambizioso obiettivo di produrre sul territorio europeo almeno il 40% delle tecnologie verdi che usa annualmente. Consapevole dell'impatto che hanno le "materie prime critiche", in ragione della loro effettiva disponibilità e per la loro rilevanza sulle attività economiche, non solo green.

Dall'antimonio al vanadio, sono 34 le materie prime definite come critiche nella proposta europea, cui per la prima volta si affianca anche una più compatta lista di 16 materie prime ribattezzate strategiche in virtù della loro rilevanza per le filiere industriali essenziali come quelle delle energie rinnovabili, economia digitale, operazioni spaziali e comparto della difesa. L'intera iniziativa parte dalla consapevolezza che l'Ue non sarà mai autosufficiente nell'approvvigionamento di tali materie prime e continuerà a dipendere dalle importazioni per la maggior parte del suo consumo. Per evitare di ricadere in una trappola geopolitica simile a quella dei combustibili fossili, che hanno legato a doppio filo l'economia europea con fornitori poco affidabili e per niente sostenibili – basta guardare alla Russia – occorre dunque diversificare le forniture, riciclare e aprire nuove miniere sul territorio europeo.

Ad oggi l'Ue spesso si approvvigiona di materie prime critiche per oltre il 90% da un unico fornitore, in genere la Cina. Dal Paese asiatico arriva il 97% del magnesio consumato in Europa o il 100% delle terre rare usate per i magneti permanenti; il 63% del cobalto globale è estratto in Congo e raffinato per il 60% in Cina, mentre arriva dal Sudafrica il 71% del platino e dalla Turchia il 98% del borato. Percentuali comprensibilmente ritenute non più sostenibili. Per questo la proposta legislativa prevede che non più del 65% di qualsivoglia materia prima strategica possa arrivare da un singolo Paese terzo rispetto all'Ue; in compenso entro il 2030 dovrà essere interno all'Unione europea almeno il 10% dell'estrazione mineraria, il 15% del riciclo e il 40% della trasformazione di tali materie prime. Per raggiungere questi obiettivi, oltre a sviluppare partenariati commerciali strategici, Bruxelles propone di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare le procedure autorizzative dei progetti industriali che nasceranno su suolo europeo.

Allo stesso tempo gli Stati membri dovranno adottare misure per migliorare la raccolta dei rifiuti ricchi di materie prime critiche e garantirne il riciclo, ma anche esaminare le potenzialità di recupero dai rifiuti di estrazione delle attuali o passate attività minerarie. Il miglioramento della sicurezza europea e dell'accessibilità delle forniture di materie prime critiche deve però andare di pari passo con maggiori sforzi per mitigare eventuali impatti negativi per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, umani e di tutela dell'ambiente.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Prima regola della campagna elettorale: non parlare di elezioni

Prima regola della campagna elettorale: non parlare della campagna elettorale. Non si spiega altrimenti come ai giornaloni e alle tivù nazionali, delle elezioni del prossimo aprile di questa landa poco importa. Così, se dico alla mia amica torinese che nel primo week end del prossimo mese non potrò andare a Parigi o a San Donà di Piave perché vorrei assolvere a un mio diritto/dovere, subito pensa sensatamente a un incontro programmato con l'estetista o a un pesce d'aprile buttato là per mascherare una pigrizia e una vaghezza genetica corroborate da una indicativa foto del nonno dormiente su un sofà che solo D'Annunzio arrivava a tanto.

Così, se viene a trovarmi il mio amico da Villaco, non gli viene in mente di chiedermi se ci sia una campagna elettorale in corso e io mi dimentico di dirglielo perché non ci sono tracce visibili di quella che, in tempi non troppo remoti, era una lunga political week con passerelle di candidate e candidati tirati a lustro, i tabelloni elettorali con strati di manifesti presidiati da militanti che si ritrovavano nottetempo con i secchi di colla e gli spazzoloni, decine di pieghevoli infilati sotto i tergicristalli, i negozi, i bar e le strade ridotte a ricettacolo di santini, volantini, gadget improponibili. Chi se le ricorda più le penne, subito cestinate, con inciso il nome del candidato? Gli orribili pupazzetti, portachiavi, palloncini, coccarde e altra inquietante paraphernalia elettorale?

I candidati, di cui vedevamo i faccioni ammiccanti sui tabelloni elettorali, se ne stavano nei mercati a tagliare mortadella e latteria per poi presentarsi a mille incontri, pura archeologia elettorale, con quanti credevano potessero orientare il voto. Arrivavano i leader nazionali nelle piazze e c'era il palco da dove risuonavano quelle che oggi si chiamerebbero musiche identitarie e dalle auto sgangherate usciva il suono di un megafono gracchiante che invitava a partecipare a quella periodica festa costretta oggi nell'area asettica del web. Uscite dal Gps della grande informazione, divorata da inusitate sciagure e un furioso chiacchiericcio, le campagne elettorali locali hanno perso fascino togliendoci persino l'illusione di esser parte di un test nazionale dal quale potrebbero derivare chissà quali conseguenze per chi ci governa.

Esiliati negli smartphone, i nostri candidati sono diventati local come la brovada e le campagne elettorali una faccenda da liquidarsi, con una buona dose di social indifferenza, sulla rete, la nuova agorà politica dove i costi sono irrisori, azzerati per quanti navigano da anni nell'ambiente, or dentro or fuori, che adorano quel brivido che gli procura quel seducente paradiso che è il potere, più forte dell'Attak, avvincente come noi votanti infedeli pensiamo possa essere solo l'ultimo amore e, le ragazze svaporate, la derniere bag di Vuitton a pois.

Il candidato non professionista, quello finito in lista pensando a una carriera luminosa in un ambito nel quale sai da dove parti, e immagini, spesso farneticando, dove potresti arrivare, si scervella su Facebook, roba da pensionati, di Twitter, troppo elitario, non ha capito ancora quanti caratteri può usare, di Tic Tok, popolato da indemoniati, pensa sia cosa da esorcista. Ma anche sul logorato Facebook se non ci sei da qualche anno costantemente, più che suscitare consenso sposti, in meglio, le sorti dei signori della Silicon Valley. Quelli che pasteggiano con dollari e pancake, licenziano i dipendenti sin lì pagati per rendersi inutili e parlano solo con la chatbot, quella cosa alla quale chiederemo un giorno per chi votare e lei ce lo dirà dimostrandoci definitivamente che il potere può abitare altrove, oltre la politica anch'essa ridotta ad algoritmo. —

LE LETTERE

La poesia
Il mio pensiero sulla primavera

Egregio direttore,
un mio pensiero sulla primavera, in dono a tutti gli amici lettori.
Tant smania errore, pardon! : smaniâ (chiedo scusa) e po dopo / par dati animo / ti baste / une zornade di sorêli / come cumò / che je rivàde / "primevere" / cul sô savôr / di gnûf / di voe di vivi / di rosàrs che bùtin / di pampui / e di violis... / e le primevere / di quant co eri brut? / che cumo'mi bastarèo / un freghenìn di che ligrìe / par sintomi dentro in pus / con me e cul mont intièr.

Sergio Gentilini Roveredo in Piano

Il post Covid
Come ci ha cambiato la pandemia

Gentile direttore,
"Dopo il Covid" ; così potrebbe intitolarsi un saggio, un romanzo, o qualcosa del genere che manca, ma di cui a nostro avviso c'è un'estrema urgenza. Vogliamo capire. Capire perché qualcosa nella mente delle persone sia cambiato. Capire perché tutti siamo più irritabili, più diffidenti, più pigri, più soli, più "diminuiti" come uomini.
Siamo combattuti. Infatti la storia ci insegna che durante le epidemie le leggi eccezionali sono estremo rimedio: fuggire dalla città, rifugiarsi in campagna, isolare i contagiati in lazzaretto, chiudere le porte della città, inchiodare gli usci degli appestati con assi in legno, "igienizzare" luoghi e oggetti, per esempio bruciando materassi di lana e tutto ciò che si supponeva potesse incubare pulci, far proliferare ratti, e tutto ciò che desse sospetto di veicolare il contagio, compresi innocenti "untori" , ma utili, per trovare capri espiatori di comodo. Così scrive Manzoni in quel capolavoro poco letto, ma fondamentale per capire l'arbitrio del potere in tempo di leggi eccezionali, dal titolo "Storia della colonna infame" . Tutto questo era allora ragionevole.
Malgrado ciò siamo combattuti, anche se, come nel Medioevo, ce ne siamo fatti una ragione del lockdown, se non altro perché così dettava la Legge dello Stato, la legge dei media, la legge della nostra psiche individuale, resa fragile dalla paura della morte.
E tuttavia, nel Medioevo o nel Seicento dei Promessi sposi i diritti civili garantiti dalle moderne Costituzioni non tutelavano l'individuo, in fondo perché il concetto stesso di individuo e cittadino non esisteva ancora; mentre oggi, dove ogni cittadino è persino troppo individualista, per accettare delle leggi eccezionali a tutela della comunità (perché prima della comunità viene la famiglia, e prima ancora viene il nosto Ego). Per questa ferita all'Ego oggi, a guardare ai due anni appena passati, si prova un po' di vergogna. Vergogna, per aver provato il trauma di quelle leggi, che in un regime sanitario di emergenza, ci hanno fatto sentire "meno umani" , un po'come i potenziali untori privati della libertà e messi a tortura nel 1630.
Restano iscritti nella memoria vari episodi in cui durante il Covid si è fatta esperienza della libertà negata, ed era affiorata quella paura di un traumatico ritorno ai tempi della caserma, durante il servizio militare. Per esempio nei controlli di polizia: posti di blocco per gli spostamenti necessari in auto; controllo lungo i marciapiedi nelle vicinanze di casa; perfino certi controlli ai supermercati, in cui non ci si poteva recare in due. Ricordo che un un giorno per distrazione mi accompagnò mio figlio piccolo, per sostenere il peso della spesa. Alle casse, discreti ma inesorabili nella loro attenzione, ci aspettavano due carabinieri. Sì, aspettavano proprio noi. Qualcuno aveva segnalato l'irregolarità. Ebbene, vi è stato uno scupoloso controllo, e da noi percepito come intimidatorio. Perfino il ragazzo si era preso male. Eppure siamo stati sempre ligi, tre vaccinazioni, didattica a distanza, mascherine.
Ecco, noi riteniamo che il ricordo ancora incombente di quelle libertà negate nei due anni passati sia all'origine di questo sentirsi "diminuiti" , e perciò stesso più insicuri, e dunque più irritabili, più diffidenti, più lontani. Al nostro caffè la barista si lamenta per come dopo il Covid i clienti siano diventati più scorbutici e impazienti.
Al lavoro, a scuola per esempio, ognuno pensa a se stesso più di prima, ed è sempre più difficile discutere di questioni sociali, men che mai criticare apertamente qualcuno o qualcosa. È come se il "dispositivo carcerario" del Covid, avesse lasciato una sua eredità pesante: dipendenza disciplinare da un lato; dall'altro indifferenza per il prossimo. E se fosse così anche altrove su scala globale?
Ancora abbiamo memoria di quelle restrizioni, ne proviamo vergogna e paura. E la nostra dignità di uomini liberi che quegli episodi mettono in discussione. Resta un alone, il timore che possano ripetersi, e che sia così facile, soprattutto, diventarne, da un giorno all'altro, vittime impotenti.

Livio Braida. Manzano

LA FOTO DEI LETTORI



Infermieri e medici dell'ospedale di Palmanova

Nella foto inviata dal lettore Luciano Cecchini, infermiere, alcuni medici e infermieri del Pronto soccorso dell'Ospedale di Udine, in attività e in quiescenza, che si sono ritrovati in una serata conviviale per rievocare il lavoro che stano facendo e che fanno a favore di tanti pazienti sofferenti.



Un ulivo di 700 anni

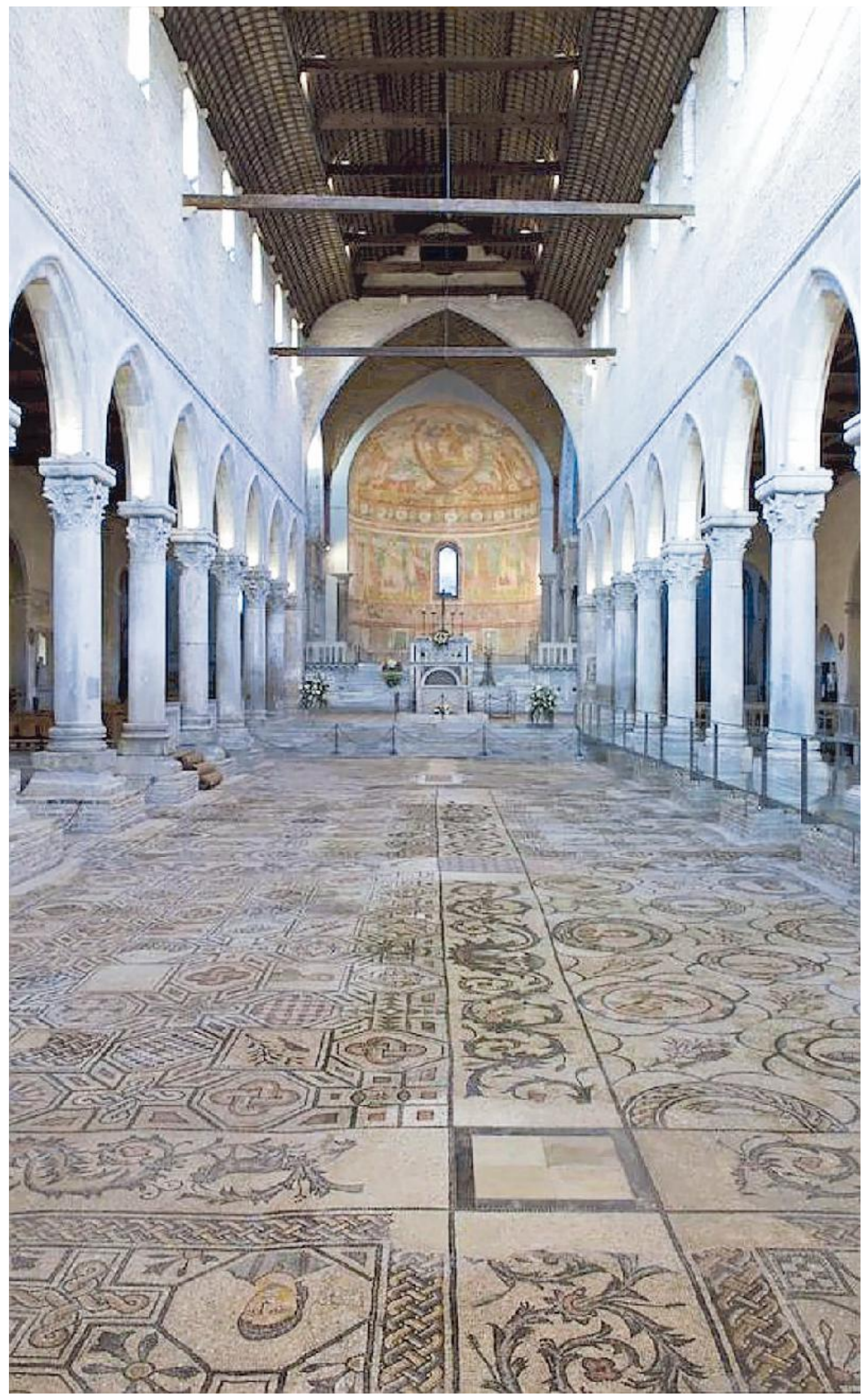
Un ulivo di 700 anni e una Paulownia tomentosa imperialis a ''Borgo Cjastelut, di Orgnano, una collina con il parco secolare, per passeggiate, ammirare la campagna e la vista delle montagne, creato dall'imprenditore Nello Cattarossi.

CULTURE

Libri

I colori di Aquileia tra passato e futuro: miti e leggende della città invisibile

La guida di Elena Commessatti ai tesori archeologici friulani
Storia e letteratura, personaggi, ma anche escursioni lente







OSCAR D'AGOSTINO

Ci sono guide e guide. Quella che la giornalista Elena Commessatti ha realizzato per Aquileia non è un soltanto un libro alla scoperta dei tesori archeologici, ma un escursus culturale in una "città invisibile". «E allora – scrive l'autrice – bisogna volerla raccontare, perché chi ci cammina sopra usi gli occhi della fantasia e si fidi di te. Perché Aquileia vive, certo, ma vive ancora sottoterra e tanto c'è ancora da fare. E allora bisogna saperla evocare, suggerendo i colori giusti, dentro una lunga storia che comincia ancora prima della sua fondazione del 181 a.C. , arriva fino a ora e continuerà anche dopo di noi».

Aquileia la guida, edita dalla libreria turistica editrice Odòs nell'ambito della collana Incentro, e realizzata con il sostegno di Fondazione Aquileia e PromoTurismoFvg, propone un viaggio ricco di aneddoti, leggende e fascinazioni, alla ricerca del genius loci. Un'alternanza di racconti tra letteratura, musica, teatro, cinema che fanno del libro uno strumento di servizio con un'originale visione d'autore.

Un viaggio non solo geografico e storico, ma anche letterario. Quattro le sezioni principali (Ritratto di città, Visioni d'autore, Passeggiate lente, Il meglio di) in cui fanno irruzione le Top 5 in stile Nick Hornby di High Fidelity, cioè i Luoghi del cuore di artisti, giornalisti, scrittori che hanno vissuto la città o la vivono, per nascita o per adozione.

A offrire la propria classifica dei luoghi del cuore di Aquileia personaggi come l'illustratore Francesco Tullio Altan, inventore della Pimpa e la moglie Mara Chaves; Sonia Bergamasco e Cesare Bocci gli attori protagonisti del film La scelta di Maria dedicato al milite ignoto; Luigi (Gigi) Delneri storico calciatore e allenatore; Emilio Rigatti, insegnante e scrittore; Sara Zamparo, Anna Sairu, Raffaella Grasselli, Antonella Comelli e Francesca Benvegnù, guide turistiche poliglotte profonde conoscitrici di Aquileia.

Il tutto in un volumetto di agile lettura, in formato tascabile, veste grafica accattivante, 16 pagine di fotografie (alcune le presentiamo in questa pagina), con allegata mappa e in cui sono riportati, come si fa in ogni guida che offra informazioni utili per i turisti, alberghi e ristoranti, ma anche caffè, bar e alberghi in cui fermarsi (segnalati con un puntino colorato: ogni passeggiata lenta riporta un'indicazione sulla parte della piantina da consultare).

«Abbiamo voluto – sottolinea Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia – offrire al visitatore e ai cittadini di Aquileia un nuovo racconto della città, uno sguardo accurato e inedito sul suo patrimonio storico e artistico ma anche sulle eccellenze enogastronomiche e sulla bellezza del paesaggio. È stato un lavoro di squadra che ha coinvolto per molti mesi la Fondazione Aquileia e PromoTurismoFvg, con la collaborazione del Comune di Aquileia, del Museo archeologico nazionale, della Basilica di Aquileia e di molti aquileiesi che hanno accolto e accompagnato la scrittrice alla scoperta del territorio».

«Aquileia negli ultimi anni è cambiata – dichiara il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino – . La sua grande eredità culturale è sempre più valorizzata e molteplici sono le novità per chi si accinge a scoprirla. Aquileia, luogo dell'anima, andava raccontata quindi con parole nuove ma soprattutto emozionali nell'ottica di

LE PRESENTAZIONI

Al Salone del turismo di Firenze

Oggi, sabato 25 alle 16.30, la nuova guida sulle meraviglie di Aquileia, scritta da Elena Commessatti, edita dalla libreria turistica editrice Odòs nell'ambito della collana Incentro, verrà presentata in un'occasione speciale a Firenze nell'ambito di Tourisma , il salone dell'archeologia e del turismo culturale che si tiene al Palazzo dei Congressi del capoluogo toscano.

Il 15 aprile incontro ad Aquileia

Aquileia una guida verrà poi presentata al Museo archeologico nazionale di Aquileia sabato 15 aprile, alle 11. All'incontro parteciperanno l'autrice Elena Commessatti, il presidente Fondazione Aquileia, Roberto Corciulo, il sindaco Emanuele Zorino, il direttore della Società per la conservazione della Basilica Andrea Bellavite, la direttrice del Museo archeologico Marta Novello, moderati da Oscar d'Agostino, giornalista del Messaggero Veneto.

MONFALCONE

A Geografie l'astronauta Nespoli racconta il suo libro sullo Spazio



L'astronauta Paolo Nespoli

Monfalcone Geografie Festival apre il suo fine settimana con una giornata densa di proposte e grandi protagonisti oggi, sabato 25 marzo: fra gli incontri di cartello della kermesse, promossa dal Comune di Monfalcone e curata da Fondazione Pordenonelegge.it, in mattinata spicca senz'altro, alle 11 in Piazza della Repubblica - Spazio Nord, la presentazione del saggio di Daniele Capezzone "Bomba a orologeria. L'autunno rovente della politica italiana" (Piemme), in dialogo con il responsabile della sede Ansa di Trieste Francesco De Filippo.

E nel pomeriggio il cartellone, diretto dallo scrittore Gian Mario Villalta con il giornalista Roberto Covaz e il Comitato Scientifico del festival, propone una sequenza di grandi incontri: alle 15.00 in Piazza della Repubblica - Spazio Nord il critico Giulio Ferroni presenta "L'Italia di Dante. Viaggio nel Paese della «Commedia»" (La nave di Teseo).

Alle 16.30 Piazza della Repubblica Spazio Nord il testimone passerà al filosofo Marcello Veneziani che, in dialogo con lo scrittore e curatore di pordenonelegge Alberto Garlini, presenta "Scontenti. Perché non ci piace il mondo in cui viviamo" (Marsilio).

Alle 17.30 in Piazza della Repubblica - Spazio Sud Alessandro Mezzena Lona presenta "Il cuore buio dei miracoli" (Ronzani), dedicato al racconto di Valentina, la pronipote dello scrittore Dino Buzzati.

Alle 18, in Piazza della Repubblica - Spazio Nord riflettori su un grande protagonista, l'astronauta Paolo Nespoli, che firma "L'unico giorno giusto per arrendersi" (Mondadori). Conversando con la giornalista Sara Del Sal, in un dialogo intercalato dalle letture dell'attrice Ottavia Fusco Squitieri. Nespoli, a partire dalla sua eccezionale esperienza nello spazio in cui ha osservato la vita sulla Terra da una prospettiva inedita, sfoglierà il suo romanzo d'esordio, un racconto esemplare che parla di sacrifici e di coraggio: per aspera ad astra, per arrivare a lambire le stelle bisogna dare tutto e andare avanti, sfidando i propri limiti. Gran finale di giornata alle 21, nel Teatro Comunale, con la conversazione scenica di Alessandro Vanoli, "Storia del mare", che riprende i temi del libro firmato per Laterza: dalla geologia agli uomini delle coste, le scoperte, le navi, le guerre, i miti e i sogni. Ma anche e soprattutto i pesci, le profondità, gli altri esseri marini. Una storia insomma che tiene assieme tutto, uomini e animali. Un racconto fatto di volti, immagini, suoni e colori. È il grande libro del mare: comincia in un infinito passato, attraversa la storia e viene a dirci che noi facciamo parte della sua vita. —

GLI EVENTI IN FVG

Il libro di Denise Pardo

Oggi, sabato 25alle 18, alla libreria Moderna di Udine, Denise Pardo presenta "La casa sul Nilo" (Neri Pozza,), in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo.



Premio Saba a Lamarque

Alla poetessa nativa di Tesero (Trento), Vivian Lamarque, è stato consegnato ieri Trieste il Premio Saba Poesia 2023, ideato da Regione e Comune di Trieste



Dee e streghe a Socchieve

Oggi, sabat, alle 20, al Centro Culturale di Socchieve, "Da Dea a strega", conferenza sull'identità femminile nei secoli, a cura di Silvia Lorusso.





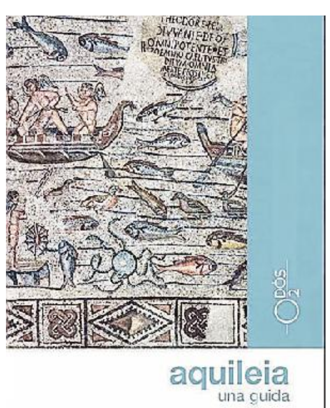




Alcune delle immagini che accompagnano la guida di Elena Commessatti dedicata alla scoperta di Aquileia

riuscire a rendere il compendio del nostro patrimonio unitamente alle tante esperienze che si possono vivere sul nostro territorio. Per questo di concerto con tutti gli enti abbiamo deciso di promuovere la realizzazione di questa guida che è il contenitore della bellezza, della natura, e dei saperi e dei sapori che ad Aquileia un visitatore può scoprire».

Alla riscoperta di Aquileia, dunque. «Perché Aquileia è un mito, e vive in più periodi risorgendo dalle sue rovine come una fenice in una girandola di palingenesi, ma mito rimane, e allora bisogna saperlo spiegare al lettore, senza inganni – scrive Elena Commessatti –. Aquileia è anche il suo futuro ancora da costruire, con i progetti di visualizzazione archeologica e fruizione delle nuove scoperte, grazie al lavoro della Fondazione, erede e sorella dell'Associazione Nazionale per Aquileia, e di quell'aquileiese, il professore Giovanni Tita Brusin, che ha fondato con le sue azioni l'idea concreta di poter vivere la città dentro gli scavi. Aquileia è una città al momento orizzontale, che ha buona memoria della sua solennità attraverso i reperti, scientificamente visibili nel nuovo allestimento del Museo Archeologico Nazionale». —



IL SAGGIO

Con Luigino Peressini nel Friuli del 1300 visto con gli occhi di un pellegrino

MARTINA DELPICCOLO

Tornare indietro nel tempo anche senza realtà virtuale si può. Ad esempio, per gettare uno sguardo sul Friuli di fine Trecento, visto con gli occhi di un pellegrino qualunque, uno dei tanti che nel Medioevo prendevano la "via di Alemagna" diretti a Gerusalemme, basta leggere il nuovo libro di Luigino Peressini, *Il cammino di Julio Candido*. Con il piglio dell'artista, ma anche dello storico e dell'antropologo, l'autore ci riporta al tempo dei "viaggi della speranza" che facevano transitare per il Friuli masse di fedeli. Così si ricostruisce un'intera epoca. Di qui la scelta di presentarlo domani, domenica 26, alle 10.30 proprio al Museo Etnografico di Palazzo Giacomelli a Udine, luogo che di per sé ci riporta indietro nei secoli grazie alla preziosa dovizia delle sue collezioni.

Lo stile di Peressini mette insieme il gusto dell'illustrazione alla vivacità del fumetto, ed è davvero adatto a tutte le età: sia i ragazzi che gli adulti possono approfondire la storia degli antichi cammini attraverso la vicenda di uno dei loro protagonisti. È questa la finalità che ha guidato alla pubblicazione dell'opera gli Amici dell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, una delle prime strutture (risale al 1199) che accoglievano i viandanti diretti in Terrasanta, armati di bordone e bisaccia e poco altro. San Tomaso di Majano, sito di una sapiente opera di recupero che ha rimesso in luce quello che forse è il più antico Hospitale superstite d'Europa, era anche luogo dei giochi d'infanzia di Peressini, mutato ora in una palestra di sperimentazione per una narrazione ricca di fantasia, ma anche di dati e notizie su com'erano i nostri paesi e la vita di chi li abitava.

L'itinerario di Candido, il cui nome è preso dal libro dei necrologi della Pieve di San Pietro, parte dalla villa di Piano, nel canale del Bût. Peressini ce lo fa seguire passo passo fino all'Hospitale, dove egli è ricoverato in seguito a una delle molte disavventure che potevano capitare ai pellegrini, i cui viaggi non sempre avevano l'esito sperato. Anche in questo la sua maestria è pari all'acume storico. Non c'è retorica nel racconto, ma tanta umanità. Ci sono gli usi, le tradizioni popolari, i miti di una terra avara. Ma anche i dettagli su dove si trovavano i luoghi, i guadi più o meno pericolosi, le strutture di ricovero, sui cibi e il vestiario, e persino sui rimedi medicinali che allora dovevano sanare i mali del corpo.

Si aggiunge un altro tassello all'opera di Peressini, già autore di molte pubblicazioni illustrate sulla storia del Friuli (come Il Friûl di Magance) e di mappe di comunità e descrizioni originali: il suo lavoro dimostra che nell'epoca delle "graphic novel" le vicende del nostro passato si prestano a un racconto visivo accattivante e veloce, a cui anche i ragazzi possono guardare con interesse. —

PORDENONE

Dal bullismo in classe alla Dad: i video vincitori del concorso

Dal bullismo in classe all'esperienza della dad durante la crisi pandemica: il cinema come un alfabeto per immagini che dà vita al disagio e alle esperienze dei giovani. In gara alla 39esima edizione del Concorso Internazionale di Multimedialità Videocinema&scuola, promosso da Centro Iniziative Culturali Pordenone e Presenza e Cultura, le video-opere di studenti di tutta Italia, "da Trieste in giù": Udine, Pordenone, Padova, Treviso, Bologna, Modena, Cesena, Piacenza, Milano, Torino, Massa Carrara, Ancona, Arezzo, Bari, Benevento, Foggia, Lecce, Molfetta, Salerno, Trapani e anche dalla Spagna e dalla Svizzera.

Domani, domenica 26, alle 10 all'Auditorium di Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, la premiazione condotta dal duo I Papu, in presenza ma anche su piattaforma zoom.

Il Premio Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone - Sezione Scuola Secondaria di Primo Grado a "Il gioco delle paure" delle 1 A, B, e C della Scuola Secondaria Primo Grado Alessandro Manzoni di Rosate (MI). Il Premio Comune di Pordenone - Sezione Scuola dell'Infanzia e/o Primaria è stato assegnato alla 3A. Scuola Primaria Aldo Moro dell'Istituto Comprensivo Margaritone di Arezzo per il lavoro "Alice nella Dad delle meraviglie". Il Premio Fondazione Friuli - per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor - va a "L'Hotel Maledetto" della Scuola di Cinema per ragazze e ragazzi di Ancona.

Il Premio Crédit Agricole – per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura della "fotografia" – è stato vinto da "Aria" della 5A Grafica dell'Istituto Tecnico Industriale Enrico Medi di San Giorgio a Cremano. Sempre domani si consegneranno anche buoni spendibili alla Libreria Al Segno di Pordenone, alle scuole che hanno partecipato al nuovo Progetto Acchiappasguardi. —

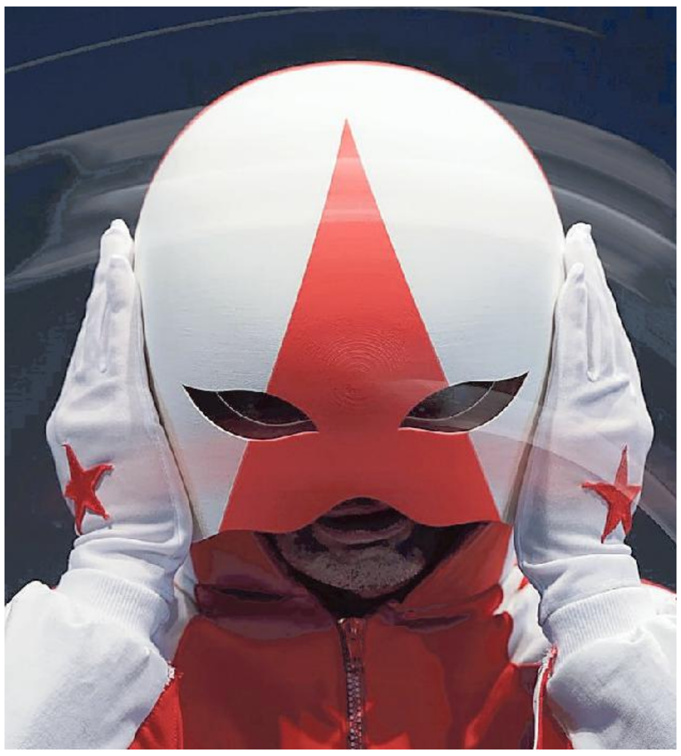


Il duo I Papu che condurrà la cerimonia di premiazione a Pordenone

PORDENONE

Chiusura in musica del festival Dedica con Cascadeur

Il musicista questa sera si esibirà sul palco del Capitol «Voglio scardinare questa relazione tra nome e identità»



Alexandre Longo, il musicista conosciuto come Cascadeur

GABRIELE GIUGA

Chiusura tradizionale in musica per Dedica, il festival quest'anno incentrato sull'opera della scrittrice francese Maylis de Kerangal, che termina con il concerto, oggi, sabato 25, alle 20.45 sul palco dell'ex cinema Capitol, l'eclettico musicista Cascadeur, per la prima volta in Italia, accompagnato da Seraphin Palmeri alle tastiere ed elettronica, Charlie Davot alla batteria ed elettronica e Jo Cimatti, alle chitarre, elettronica, cori.

E se, come avvenuto in tutte le edizioni precedenti, è la musica a segnare il saluto al pubblico di Dedica e alla città, meno tradizionale, anzi, davvero eccezionale è vedere il protagonista di Dedica prendere parte al concerto finale. Ma da diversi giorni è questa la sorpresa che ci si attende in città. Di fatto è stata la stessa Maylis de Kerangal, ad anticipare la possibilità di salire sul palco con il suo amico Cascadeur, «mi piacerebbe, sarebbe divertente» aveva buttato lì nel mezzo di una conversazione su tutt'altro argomento, a fare cosa non si sa, «cantare, forse ballare».

Certo è che tra Maylis de Kerangal e Alexandre Longo, questo il riferimento all'anagrafe di Cascadeur, la collaborazione sul palco è di vecchia data. Per dirla tutta, però, al lettore va dato anche un altro avvertimento, e cioè che Cascadeur non è un artista qualunque e lo si vede già dalle immagini.

Di origini italiane, nato a Metz da una famiglia di immigrati italiani, si avvicina alla musica già da bambino, la sua formazione pianistica segue inizialmente l'educazione classica, ma da subito i suoi interessi spaziano in mille generi, tant'è che i suoi riferimenti sono Bon Iver, James Blake, Tim Buckley, o le colonne sonore di Tarantino o dei fratelli Coen, o Antony, anche se a volte significa, evocare Elton John o Paul McCartney.

Sul palco non rivela il suo volto, coperto da un casco che non lascia spazio all'interpretazione.

«L'ho scelto fin dall'inizio della mia carriera volevo essere conosciuto piuttosto come qualcosa e non come qualcuno. Quello che succede a tutti i cantanti e artisti è che vengono associati al loro volto alla loro immagine di sé, ecco io ho voluto scardinare questa relazione tra corpo e musica, tra nome e identità, e assegnarla piuttosto a una relazione tra una cosa e il suo suono. Forse, non lo nego, all'inizio c'era anche un po' di timidezza, quel casco è un po' un rifugio».

Lei presenterà il suo ultimo lavoro "Revenant", ritornare da dove o da cosa?

«È un mistero! In realtà è un lavoro in cui il ritmo è molto importante, ha riferimenti a Sergio Leone, i suoi film mi hanno folgorato da piccolo, ed è un modo per esplorare vari mondi, mi piace creare mondi differenti che tra loro si esplorino a vicenda».

Prima volta in Italia, ma che relazione ha con il nostro paese?

«Ci venivo tutti gli anni da piccolo, mi padre mi ha portato all'Arena di Verona, una volta, è stato magnifico».

Davvero Maylis de Kerangal sarà sul palco con lei?

«Lo scoprirò anch'io! Abbiamo lavorato molto assieme, mi piacerebbe quindi sorprendere il pubblico, vedremo!». —

IN BREVE

Musica
Suns Europa, scade il bando per il 2023

Nella Giornata Internazionale della lingua madre Suns Europe aveva lancia il nuovo bando Per partecipare, gruppi musicali e singoli autori, dovranno compilare il form online entro domani, 26 marzo. Tutte le informazioni si possono trovare su www.sunseurope.com, sulla pagina Facebook Suns Europe e sul profilo Instagram.

Teatro
Sold out la serata con Angelo Duro

Angelo Duro con il suo nuovo spettacolo "Sono cambiato", sta sbancando i botteghini dei teatri italiani e anche la data in programma questa sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è sold out già da tempo.

Teatro
Iacchetti e Belvedere nelle sale dell'Ert

Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere saranno ospiti la prossima settimana di tre sale del Circuito Ert con la commedia brillante di Peter Quilter, Bloccati dalla neve. Lo spettacolo chiuderà i cartelloni 2022/23 del Clabassi di Sedegliano, martedì 28, del Marin di Grado, mercoledì 29 , e del Verdi di Muggia, giovedì 30. Il sipario si alzerà sempre alle 20.45.

L'incontro
Usi e costumi di mondi lontani

Il Caffè Letterario Udinese ha organizzato per mercoledì 29 marzo alle 18.15, alla Caffetteria da Romi Al Vecchio Tram, un incontro pubblico sul tema "Foto, bambini, usi e costumi di mondi vicini e lontani". Interverranno Luigi Fiorini Volontario Mission Odv ets, Enzo Gandin, presidente emerito del Fogolar Furlan di Caracas, delegato regionale per i Friulani del Venezuela.

CINEMA



Gli studenti della Tiepolo raccontano in video i 24 film vincitori del Feff

Conto alla rovescia per Il Far East Film Festival 25 che si sta avvicinando e, in attesa dell'Opening Night del 21 aprile, l'Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo" di Udine ha deciso di rendere omaggio al piccolo grande universo fareastiano: una vera e propria "dedica creativa" che ha coinvolto, sotto la guida del motion designer e animatore Ernesto Zanotti, gli studenti del terzo anno del corso triennale in Graphic Design per l'Impresa e gli studenti del primo anno del corso magistrale in Graphic Design.

Suddivisi in gruppi di lavoro, i ragazzi dell'Accademia di belle arti di Udine si sono visti assegnare il titolo di uno dei 24 film che hanno vinto, dal 1999 al 2022, le 24 edizioni del festival con l'obiettivo di realizzare un video animato. Una breve clip capace di restituire "l'anima" del film attraverso una narrazione per immagini.

«Diventare motion designer – spiega, infatti, lo stesso Zanotti – non significa solamente conoscere i software, ma sviluppare un'attitudine progettuale che fonde immagine e movimento, ritmo ed estetica, per costruire un racconto in grado di catturare l'attenzione e suscitare emozioni».

La lavorazione è stata scandita da due fasi principali.

Nella prima, gli studenti hanno analizzato il film (momenti più significativi, scene più iconiche, atmosfere caratterizzanti) studiando poi la resa estetica delle illustrazioni e progettandone le sequenze attraverso lo sviluppo di uno storyboard.

La seconda fase, invece, è stata quella operativa e ha visto la realizzazione delle illustrazioni con stili, tecniche e software diversi e la loro successiva animazione.

Per quanti fossero curiosi di ammirare il risultato finale, un'ampia selezione di video sarà postata – a partire dai prossimi giorni – sui profili social ufficiali del Far East Film Festival. —

IL CONCERTO

Con l'Accademia Ricci omaggio musicale a Dante

Il Dantedì, la giornata nazionale dedicata a Dante e alla quale si attribuisce l'inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia, sarà celebrata anche dall'Accademia Ricci la cui presidente Flavia Brunetto ha voluto un concerto, in programma oggi alle 18 nella sede dell'Università di Udine a Palazzo Antonini, imperniato su brani dell'opera di Dante selezionati da Annamaria Domini e messi in musica da Valter Sivilotti. Il concerto, dal titolo "Suoni di Tenebra e Luce, Parole del passato per una lettura dell'oggi", sarà eseguito dal Vesta Ensamble, un gruppo di artisti appartenenti alla stessa famiglia riuniti su progetti in cui si incontrano musica e recitazione, e composto da Riccardo Riccobello voce recitante, Alessandro Riccobello al violoncello, Piero Riccobello al clarinetto e clarinetto basso e Annamaria Domini al pianoforte. Il programma prevede l'esecuzione di 16 brani tratti dall'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso dell'opera dantesca.



Il gruppo Vesta Ensamble

Informazioni possono essere richieste al n. 3386648129, accademiaricci@virgilio.it. —

TEATRO

Cividale celebra Gaber: serata di teatro-canzone

Confortata dall' ottimo andamento della stagione del Teatro Ristori di Cividale, l'assessore alla cultura Angela Zappulla ha voluto concludere la rassegna con uno spettacolo originale ed intelligente, proprio come Giorgio Gaber, musicista e intellettuale scomparso 20 anni fa, che ha combattuto attraverso i suoi testi e la sua indimenticabile musica il pensiero unico.



Giorgio Gaber

Lo spettacolo in programma oggi, sabato 25, alle 21, è dedicato al Teatro-canzone, un'invenzione artistica di Giorgio Gaber e di Sandro Luporini (autore dei testi), che rimane unica del panorama artistico-culturale del Novecento.

Il Gruppo udinese "Facciamo finta di essere Gaber" che da qualche anno sta proponendo in regione questo spettacolo è composto da : Carlo Feruglio (tastiera e voce),Andrea Bonaldo/Gabriele Marcon(tromba), Ego Zanin (batteria), Marco Zancani (chitarra) ,Fabio Moreale (contrabbasso), Maria Deganutti (voce narrante), Edo Danelutti (audio/video). —

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Teatro con i Rimini Protokol al Palamostre di Udine, jazz sul palco a San Vito al Tagliamento. E domani c'è Filosofia in città

FABIANA DALLAVALLE

Nel primo fine settimana di primavera sono molti gli appuntamenti da segnalare, a partire dalle iniziative per la celebrazione della Pasqua. Eccone alcuni.

“**Resurrexit sicut dixit, Alleluia**. Il canto della Pasqua attraverso la musica dei secoli e della tradizione” è oggi, sabato 25, alle 20.45, nella Cattedrale di Udine, la Cappella Musicale della Cattedrale di Udine, diretta dal maestro Davide Basaldella, con il maestro Beppino Delle Vedove all'organo.

Appuntamento a Bottenicco di Moimacco oggi, sabato 25, alle 10.30, a Villa De Claricini Dornpacher dove si celebra il “**Dantedì**” con un incontro speciale dedicato al Poeta della Divina Commedia. In programma nella storica villa seicentesca alle porte di Cividale, la conferenza dello scrittore Franco Fornasaro dal titolo Notule Dantesche riferite all'Adriatico orientale.

La compagnia berlinese e collettivo artistico **Rimini Protokoll**, formato da Helgard Haug, Stefan Kaegi e Daniel Wetzel, è in scena oggi, sabato 25, alle 20.30 al Palamostre, per la Stagione Teatro Contatto, con la performance “La conferenza degli assenti”.

È aperta fino al 30 aprile la personale “Il canto dell'allodola” del maestro **Andrea Mazzoli**, a Palazzo Elti, a Gemona. La mostra riunisce una suggestiva rassegna di quadri a olio di medie e grandi dimensioni, condensato delle due stagioni creative del pittore maniaghese.

La comicità di **Paolo Cevoli** chiude la stagione teatrale 2022/23 di Zoppola. Questa sera, sabato 25, alle 20.45 l'artista romagnolo porterà all'saauditorium comunale il suo nuovo spettacolo, “Andavo ai 100 all'ora”, per la stagione promossa dal Comune e dal Circuito Ert.

Attesa questa sera, sabato 25, al Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, l'innovativa rilettura di un grande classico come “**Il gabbiano**” di Anton Čechov a firma del giovane regista Leonardo Lidi. In scena gli attori Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna

Si conclude questa sera (sabato 25) la diciassettesima edizione di **San Vito Jazz**, la rassegna promossa da Circuito Ert e amministrazione comunale sanvitese e diretta da Flavio Massarutto. Alle 21 sul palco dell'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, Ben LaMar Gay per interpretare i brani del suo ultimo lavoro, Open Arms to Open Us. Con l'artista di Chicago, impegnato con cornetta, synth e voce, ci saranno Will Faber alla chitarra, Matt Davis al sousaphone e Tommaso Moretti alla batteria.





In alto, Rimini Protokoll al Palamostre, qui sopra Ben LaMar Gay

Oggi, sabato 25, alle 18.30 nella sala eventi della Società Alpina Friulana, a Udine, verrà presentato il nuovo libro “**Piante d'acqua del Friuli Venezia Giulia**”, autori Giulia Zanuttigh e Fabrizio Desio per i testi e Andrea Moro per le fotografie.

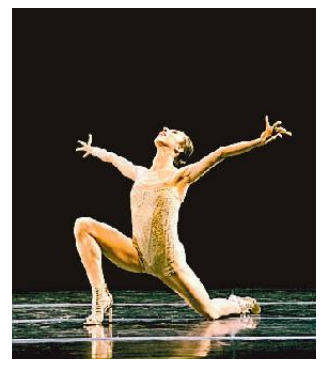
Domani, domenica 26, alle 11, nel ridotto del foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, secondo incontro della rassegna **Filosofia in città 2023**. Lettere sull'umanismo, organizzata dalla Società Filosofica Italiana – Sezione FVG, con Territori delle idee e Schola Humanistica. Intervengono, moderati da Cristina Benedetti, Marco Pacini e Matteo SegattoPrenotare scrivendo a sfifvg@gmail.com, o a beatrix.bonato@gmail.com.

Domani, domenica 26, alle 11, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, presentazione del libro “**Io & il cane** (e poco altro)” di Dimitri Arzenton. A cura dell'Associazione Culturale Ad Undecimum in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura.

Sarà possibile apprezzare lavori di grafica e illustrazione, ma anche fumetti, video e fotografie con la mostra “**Humans – Relazioni e socialità per la generazione Z tra pre e post Covid**”, aperta fino al 12 aprile, alla Casa della Confraternita (piazzale del Castello, Udine), visitabile da martedì a giovedì dalle 16 alle 18; venerdì dalle 15 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Dal 14 al 28 aprile 2023, invece, l'esposizione sarà visitabile a Palazzo Di Toppo-Wassermann, (via Gemona 92, Udine), tutti i giorni dalle 9 alle 19.30. —

DANZA

La nudità dei sentimenti celebrando Édith Piaf



Un momento dello spettacolo

ELISABETTA CERON

Una riflessione danzata sull'amore e sull'abbandono e al contempo un piccolo manifesto contro diversità e discriminazioni, lo spettacolo del coreografo Alberto Canestro, Edith Piaf/Hymne à l'amour, per la sua Lyric Dance Company in scena al Teatro della Corte, sabato 25 marzo alle 20.45 per la stagione di Anathema.

Il plot del lavoro, la vulnerabilità e la nudità dei sentimenti, si declina nelle canzoni di questa iconica cantante, per cogliere la fragilità e al contempo la forza di ciascun innamoramento.

«Porto in scena l'inquietudine e la ribellione del personaggio – sottolinea Canestro – ma il mio non è un percorso narrativo. La coreografia è guidata dalle canzoni dell'usignolo di Francia, dalla sua voce graffiante, inflessioni dolci, venate di tenerezza, dai suoi testi e stilisticamente è un lavoro un po 'diverso rispetto alla mia griffe. Colloco il mio “Inno all'amore” nella Parigi degli anni “40 e “50 guardando alle Dive del Lido che erano le star frequentate dalla stessa Piaf».

Perché rifarsi a un personaggio così popolare?

«Amo valorizzare le donne che si sono affermate anche con le loro debolezze. Il canto di Edith ha un vibrato che tocca dentro come se fossimo cresciuti con le sue canzoni. È importante ricordare icone come lei che, nonostante gli eccessi da cui sono spesso condizionati gli artisti, fanno pace coi loro demoni interiori; sono personaggi che lasciano un segno».

Lo spettacolo inizia con una dichiarazione forte: “Io sono Edith”. Perché?

«Ho scelto la voce narrante, registrata di Lucilla Fossi che ci introduce alla visione dando alle scene un'inflessione melodica. C'è tanto di Piaf e dunque anche di noi in questo viaggio che manifesta il duro percorso di accettazione della normalità dell'amore per mettere in luce ciò che siamo veramente.

Si parla anche di diversità nel suo spettacolo...

«Nella scena Les amants d'un jour, i due innamorati sono due uomini che si incontrano di nascosto in un albergo a ore. Peccato che non ho una compagnia multirazziale con ballerini asiatici o di colore. Sarebbe bello avere insieme in scena tutti i colori della terra». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Verso la corsa rosa 2023

Lussari nel nome di Cainero

A Tarvisio folla, commozione e tanti campioni alla presentazione della penultima tappa del Giro d'Italia Fedriga: «Il sorriso di Enzo ci guiderà in un evento unico»

Antonio Simeoli / TARVISIO

Si inizia al palasport di Tarvisio con un pugno allo stomaco. O meglio, come sarebbe piaciuto a lui, uno scatto secco in salita. Le immagini di Enzo Cainero che scorrono sui due maxi-schermi. In sottofondo "Imagine" di John Lennon. Sì, aveva immaginato tutto Enzo. Ma il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, proprio ricordando il patron che non c'è più, guarda avanti nella serata di presentazione della penultima tappa del Giro d'Italia del 27 maggio.

«Ripartiamo da Enzo, il suo sorriso anche nei momenti difficili ci ha dato la possibilità di guardare avanti e ottenere grandi risultati. La trappa del Lussari è straordinaria, è uno dei miei luoghi del cuore perché rappresenta non solo il Fvg, ma quello che dovrebbe essere l'Europa, l'unione dei tre popoli: slavo, germanico e latino. Il Lussari sarà una tappa che rimarrà nella storia della corsa rosa». «Ringrazio tutti i volontari della Protezione civile e in chi ha creduto nei sogni Cainero, nel Giro in Friuli: Mauro Vegni», dice. Eccolo il direttore della corsa rosa. Sale sul palco. È emozionato, era legatissimo ad Enzo. «Il Friuli e il Giro sono legati e lo saranno anche in futuro», dice. Regala la maglia rosa autografata da Jai Hindley, l'ultimo vincitore della corsa, al presidente, ulteriore suggello di un "patto rosa" sull'asse Milano-Friuli.

Fioccano gli applausi mentre il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette ringrazia tutti. «Per la città sarà un evento imperdibile e ci faremo trovare pronti». Poi ricorda le potenzialità enormi della ciclovia Alpe Adria. Ecco il video sulle bellezze della Valcanale. Musica per le orecchie dell'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini che ricorda la strategicità dell'evento per il Fvg.

È vero ci sono le elezioni alle porte, la parata di assessori, candidati di ogni genere è significativa, ma la cosa bella della corsa rosa in Friuli e che ci sarebbe stata anche se il 2 aprile fosse una normale domenica d'inizio primavera in regione.

Perché il Giro, portatore di emozioni e notorietà, unisce. Sale sul palco Andrea Cainero, il figlio del patron.

«È con orgoglio che sono qui e ho tante cose da restituire a mio papà», dice. Partono poi i ringraziamenti, le premiazioni agli sportivi locali, su tutti Lara Della Mea, Roberto Cecon e due miti come Gabriella Paruzzi e "el segna sempre lu" Maurizio Ganz. Poi Gibì Baronchelli fa scaldare i motori parlando del ciclismo eroico, il nà due della Regione Riccardo Riccardi ricorda gli sforzi fatti per la sistemazione della strada e Paolo Urbani, cui spetterà l'arduo compito di continuare la strada tracciata da Cainero, presenta la frazione con Cainero jr. Tarvisio. Monte Lussari, 10 km in pianura, 8 in salita. L'ultimo sogno di Cainero. Andrà alla grande Enzo. Hanno imparato bene. —







Il tributo a Cainero ieri a Tarvisio; Vegni regala la maglia rosa a Fedriga; Riccardi, Urbani e Cainero jr presentano la tappa del Lussari FOTO PETRUSSI

L'ANNUNCIO

Al patron sarà intitolata la via davanti alla telecabina

La strada di fronte e il piazzale d'arrivo della pista Di Prampero saranno intitolati a Enzo Cainero. Lo ha annunciato il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette. «È il minimo che potessimo fare», ha detto.

MAURO VEGNI. Il direttore della corsa rosa a due mesi dalla tappa «Evenepoel e Roglic? Vanno già forte ma in maggio occhio a Thomas»

«L'ultima pazza idea di Enzo sarà la grande festa del ciclismo»

L'INTERVISTA

È tornato a Tarvisio a rendere omaggio all'amico Enzo Cainero e alla sua ultima creatura: il Lussari. Ma non è stato facile per Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia, commosso sul palco a ripensare all'amico, ma determinato ad andare avanti nei progetti per lui. «Fa molto male essere qui senza Enzo. La maglia rosa è un simbolo, ma la vera maglia rosa la indosserà lassù il mio amico. Questa tappa nasce dalla sua mente geniale, vulcanica che andava oltre le possibili difficoltà per fare grandi cose per la sua terra».



Mauro Vegni direttore del Giro

Tra due mesi si corre la tappa, anche stavolta Enzo ce l'ha fatta.

«E quante litigate con i miei collaboratori. Mi davano del pazzo, ma come si poteva dire no a uno come Cainero? Una tappa così ardita l'abbiamo organizzata solo perché avevamo dietro uno come Cainero. Uno così manca e mancherà a tutto il Friuli e al mondo del ciclismo».

A Tarvisio sono arrivati un ministro, il presidente della Regione, assessori, sindaci: il Lussari è atteso come non mai.

«Li ringrazio. Questa attenzione conferma l'amore che in Italia c'è per la corsa rosa...E in particolare in Friuli, dove nel presidente Fedriga e la sua giunta ho trovato negli ultimi anni un interlocutore sempre disponibile».

Novità per il futuro?

«Stiamo ragionando per portare in estate una nuova iniziativa legata al mondo giovanile (Il Giro d'Italia under 23 da quest'anno organizzato da Rcs *ndr*)».

Poi?

«Qui il Giro è di casa, Gemona sogna una tappa per ricordare il terremoto nel 2026? Qui c'è amore per il ciclismo possono stare tranquilli».

Ha visto che duelli già tra Evenepoel e Roglic alla Vuelta Catalogna?

«Beh, chissà in maggio al Giro. E fate attenzione anche al Geraint Thomas, nel 2022 è arrivato terzo al Tour...». —

A.S.

LA NOVITA'

A fine aprile i team per tre giorni potranno provare la salita

Mancano quasi due mesi alla tappa del Lussari, penultima del prossimo Giro d'Italia e da mesi i team in gara fremono per poter venire a Tarvisio a visionare il percorso. Alla Tirreno Adriatico – spiega il n°1 del Giro Mauro Vegni – abbiamo fatto il punto con le squadre. Dopo il Tour of the Alps, quindi quindici giorni prima del via del Giro il 6 maggio dall'Abruzzo, fisseremo tre giorni in cui sarà possibile la perlustrazione della salita nel frattempo liberata dalla neve». Poi solita ricognizione la mattina del 27 maggio.

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI





Helveg «Nostalgia Udinese»

«Cinque anni indimenticabili, si era creata una grande empatia tra i giocatori e l'ambiente
Il 3-1 al Milan non mi sorprende, la squadra è buona, da qui alla fine può succedere di tutto»





Thomas Helveg ha giocato sia con il Milan, dal 1998 al 2003, sia con l'Inter nella stagione 2003-2004. In rossonero ha vinto uno scudetto.

Arrivò a Udine quasi trent'anni fa, nel novembre del 1993 (allora il mercato di riparazione veniva anticipato). Thomas Helveg ha vissuto cinque anni in Friuli e ha fatto parte di quell'Udinese che nell'immaginario collettivo è rimasta più nel cuore dei tifosi. Perché è stata la prima ad arrivare in Europa, perché giocava bene e perché tra lei e il popolo friulano si era creata una empatia fuori dal normale.

Helveg, partiamo dal presente. Cosa c'è oggi nella sua vita professionale?

«Da sei mesi ho ripreso a lavorare per l'Odense, la squadra della mia città dalla quale mi acquistò l'Udinese. Sono una sorta di consulente, faccio da tramite tra il tecnico e i giocatori e tra la squadra e la società. Mio figlio Riccardo, 16 anni, gioca nelle giovanili. Ruolo? Terzino sinistro, è un mancino».

È vero che è diventato un appassionato della bici?

«Sì, dal 2014 ho cambiato sport. Ho scalato alcuni passi tra cui il Col de l'Iseran».

Sono passati quasi trent'anni dal suo arrivo in Friuli. Qual è il suo primo ricordo in bianconero?

«All'epoca ci allenavamo al Moretti. Quando entrai in spogliatoio restai malissimo: strutture fatiscenti, due sedie di plastica per cambiarsi, un paio di docce e un freddo cane. Mi chiesi: "Ma dove sono capitato?"».

Il suo primo allenatore fu Adriano Fedele. Cosa le diceva?

«Un po' di tutto, ma io capivo poco all'inizio. Sono sempre stato un timido e prima di parlare in italiano ho voluto impararlo alla perfezione. Ci ho messo un anno. Prima della partita il mister si presentava con il suo foglietto e ci dava le indicazioni. Alla prima convocazione finii in tribuna a Piacenza perché su tre stranieri se ne potevano schierare due. E anche quel giorno mi chiesi se avevo fatto la scelta giusta».

Dalla domenica successiva lei cominciò a giocare e non uscì più. Al termine di quel campionato, però, l'Udinese retrocesse. Mai pensato in quel momento di cambiare aria?

«No, lì no per il semplice motivo che mi rendevo conto che il livello del calcio italiano era alto e potevo migliorare molto».

Il ritorno in serie A con Galeone, poi l'incontro chiave della sua carriera con Zaccheroni.

«Con il mister è stato un crescendo continuo. Dal primo giorno ci ha fatto capire dove voleva arrivare. Le nostre giocate erano tutte codificate, sia in fase difensiva che in quella offensiva dove comunque concedeva un po' di libertà. È stato un crescendo continuo, abbiamo continuato a migliorare e a imparare fino all'ultimo giorno di allenamento».

Il momento top della sua esperienza a Udine?

«Sarebbe troppo facile dire la partita di ritorno con l'Ajax giocata in un ambiente incredibile. Però scelgo la vittoria a Torino sulla Juve per 3-0 in dieci contro undici dopo 3'. Quella è stata la vera svolta. Il mister ha avuto coraggio a optare per quella soluzione e noi siamo stati bravi a metterla in pratica».

Se al termine della terza stagione lei Bierhoff e Zac foste rimasti, l'Udinese avrebbe potuto lottare per lo scudetto?

«Difficile dirlo, perché subentrano tanti fattori, ma è bello pensarlo. Di sicuro se la stagione '97-'98 fosse durata ancora qualche partita potevamo arrivare secondi».

Quello scudetto lo vincete, invece, al Milan. Galliani lo ha definito il titolo meno pronosticabile dell'era Berlusconi.

«Zaccheroni al Milan lavorava come all'Udinese, ma ci voleva un po' di tempo perché la squadra assorbisse i cambiamenti. Poi, come a Udine, è scoccata la scintilla: abbiamo cominciato a vincere e non ci siamo più fermati. Io fino a tre giornate dalla fine non ci credevo. La partita chiave fu quella vinta con la Samp per 3-2: a cinque minuti dalla fine perdevamo 2-1».

Il suo ricordo di Berlusconi e Galliani?

«Il presidente amava stare vicino alla squadra, e appena poteva veniva a Milanello. Lui e Galliani sono due grandi appassionati e tifosi del Milan. Non trascurerei, poi, la presenza silenziosa ma preziosa di Braida».

Oggi Berlusconi e Galliani sono al Monza: in tre anni lo hanno portato dalla C alla serie A.

«Ci sono disponibilità economiche, ovviamente, ma quelle da sole non bastano. Serve anche competenza nella scelta dei giocatori e Galliani ce l'ha».

Il Cavaliere sogna di portare lo scudetto a Monza.

«Per quest'anno è impossibile visto che i giochi sono fatti. Sicuramente il progetto è ambizioso e al tempo stesso difficile, serve anche un po' di fortuna, ma i sogni non costano nulla».

Lei è stato uno dei tanti giocatori che è passato da una sponda all'altra dei Navigli. Che ricordo ha della stagione all'Inter?

«Era un ambiente diverso dal Milan. In nerazzurro si puntava tutto sui singoli, in rossonero prima veniva la squadra pur avendo in rosa



A sinistra, Thomas Helveg in bici sul Col de l'Iseran. Qui sopra, festeggia dopo un gol al Perugia nella stagione 1996-1997

«Lo spogliatoio del Moretti era fatiscente, mi guardai attorno e mi chiesi dove diavolo ero capitato»

«Il momento top? Troppo facile dire la gara con l'Ajax Scelgo lo 0-3 in 10 alla Juve: lì c'è stata la vera svolta»

grandi individualità».

Il suo connazionale Eriksen dopo l'arresto cardiaco è tornato a giocare. Lei al suo posto che decisione avrebbe preso?

«Bella domanda alla quale è molto difficile rispondere. Lì subentrano tanti fattori, su tutti la famiglia perché ogni giorno quando vai al campo ad allenarti sai che c'è qualcuno che può stare in ansia per te. Onestamente non so rispondere, bisognerebbe trovarsi in quella situazione».

Helveg, lei è stato il primo di una serie di laterali destri che hanno fatto le fortune dell'Udinese. Chi è stato il più forte dei suoi successori?

«Dovrei dire Molina perché ha appena conquistato il Mondiale, ma la risposta sarebbe riduttiva nei confronti degli altri. Di sicuro dopo di me l'Udinese ha avuto tanti bravi giocatori in quel ruolo».

L'Udinese è in Serie A da 28 anni, ma da 9 non torna più in Europa e c'è chi sostiene, tra i tifosi, che si potrebbe fare qualcosa di più. Lei da che parte sta?

«Nel calcio si può sempre fare meglio, non esiste una vetta. Per un club come l'Udinese la permanenza nella categoria deve restare il primo obiettivo, poi è anche giusto guardare oltre. Quest'anno la squadra sta facendo bene, il distacco da chi sta davanti non è poco ma in queste undici partite può succedere di tutto».

Nell'ultima giornata Udinese-Milan è finita 3-1.

«Può sorprendere il modo in cui è arrivato il risultato, perché mi hanno detto che i bianconeri hanno dominato, ma non il successo dell'Udinese. Giocare al Friuli non è mai stato facile e il Milan forse non riesce a reggere il doppio impegno tra campionato e Champions».

A proposito di Champions, c'è grande euforia in Italia per avere tre club ai quarti e si dimentica come queste squadre sono arrivate fin lì.

«In Danimarca si dice che un albero non fa una foresta. Sono felice e mi auguro che il calcio italiano torni a primeggiare in Europa, ma non basta una stagione per dirlo».

Anche perché la Nazionale continua a soffrire visto che i top club sono imbottiti di stranieri.

«È un discorso molto delicato che presuppone riflessioni profonde».

Nel 2019 il suo amico Bierhoff quando tornò a Udine fece una passeggiata in centro con Calori e Poggi e si stupì del fatto che la gente li riconoscesse ancora a distanza di tanto tempo.

«Io so solo che in quegli anni si era creata una grande empatia tra la squadra e l'ambiente. Noi vivevamo in mezzo alla gente, a fine partita si usciva a prendere l'auto e ci si fermava a scambiare due parole con i tifosi, a mangiare e bere qualcosa con loro. Vivevamo molto la città, era qualcosa di particolare per cui non mi stupisce che il pubblico ricordi ancora quella squadra con grande affetto».

Lei da quanto tempo manca a Udine?

«È una decina d'anni che manco. Una partita nello stadio nuovo non l'ho mai vista». Allora è arrivato il momento di porre rimedio. —

Con l'introduzione della difesa a tre, Helveg è stato il primo a coprire tutta la fascia
Navas e Genaux lo hanno sostituito, Zenoni con Spalletti, Cuadrado il rimpianto

Il capostipite di una serie di esterni: dopo di lui ecco Isla, Basta e Molina

UDINE

È stato il primo, e di fatto ha aperto una tradizione in quel ruolo che, complice la difesa a tre, ha aperto una serie che dura ancora oggi. **Thomas Helveg** è stato il capostipite degli "ex terzini destri" trasformati in uomini a tutta fascia con il passaggio dal 4-4-2 al 3-4-3 firmato Alberto Zaccheroni. Se si escludono un paio di stagioni o poco più con Galeone, Stramaccioni e Delneri, l'Udinese non è mai più venuta meno al suo dogma difensivo.

Se Zac il 13 aprile del 1997 decise, dopo l'espulsione di Genaux, di azzardare il 3-4-2 nella storica sfida con la Juve, fu anche per esaltare le caratteristiche dei due uomini di fascia: Helveg a destra e Sergio a sinistra. Andava talmente forte il danese che una volta Paolo Poggi disse di lui: «Io ero in panchina, correva così tanto Tommy che mi presi il raffreddore con il giro d'aria che scatenava con il suo andirivieni». Non fu facile sostituirlo: quando se ne andò al Milan assieme a Bierhoff, c'era l'argentino **Navas** che aveva fatto un po' di praticantato, ma Guidolin gli preferiva spesso il più esperto e solido **Genaux**.

Nell'era Spalletti (2002-2005) si puntò inizialmente sul brasiliano **Alberto**, bravo in fase propositiva mai efficacissimo in quella difensiva. Nell'anno della qualificazione Champions da Bergamo arrivò il più affidabile Damiano **Zenoni**. Il giocatore che per continuità di rendimento ricalcò per primo le orme di Helveg fu Mauricio **Isla**. Pescato in Cile, vinse la concorrenza del colombiano **Cuadrado** che a Udine non hai mai brillato come ha fatto poi altrove anche in club di prima fascia. Una sorta di rimpianto al pari di un altro talento che in Friuli ha stentato: Candreva. Ai tempi di Isla l'Udinese aveva già il sostituto in casa: Dusan **Basta**, detto anche la "Furia bionda", per quella sua zazzera sempre al vento che colpiva l'occhio quando aumentava i giri del suo motore. Arrivato dalla Stella Rossa, dopo tanti problemi fisici, divenne un top a livello di serie A. Segnò 5 gol in una stagione: successivamente solo **Molina** riuscirà a fare meglio di lui.

Da un biondo all'altro, da Basta a Silvan **Widmer**. Lo svizzero ha giocato cinque anni in Friuli (2013-2018) senza mai convincere del tutto. Il potenziale era decisamente superiore al rendimento avuto. Widmer era titolare della sua nazionale come il danese Stryger **Larsen** che aveva nella duttilità una delle caratteristiche di spicco. Come Genaux poteva fare anche il centrale: un giocatore da 6 in pagella, ma senza picchi.

Decisamente diversa la storia del suo successore, Nahuel **Molina**. Appena arrivato destò qualche perplessità per la sua stazza fisica: tempo sei mesi e Gotti, dopo che l'argentino cambiò la partita di Parma con il suo ingresso dopo l'intervallo, gli diede una maglia da titolare. Nella seconda e ultima stagione in Friuli Molina ha segnato 7 gol (un'enormità per un esterno) e fornito 5 assist. Nella stagione in corso in quel ruolo Sottil ha alternato **Pereyra**, **Ehizibue** ed **Ebosele**. Per età solo quest'ultimo può arricchire la serie degli uomini a tutta fascia dell'Udinese. —



Thomas Helveg (1993-1998)



Mauricio Isla (2007-2012)



Dusan Basta (2009-2014)



Nahuel Molina (2020-2022)

L'AZZURRINO

Udogie, 90' in panchina con l'U21 che in Serbia si impone per 2-0

Stefano Martorano / UDINE

Novanta minuti trascorsi in panchina, a guardare gli altri giocare. È andata così ieri per Destiny Udogie a Backa Topola, in Serbia, dove l'Under 21 ha vinto agevolmente 2-0 sui pari età serbi, sfiancati nel primo tempo e domati nella ripresa grazie alla doppietta di Salvatore Mulattieri. L'attaccante del Frosinone ci ha messo prima la testa al 53', e poi il gol di rapina (67') per siglare il successo azzurro nella prima delle ultime due amichevoli in vista dell'Europeo di categoria, in agenda a giugno.

La seconda si giocherà lunedì, alle 20, con l'Ucraina a Reggio Calabria e forse sarà lì che il tecnico Paolo Nicolato deciderà di impiegare il bianconero Udogie, lasciato poco misteriosamente fuori dai giochi ieri, al pari di altri big come Nicolò Fagioli e Caleb Okoli. Il selezionatore ha infatti escluso i giocatori considerati più pronti sotto l'aspetto dell'intensità, proprio come Udogie, perché già consapevole delle loro doti e di quel ritmo partita che Nicolato ha voluto far acquisire, ad esempio, al leccese Antonino Gallo. Il mancino 23enne ieri ha fatto il suo esordio nella Under 21, giocando esterno sinistro nel 3-5-2 azzurro, e quindi nell'ufficio di Udogie a cui non è difficile prevedere un Europeo Under 21 da protagonista a giugno in Romania e Georgia, quando sarà già un giocatore del Tottenham. —

IL PUNTO

Stamattina alle 10.30 test con la Primavera: non ci sarà Success

Sarà il galoppo in famiglia con la Primavera, in programma stamattina alle 10.30, a concludere la settimana di lavoro in casa bianconera, là dove Andrea Sottil ha proseguito la preparazione senza dieci nazionali, a cui si è aggiunto l'influenzato Success. Il nigeriano è rientrato al lavoro giovedì, ma anche ieri ha svolto un allenamento differenziato che dovrebbe replicare oggi, senza quindi partecipare al galoppo. A proposito, il test andrà in diretta sul canale della società (Tv12) e potrebbe offrire delle prime indicazioni riguardo all'orientamento difensivo in vista di Bologna, là dove mancheranno gli squalificati Rodrigo Becao e Nehuen Perez, oltre a Walace. —

S.M.

La Nazionale

L'Italia delle contraddizioni

Causio: «Mancini parla dei giovani da lanciare ma poi non chiama Fagioli, Miretti e Udogie»



Franco Causio, 74 anni

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è una contraddizione, in seno alla Nazionale uscita sconfitta con l'Inghilterra, che non è sfuggita all'occhio attento di un campione del mondo come Franco Causio, puntuale nel constatare l'ambigua gestione dei giovani da parte del Ct Roberto Mancini, a cui il "Barone" riconosce anche le difficoltà evidenziate soprattutto dalla bassa offerta qualitativa che il nostro campionato propone.

Causio, qual è la sua prima riflessione sullo stato dell'arte della Nazionale?

«Il calo avuto proprio da quella famosa vittoria sull'Inghilterra a Wembley che ci ha dato il titolo, perché da allora non c'è stato un miglioramento, ma una flessione. Sinceramente sono stato deluso dalla sfida, col primo tempo disastroso e la reazione arrivata per il calo degli inglesi».

Il ct Mancini sta andando nella direzione giusta?

«Sono propenso a dargli fiducia e non lo biasimo, ma bisogna che si dia una regolata anche se non è fortunato come lo sono stati altri ct».

Fortuna in che senso?

«In questo momento non abbiamo giocatori in grado di far fare il salto di qualità e quei pochi devono fare esperienza nelle coppe, perché è su quei palcoscenici che un giocatore cresce e matura. Per fortuna intendo avere il blocco squadra, quello juventino che ha avuto Bearzot in Spagna, quello cagliaritano di Valcareggi in Messico, quello milanista avuto da Sacchi e ancora quello juventino di Lippi in Germania. Avere il blocco squadra aiuta perché poi basta inserirne pochi, invece Mancini deve prenderne uno di qua e un altro di là, e non è facile assemblare una squadra così».

La regolata invece dove deve darsela il xt?

«Sul lancio dei giovani, perché è il primo che ne parla apertamente dicendo che non giocano nei club, ma se poi non li fa giocare allora si contraddice. Non capisco perché tutti questi problemi a lanciare i giovani. Io sinceramente andrei avanti con i giovani, con i Gatti, i Miretti, i Fagioli, i Locatelli che stanno emergendo e giocano le coppe, ma anche con gli Udogie che è stato mandato nella Under 21».

In compenso è stato chiamato Simone Pafundi, a cui Mancini ha dato un'investitura importante...

«Non è andato neanche in panchina, ma non gioca in campionato. Il problema resta la poca esperienza nelle coppe e se proprio si vuole entrare nel merito delle scelte, Politano che sta facendo le coppe col Napoli lo avrei fatto giocare subito. Verratti e Jorginho non li avrei più chiamati avendo i giovani».

Il coraggio a Mancini, però, non difetta, visto che al centro dell'attacco ha presentato l'oriundo Retegui.

«Ha fatto gol, ma non l'ha mai presa nel primo tempo. Poi leggo sui giornali che abbiamo il nuovo centravanti, ma io ci andrei cauto».

Una bocciatura per i vari Scamacca italiani che attendono il lancio?

«Non direi, poi Scamacca gioca e non gioca al West Ham, Raspadori è infortunato, ma poi vedo anche il Lecce in cui gioca Colombo che potrebbe essere un profilo interessante da lanciare».

Causio, quale apporto danno gli oriundi alla Nazionale?

«Camoranesi ha vinto il Mondiale, Jorginho ha fatto bene e vinto l'Europeo, ma mi fermo qui senza ricordare i Sivori, i Maschio e gli Angelillo».

Sfogliando l'album dei suoi ricordi, cos'è stata per lei la sfida con l'Inghilterra?

«La prima italiana a Wembley con gol di Capello. Eravamo una squadra niente male con Rivera, Chinaglia, Riva e Capello. Mi divertivo sempre contro di loro, sempre duri ma leali». —



Il ct Roberto Mancini discute con Verratti, neo capitano della nazionale azzurra

EUROQUALIFICAZIONI - LE GARE DI IERI

La Serbia vince, esordio di 18' per Samardzic tripletta di Lukaku alla Svezia, poker della Francia

Dopo le vittorie della Slovenia di Bijol e Lovric in Kazakistan (2-1) e della Macedonia del Nord di Nestorovski su Malta (stesso girone dell'Italia) per 2-1, ieri è stata la volta dell'esordio di Samardzic con la maglia della Serbia. Il centrocampista dell'Udinese è entrato a 18' dalla fine al posto di Tadic nella gara contro la Lituania vinta dai serbi per 2-0 grazie alle reti dello stesso Tadic e di Vlahovic.

Questi i risultati delle altre gare disputate ieri sera in cui spicca la netta vittoria della Francia sull'Olanda per 4-0 con due gol di Mbappe e il successo del Belgio in Svezia grazie alla tripletta di Lukaku. Bulgaria-Montenegro 0-1, Gibilterra-Grecia 0-3; Moldavia-Far Oer 1-1; Austria-Azerbaigian 4-1; Svezia-Belgio 0-3; Repubblica Ceca-Polonia 3-1; Francia-Olanda 4-0.

IN BREVE

La consegna

A Spalletti il premio Bearzot: «Un onore»

Luciano Spalletti ha ricevuto a Napoli nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, il premio nazionale Enzo Bearzot. «Enzo Bearzot è stata una fonte di ispirazione per la categoria – ha detto Spalletti –. Sento dire che fosse una persona testarda, ma nel suo carattere ci vedo coerenza di quello che è il suo lavoro e che gli altri pensano di sapere, ma che invece conoscono solo al 50%. Un onore riceverlo». Prima di lasciare il palco Spalletti dà un consiglio ai bambini: «Andate a scuola, se lo fate si palleggia meglio».

L'ex interista

Sanchez su Inzaghi : «Mai dato fiducia»

L'ex udinese Alexis Sanchez, oggi al Marsiglia di Igor Tudor, p tornato sulla sua esperienz all'Inter ai microfoni di Tvn: «All'Inter stavo bene, ma non mi hanno dato la possibilità di dimostrare il mio valore. Era una cosa ingiusta e io ero un leone in gabbia. A Inzaghi dissi che se non mi avesse fatto giocare contro il Milan avremmo perso e così fu, non gli dissi più niente».

L'annuncio

Diletta Leotta e Karius c'è un bebè in arrivo

Bebè in arrivo per Diletta Leotta e Loris Karius. La giornalista televisiva e il calciatore tedesco lo annunciano insieme sulle rispettive pagine Instagram. « Vi dobbiamo dire una cosa... ma lo sapete già Esplodiamo di gioia! Noi e la mia pancia. Soon wèll be three", si legge nel post, accompagnato da un cuoricino e da un video in cui in cui la conduttrice di Dazn e il portiere del Newcastle, legati sentimentalmente da ottobre, si abbracciano teneramente.

IL PUNTO

A Malta senza Barella e Bonucci Si scaldano Romagnoli e Tonali

NAPOLI

L'importanza di chiamarsi Harry. Nella notte del "Maradona" in cui Kane è divenuto il marcatore all time della nazionale inglese, la sua prestazione con gol ha marcato la differenza tra nazionale dei Tre Leoni e Italia di Mancini. E la distanza evidente, anche facendo la tara dell'esordio con rete di Mateo Retegui, è la sintesi di quanto indietro sia la nazionale dopo lo choc mondiale. «Se l'Italia è un cantiere aperto, Mancini sa dove deve intervenire: certo, un conto è dover cambiare un infisso un contro una ristrutturazione completa..», il commento da Napoli del presidente Coni, Giovanni Malagò, giovedì spettatore della sconfitta azzurra.

Se la delusione non si è trasformata in allarme, all'interno della squadra che nella notte ha preso il charter per Malta e stamattina si è già allenata in vista della seconda partita di domenica, è perché la formula di qualificazione a Euro 2024 consente il passaggio delle prime due del girone. Certo, dietro c'è la Macedonia del Nord che evoca la delusione Mondiale (in realtà quanto a classifica è avanti agli azzurri, dopo la vittoria di ieri), ma nessuno vuol credere che la squadra di Elmas possa davvero rappresentare di nuovo uno spauracchio.



Il centrocampista Niccolò Barella

Per Malta non sono partiti nè Bonucci nè Barella, due assenze che – anche oltre la cronica mancanza del centravanti – sottolineano le difficoltà di reclutamento denunciate dal ct. Per domani c'è da correre ai ripari. Tonali è una buona alternativa di centrocampo ma non nel suo ruolo, coperto semmai da Pessina. In difesa, le difficoltà di Acerbi dovrebbero contro Malta aprire le porte a Scalvini o Romagnoli.

Cambi possibili anche in attacco, dove si ripropone il dualismo Retegui-Scamacca. Quanto al lungo termine, reparto per reparto Mancini non può certo dormire sonni tranquilli.

> Il ct in difficoltà anche a centrocampo complice l'involuzione di Jorginho e Verratti

In difesa, col tramonto di Chiellini e i guai fisici del suo ex compagno Juve, la coppia centrale non è più una certezza. Le difficoltà a creare manovra, messe in mostra ieri a Napoli, dicono poi che il centrocampo è rivedibile: Verratti è sempre più involuto, e forse Jorginho soffre troppo il doppio regista.

Poi, Retegui: le capacità tecniche si sono intraviste, ma l'argentino non è il centravanti di sponda di cui ha goduto ieri l'Inghilterra, semmai una punta da servire in profondità. Con una manovra dunque più rapida del palleggio azzurro. Il tempo per risalire c'è, anche se dai dati auditel arriva un segnale chiaro alla nazionale: share del 33% con punte di oltre 7 milioni nel primo tempo, poi alla ripresa mezzo milioni di tifosi hanno preferito cambiare canale. —

LA GIORNATA DI ECCELLENZA

Il Brian Lignano vuole ripartire e spera in un aiuto da Trieste

La lotta per il secondo posto vede la squadra della Bassa contro il Tamai
Il Codroipo a Cividale cerca il quinto risultato utile consecutivo e la tranquillità

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Il solo Baruzzini nella lista degli indisponibili, visto il rientro, scontati i due turni di squalifica, di De Cecco e Presello in difesa. Stringe i denti per rispondere presente alla convocazione Bonilla, mentre è recuperato Pillon per il quale si prospetta un abbondante minutaggio a partita in corso. Possibile il rientro tra i titolari di Zucchiatti per formare il tridente con Pagliaro e Arcon.

CODROIPO
Ha ripreso a lavorare in gruppo, ed è pertanto disponibile e utilizzabile dall'inizio Cassin, sebbene davanti potrebbe essere confermata la coppia formata da Ruffo e Toffolini. Da valutare le condizioni di Rizzi: non dovesse farcela al suo posto potrebbe agire, sulla sinistra, Beltrame con la conferma di Facchini a destra. Per il resto appare confermata la formazione che ha vinto domenica.

FORUM JULII
Un problema muscolare rischia di privare della gara Maestrutti, con il difensore che in settimana ha lavorato in disparte: non dovesse farcela pronto Cantarutti. Ballottaggio nella scelta del portiere con Zanier che potrebbe essere preferito a Lizzi. Scalpita per una maglia da titolare, al centro della difesa, Corrado con il tecnico Bruno che potrebbe riproporre dall'inizio anche Andassio.

PRO CERVIGNANO
Poker di assenti in casa gialloblù, date le assenze di Medeot, Colavecchio, Serra e Paneck. Restano da valutare le condizioni di Santosuosso, Sigur e Mian, con il grosso cambiamento che potrebbe riguardare la porta con il possibile utilizzo di Spitalieri in luogo di Dascal. Torna dal 1' Casasola, sull'out di destra, possibile staffetta in mediana anche tra Tegon e Vuerich.

PRO FAGAGNA
Sono ben tre gli squalificati, con il giudice sportivo che ha fermato per un turno Del Piccolo, Clarini D'Angelo e Bozzo, questi ultimi due fuori quota. Appare scontato, pertanto, l'utilizzo dal 1' di Tell in una formazione che sarà priva ancora di Iuri, Frimpong e Righini. Possibile maglia da titolare, davanti alla difesa, per Dri mentre in attacco ritrova posto Cassin al rientro dalla squalifica.

TRICESIMO
Squalificato Alessandro Osso Armellino, la coppia offensiva potrebbe essere composta da Del Riccio e Battaino dato anche il parziale utilizzo, solo per parte della gara, di Khayi, tornato a disposizione, ma non al meglio. Torna, al centro della difesa, Colavizza, mentre sulla linea mediana potrebbe nuovamente trovare posto Sittaro. Ancora minutaggio per Piccolotto, sulla via del completo recupero.

VIRTUS CORNO
Non rientra tra i convocati il giovane Rossi, fermato per un turno dal giudice sportivo, mentre percorso inverso è quello che compie Goubadia, pronto per rientrare al centro della difesa. Al suo fianco potrebbe agire Eshun, completamente ristabilito alla pari di Sittaro, mentre sarà monitorata nelle ultime ore la situazione di Bressan, classe 2005 ancora non in perfette condizioni.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Sabato ricco di anticipi, quello odierno di Eccellenza, con molte squadre che hanno deciso di anticipare le loro gare in vista del terzo e ultimo turno infrasettimanale in programma mercoledì. Squadre in campo, questo pomeriggio, alle ore 15 (salvo diversi accordi tra le società), mentre da domani, fino al termine del campionato, si partirà alle 15.30 in tutte le categorie.

UN POSTO PER QUATTRO

Con la capolista Chions (67 punti in classifica), che domani attende la visita della pericolante Juventina (37) guidata dall'ex Sante Bernardo, ormai lanciata verso la vittoria finale del campionato, resta aperta la caccia al secondo posto che mette in palio un pass per gli spareggi nazionali. In lotta quattro squadre con il Brian Lignano (58) che, per riprendere la retta via, questo pomeriggio deve ritrovare una vittoria che manca da tre giornate nella gara interna in cui ospita il Tricesimo (28) sperando, nel contempo, in un regalo dello Zaule (43) con quest'ultimo che, senza successi da addirittura nove turni, ospita l'altra vice regina Tamai (58). Guardano al secondo posto, eccome, anche la Spal Cordovado (56) e la Pro Gorizia (54), impegnate oggi in due gare, classifica alla mano, diverse: i pordenonesi viaggiano sul campo di una Pro Cervignano (36) costretta a mettere in cascina ancora punti per evitare il quint'ultimo posto non sinonimo di salvezza, gli isontini ospitano invece un Kras (19) fanalino di coda e di fatto ormai rassegnato alla retrocessione, aggrappato solo alla matematica.


Osso Armellino (Tricesimo)

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Brian Lignano – Tricesimo	
Pro Cervignano – Spal	ore 15.30
Pro Fagagna - Maniago Vajont	ore 16
Pro Gorizia - Kras	
San Luigi – Fiume Veneto Bannia	
Zaule – Tamai	ore 15.30
PROMOZIONE A	
Azzanese – Corva	ore 16
Sacilese - Casarsa	
PROMOZIONE B	
Aquileia - Pro Romans Medea	
Maranese – Risanese	
Ronchi - Ufm	
PRIMA CATEGORIA A	
Virtus Roveredo - San Quirino	
PRIMA CATEGORIA B	
Riviera – Tarcentina	ore 15.30
PRIMA CATEGORIA C	
Ism Gradisca – Isontina	
Sovodnje – Azzurra	

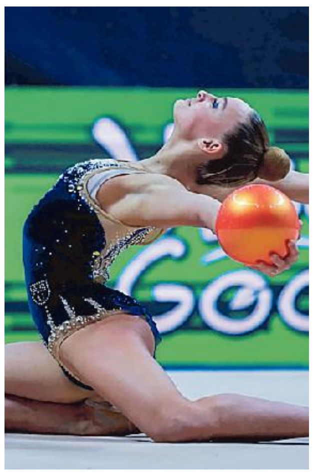
A CACCIA DEL RECORD

È l'obiettivo che rincorre il Codroipo (39) nella trasferta in casa della Forum Julii (24): dovesse uscire con un risultato positivo conquisterebbe non solo punti in chiave salvezza, ma anche il suo quinto risultato utile consecutivo, cosa mai riuscita in questa stagione. Obiettivo, quest'ultimo, che insegue anche una orgogliosa Virtus Corno (23) vogliosa di allungare la sua serie positiva nella gara interna in cui ospita il Chiarbola Ponziana (38) rinfrancato dal successo (1-0) ottenuto nel recupero con il Sistiana (45), quest'ultimo impegnato domani nello scontro in cui ospita la Sanvitese (39).

Anticipo tra squadre ormai senza patemi di classifica è quello tra Pro Fagagna (45) e Maniago Vajont (43) con la squadra ospite che insegue un successo che manca da otto turni, mentre necessità di compiere ancora un passo verso la salvezza il Fiume Bannia (41) impegnato oggi sul campo del tranquillo San Luigi (47). —

GINNASTICA RITMICA

L'uragano Tara Dragas approda tra le grandi: convocata in nazionale


Tara Dragas, Asu Udine

UDINE

L'uragano Tara Dragas approda fra le grandi. La sedicenne farfalla dell'Asu Udine, da pochi mesi nella categoria Senior, è stata infatti convocata dallo staff azzurro per partecipare alla World Cup di ginnastica ritmica, in programma a Sofia, in Bulgaria, dal 31 marzo al 2 aprile. Tara, al suo esordio assoluto in questa competizione, farà parte della delegazione azzurra assieme all'olimpionica Milena Baldassarri e all'attuale campionessa del mondo Sofia Raffaeli. «Sono felicissima – ha commentato – e spero di non deludere la fiducia che mi è stata data. Certamente ce la metterò tutta per fare del mio meglio».

Argento europeo al nastro nella categoria juniores l'anno scorso, Tara si è già messa in evidenza con delle ottime esibizioni in A1. Ovviamente soddisfatta la mamma-allenatrice Spela Dragas: «Sono felice come madre e come coach ma si tratta di una gioia condivisa con tutta la nostra famiglia e con l'Asu. Per Tara sarà un'esperienza nuova ma anche le paure saranno nuove e potranno giocare un ruolo anche determinante sui risultati». Per il presidente dell'Asu Alessandro Nutta: «Questa convocazione è il giusto riconoscimento del grande lavoro che Tara ha svolto negli ultimi anni».

Intanto oggi Tara e le sue compagne del team Asu (Isabelle Tavano, Elena Perissinotto, Isabel Rocco, Matilde Marcon) saranno impegnate a Desio per la terza prova della regular season. In palio c'è la qualificazione alle Final Six in programma il 29 e 30 aprile. —

A.P.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser in trasferta a Treviso con un piano ben preciso

UDINE

Un poker di vittorie per il podio. La Delser fissa l'obiettivo per le ultime quattro gare di regular season e punta ad ottenere il primo successo di questo mini-ciclo oggi sul campo della Podolife Treviso.

Da Pozzo e compagne sono quarte a -2 da Costa Masnaga e -4 da Castelnuovo Scrivia (rispettivamente terza e seconda in classifica) e hanno il dovere di farsi trovare pronte in caso di scivoloni di una delle due.

Fra il dire e il fare c'è di mezzo una Podolife in piena corsa per un posto play-off e molto pericolosa sul parquet di casa. Le Women Apu si presentano all'appuntamento al completo, ci sarà anche Eva Lizzi nonostante la condizione non ottimale. Insomma, si cerca la marcia buona in vista della post season. Palla a due alle 19 al palasport Pascale di Treviso, diretta streaming sul canale YouTube "StreamingSport". —

G.P.

VOLLEY

Cda e Itas domani per la gloria In serie B Il Pozzo e BlueTeam cercano acque più tranquille

Alessia Pittoni / UDINE

Si fa incandescente la fase finale dei campionati di serie A2 e B di pallavolo: se nella categoria cadetta Cda Talmassons e Itas Martignacco, in campo domani alle 17, lottano per i play-off promozione, in serie B a tenere banco è battaglia per non retrocedere.

QUI SERIE A2

Quello che attende la Cda è a tutti gli effetti uno scontro diretto. Quinte in classifica con 51 punti, le friulane riceveranno a Latisana la Lpm Bam Mondovì che le segue in classifica a meno due. «Mondovì – spiega coach Leonardo Barbieri – ha attaccanti importanti e di difficile lettura perché possiedono molte variabili. Di conseguenza dovremo essere molto attenti nella correlazione muro-difesa».

Avversario ostico quello dell'Itas Martignacco, decima con 45 punti, che ospiterà la seconda della classe Trento, a quota 62. «Non ci sono corazzate imbattibili – afferma l'opposta Giorgia Sironi – anche se, sulla carta, sono più attrezzate di noi e i loro obiettivi sono più ambiziosi dei nostri. Non per questo dobbiamo affrontare la gara senza l'idea di voler spingere sull'acceleratore». Entrambe le partite delle squadre friulane saranno trasmesse in diretta sul canale VolleyWorld di YouTube.

QUI SERIE B

Sono 6 gli incontri ancora da giocare e 18 i punti in palio che decideranno le sorti delle friulane, tutte in campo questa sera. In B maschile Il Pozzo Pradamano si trova a meno 7 dalla zona salvezza; un distacco importante che i ragazzi di mister Marchesini proveranno ad accorciare, alle 20.30, contro il Povegliano. Con 16 punti il BluTeam Pavia di Udine è terzultimo in B1. La formazione allenata da Pasqualino Leone riceverà, alle 20.30, il Porto Mantovano, sesta.

In B2 femminile l'unica squadra nei piani alti è la Sangiorgina, seconda, che vorrebbe insediare la capolista Chioggia. Oggi è per le bassaiole vita facile in casa, alle 20.30, con la terzultima Fusion Venezia mentre toccherà alla Farmaderbe Villa Vicentina, quartultima, provare a fermare la capolista, in casa, alla stessa ora, per uscire dalla zona rossa. —



CAMPIONATO CARNICO

Villa, trilogia d'un centenario

Oggi a partire dalle ore 15 nella sala don Fior, l'Asd Villa darà il via alla prima delle tre giornate che saranno dedicate alla celebrazione del centenario di fondazione (1923-2023) con in programma la presentazione di tutte le squadre che saranno ai nastri di partenza della prossima stagione sportiva.

Serie A2

Apu, contro Nardò prove di play-off Blindare il Carnera e vendicare l'andata

Domani ultima partita della stagione regolare per Udine un successo permetterebbe di chiudere col 60% di vittorie

Giuseppe Pisano / UDINE

Quella di domani contro Nardò è una partita senza pressioni derivanti dalla classifica, ma con tante ragioni per vincerla, e non solo perché perdere non piace a nessuno. Alla seconda fase si comincerà a pensare da lunedì mattina, prima c'è un referto rosa da conquistare.

FORTINO CARNERA

Blindare il palasport amico è fondamentale anche sotto l'aspetto psicologico, oltre che per le statistiche. L'Apu non perde in casa dall'11 dicembre scorso contro Forlì, poi sono arrivate sei vittorie: quella contro Ferrara, ancora sotto la gestione Boniciolli e successivamente cancellata per il ritiro degli estensi dal torneo, più le cinque dell'era Finetti. Il giovane tecnico toscano viaggia a due velocità: media da retrocessione in trasferta (una vinta e cinque perse), da promozione in casa (cinque successi su cinque). Andare avanti con il Carnera inviolato è uno degli obiettivi di Finetti e della squadra, che per fare strada non potrà permettersi passi falsi in casa, ben sapendo che sia nella seconda fase che nei play-off partirà da una situazione di svantaggio. Allungando il più possibile la striscia utile casalinga, coach Finetti potrebbe mettere nel mirino il record di Boniciolli risalente alla scorsa stagione: 10 vittorie consecutive al Carnera, dal 10 ottobre contro Casale al 7 aprile contro Cantù.

STAGIONI A CONFRONTO

Un'altra statistica interessante, da aggiornare positivamente battendo Nardò, è quella delle vittorie in regular season a confronto con le stagioni precedenti. Ci riferiamo soltanto alla prima fase, senza calcolare fasi a orologio o gironi aggiuntivi e abbiamo tenuto conto delle due vittorie ottenute con Ferrara, sebbene ormai fuori classifica. In caso di successo domani contro i pugliesi, l'Apu 2022/23 chiuderebbe il girone Rosso con uno score di 15 vittorie e 10 sconfitte per un 60% di partite vinte. In questo modo eguaglierebbe il dato delle stagioni 2017/18 (ultimo anno di Lardo), 2018/19 (prima Cavina, poi Martelossi) e 2019/20 (Ramagli fino allo stop per la pandemia). Le prime due Apu targate Boniciolli conservano questo primato, per quanto effimero: 61,5% di vittorie (16 su 26 gare) nella regular season 2020/21 e l'irraggiungibile 84,6% (22 hurrà in 26 sfide) della scorsa stagione. Solo una volta, almeno finora, l'Apu ha concluso la stagione regolare sotto il 60% di vittorie: era il 2016/17 e la neopromossa Gsa di Lardo si attestò al 53,3% di successi sfiorando i play-off. Il tutto con un altro dato d'archivio ben chiaro nella mente: la sconfitta per 89-77 del 18 dicembre scorso, con Finetti al posto dell'ammalato Boniciolli in panchina e un terrificante 50-30 all'intervallo. Basterebbe questo ricordo a stimolare la truppa bianconera, figuriamoci tutto il resto. —

LE ULTIME

Semaforo verde per Esposito e Palumbo out solo Gaspardo

Semaforo verde per Ethan Esposito e Mattia Palumbo. Ieri i due giocatori bianconeri si sono allenati a buon ritmo insieme ai compagni e domani saranno regolarmente a disposizione di coach Finetti. L'unica assenza contro Nardò sarà quella di Raphael Gaspardo, che dovrebbe rientrare in gruppo la prossima settimana. In vista della sfida con i pugliesi, che chiude la prima fase di regular season, ha parlato l'assistant coach Gabriele Grazzini: «Ci prepariamo ad affrontare la squadra con uno dei migliori attacchi della serie A2. Nardò ha grande abilità nel tiro da fuori e con spiccate doti a rimbalzo in attacco e di recente ha inserito nel roster Ruben Zugno per rinforzare il reparto esterni. È una partita insidiosa, ma che ci teniamo a vincere per mantenere la nostra striscia di vittorie in casa. Siamo concentrati sulla partita – chiosa Grazzini – memori anche della pesante sconfitta rimediata all'andata». —

G.P.





Esposito era uscito per crampi domenica a Forlì FOTOPETRUSSI

QUI CIVIDALE

Vecchi: «La gara di Chiusi per preparare la 2ª fase»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Galeotta fu quella tripla, all'andata: una preghiera, di tabellone, a spegnere le speranze ducali. Di agganciare il quarto posto in extremis, giusto in tempo per cogliere il treno diretto verso la Coppa Italia. Invece niente: Bolpin a segno, Chiusi vincente di un punto sotto il muro della "marea gialla" (62-63). Cercavate un aspetto che andasse a valorizzare quest'ultima uscita di regular season dell'Eagles? Ebbene, eccolo: il senso di rivalsa per quei punti persi a dicembre, sul parquet del PalaGesteco.

«Effettivamente, la sconfitta interna dell'andata ha lasciato a tutti noi un po' di amaro in bocca». A tornare su quei fatti coach Federico Vecchi, vice-allenatore sulla panchina dei gialloblù. «Per come è maturata, con un tiro abbastanza fortunoso su una nostra buona difesa; e poi perché ci ha negato di accedere ai quarti di finale di Coppa Italia, che avrebbero rappresentato per noi un bel traguardo intermedio». Ci sono dunque gli estremi per voler restituire ai toscani il maltolto. Eppure, davanti al peso, piuttosto relativo, del match, le motivazioni, sebbene in parte, vacillano. «Detto del nostro dispiacere per quanto accaduto allora, va aggiunto però che adesso siamo focalizzati sul prossimo Girone Blu e sui play-off. Questa gara la riteniamo utile per provare a compiere un ulteriore passo in avanti in vista di queste due fasi».



Pepper durante la gara d'andata marcato da Martini FOTOPETRUSSI

> All'andata i toscani vinsero con la tripla di tabella di Bolpin: «Nessun conto in sospeso con loro»

Nessun rancore, quindi, nei confronti di Chiusi. Considerato poi il buon proseguo di stagione dei friulani da quello stop, forse "scampare" alla Coppa Italia è stato, per certi versi, un bene per la matricola Ueb. «Un bene no – chiarisce il tecnico –, nel senso che poter giocare una manifestazione per provare a vincerla è sempre qualcosa di positivo. Diciamo piuttosto che l'esclusione è stata uno stimolo ulteriore, ci è servita a crescere. Ma avremmo tutti voluto andare alla Coppa».

Chiuso con il passato, ora le Eagles pensano ad andare in Toscana: la partenza per le aquile è fissata per la tarda mattinata odierna, con arrivo stasera a Chianciano Terme. Ancora fuori dai giochi Redivo: «Ha poco senso prendere dei rischi inutili. Sarà schierato quando sarà completamente guarito dalla distorsione alla caviglia». Alle porte, allora, la sfida a Chiusi. Più in là, per Vecchi, nelle altre vesti di coach dell'Under 19 ducale, le finali nazionali di categoria: «Un risultato bellissimo, sarà un momento di grande crescita». Pronostici? «Difficile farne a livello giovanile, ma so che i ragazzi daranno il 100% per rappresentare al meglio la nostra società e tutta la nostra gente». —

IN BREVE

Eurolega

Virtus, tonfo col Real Milano batte il Bayern

La Virtus Bologna cade male in casa con il Real Madrid (79-96), l'Olimpia Milano vola e batte il Bayern Monaco (99-74).

Tennis

Miami: avanzano Sinner e Sonego

Avanzano al torneo di Miami Sonego e Sinner: il primo ha battuto 7-6, 6-2 Thiem, il secondo ha regolato 6-4,6-2 Dere.

Moto Gp

Prove in Portogallo: Bagnaia è terzo

Nelle prove del Gp del Portogallo Miller è stato il più veloce davanti a Vinales e Bagnaia (Ducati).

Ciclismo

In Belgio Van Aert batte Vdp e Pogacar

La E3 Harelbeke ha regalato un altro capolavoro con Wout Van Aert che ha battuto in uno sprint a tre Van der Poel e Pogačar.

Scelti per voi

tvzap



Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Appuntamento con l`attesissimo talent game show condotto da Milly Carlucci, che guiderà il pubblico alla scoperta delle tracce che possono svelare le misteriose identità. Al suo fianco, i cinque investigatori d`eccezione.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un`organizzazione di terroristi Ceceni rapisce Luke, figlio dell`agente segreto Liza Peters. L`intenzione è quella di arrivare a Milena Kerimova, attivista cecena, assunta da Liza per collaborare con la CIA.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi prosegue l`esplorazione del Marocco, analizzando l sabbia del deserto che, trasportata dalle correnti atmosferiche e ricca di fertilizzanti, concima la foresta pluviale tropicale in America Latina.



Pulp Fiction
RETE 4, 21.25
Los Angeles: le storie incrociate di una coppia di balordi (John Travolta e Samuel L. Jackson), due killer, un pugile ribelle, e l`affascinante e misteriosa moglie di un boss.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce Maria De Filippi.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.50 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che Lifestyle
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.45 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.35 Omicidi nell'alta società: Eredità di sangue Fiction
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Good Sam (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.05 Mina 60 Spettacolo
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia
8.45 I due maggiolini più matti del mondo Film Comico ('70)
10.55 Energie In Viaggio
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)
0.50 QT8 - Quentin Tarantino: The First Eight (1ª Tv) Film Documentario ('19)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.20 Ciak Speciale Attualità
1.25 Furore - Capitolo Secondo Fiction

ITALIA 1
6.40 Trial & Error Serie Tv
7.05 Titti e Silvestro
7.15 Occhi di gatto
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short Documentari
15.45 The Brave Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Fantasy ('18)
24.00 Dragon Trainer Film Animazione ('10)
1.40 Ciak Speciale Attualità
1.45 San Paulo Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inter vs Juventus Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
23.30 Brubaker Film Drammatico ('80)

TV8
14.45 GP Portogallo
16.45 Paddock Live Show - GP Portogallo Rubrica
17.30 Killer Bees - Api assassine Film Thriller ('08)
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.45 Spagna - Norvegia Calcio
22.45 Postpartita UEFA European Qualifiers Calcio

NOVE
15.35 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
16.35 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.20 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza
21.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Gioco
23.35 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità

20 (20)
18.00 Formula E 2023. San Paulo
18.50 Campionato Formula E - Podio San Paulo Rubrica
19.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.20 The Reunion Film Azione ('11)
1.20 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Alex Rider Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Private Eyes Serie Tv
21.20 Contrattempo Film Thriller ('16)
23.10 I poliziotti di riserva Film Commedia ('10)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 La settima musa Film Thriller ('17)
3.55 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
13.40 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)
16.05 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
18.30 Space Cowboys Film Avventura ('00)
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
23.20 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
1.25 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)

RAI 5 (23)
18.05 Il Caffè Documentari
19.00 Rai News - Giorno Att.
19.05 Visioni Documentari
19.35 Debussy: Prelude - Strauss: Don Quixote Spettacolo
20.25 Debussy Documentari
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Il piacere dell'onestà Spettacolo
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari
23.15 Il Minotauro Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 American woman Film Drammatico ('18)
16.00 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
18.10 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
19.10 Galantuomini Film Drammatico ('08)
21.10 Dietro la notte Film Thriller ('21)
22.50 Tatanka Film Drammatico ('11)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.20 Un marito di troppo Film Commedia ('14)
21.20 Carla Film Biografico ('21)
23.25 Resta con me Serie Tv
1.25 Il cacciatore Serie Tv
4.15 Allora in onda Documentari
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling Spett.
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Monella Film Commedia ('98)
23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)
1.00 Mia nonna la escort Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
23.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
1.05 Everwood Serie Tv
1.50 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.30 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65)
0.40 Good Morning, Vietnam Film Drammatico ('87)
3.00 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)
1.00 La fiera delle vanità Film Drammatico ('04)

LA 5 (30)
15.35 Amici di Maria Spettacolo
18.20 Un armadio per due Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Commedia ('18)
23.00 Quarto Grado Attualità
1.25 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
17.00 Call Of Beauty (1ª Tv) Lifestyle
17.35 Primo appuntamento Lifestyle
20.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Una figlia in vendita Film Thriller ('17)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
1.35 Harrow Serie Tv
1.40 Chicago P.D. Serie Tv
3.25 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.30 Car Crash TV Documentari
16.30 Banco dei pugni Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Mostri di questo mondo Documentari
23.15 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.50 Rugby. Peroni Top 10 - 15a giornata: Fiamme Oro-Calvisano
17.55 Pallacanestro in carrozzina. Coppa Italia: Finale
20.00 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 24a giornata: Cuneo-Scandicci
23.00 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
13.20 Serial
14.05 Sabato sport
19.20 Radio1 musica
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Gli Speciali di Radio3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Bergamo Jazz

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "L'avventura terrestre" di M. Covacich. "Un cuore al buio, Kafka di M. Cattaneo della Volta e L. Sposito
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Fieste", di e cun F. Fantini, C. Moretti, E. Scruzzi - pontade 3
14.05 Marimont: Lei nol è une atività fondamentâl pal svilup personâl e sociâl, relazionâl e cognitîf. La Cjase des paveis di Bordan
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.30 Telefruts
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour
11.45 Family
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo News
15.00 Campionato dilettanti – D
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
22.00 L'Alpino
22.15 Telegiornale FVG
22.45 Settimana Friuli
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Visti da Marte
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
06.30 Cartellino giallo
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Agendina Speciale Elezioni
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Digital Talk
10.30 Udinese story
11.00 The boat show
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.30 Mi ritorni in mente
17.00 Anteprima studio sport
15.00 Doc. viaggi
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio sport
18.00 Italpress
19.00 TG News 24
21.15 Totò al Giro d'Italia
23.30 Anteprima studio sport

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Di notte e fino al primo mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più abbondanti a est, più deboli nel Pordenonese. Quota neve inizialmente sui 2.000 metri circa in calo fino a 1.500 metri circa. Poi temporaneo miglioramento, con qualche ora di Bora debole o moderata su costa e zone orientali, ma nelle ore centrali sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. In serata tempo più stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/12
massima	15/18	13/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata aumento della nuvolosità specie in montagna dove potrà esserci qualche debole precipitazione. Verso sera e nella notte su lunedì precipitazioni diffuse, da moderate ad abbondanti, anche temporalesche, più consistenti sulle zone orientali. Quota neve in calo fino a 1000 m circa. Sulla costa nel pomeriggio soffierà Scirocco moderato, in quota vento moderato da sud-ovest.

Tendenza: nella notte precipitazioni diffuse, poi cielo in genere poco nuvoloso. Nel primo pomeriggio qualche rovescio temporalesco. Di notte Bora, dal pomeriggio vento sostenuto da nord, che potrà fare qualche raffica forte di Foehn in qualche valle e poi anche su pianura e costa. In serata cielo sereno con atmosfera secca ma farà più freddo. Zero termico a 1.500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	14/17	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,7	14,2	86 %	30 km/h
Monfalcone	11,0	15,0	87 %	8,0 km/h
Gorizia	6,6	16,9	77 %	27 km/h
Udine	7,6	17,4	65 %	22 km/h
Grado	10,3	13,9	92 %	33 km/h
Cervignano	10,0	17,0	85 %	11 km/h
Pordenone	6,5	16,8	64 %	13 km/h
Tarvisio	8,1	15,8	54 %	22 km/h
Lignano	6,5	15,4	90 %	23 km/h
Gemona	9,0	16,0	78 %	8,0 km/h
Tolmezzo	8,0	13,8	68 %	22 km/h
Forni di Sopra	6,6	12,0	74 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,27 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,33 m
Grado	calmo	12,3	0,40 m
Lignano	calmo	12,3	0,34 m

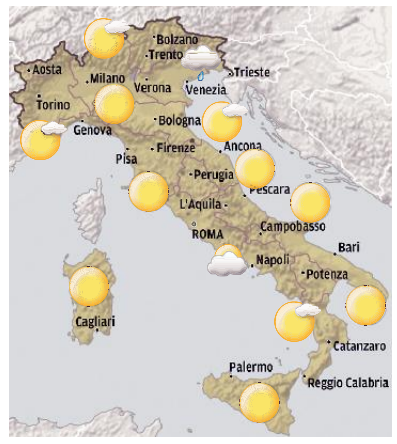
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	6	12	Mosca	3	8
Atene	9	19	Ginevra	7	15	Parigi	10	16
Belgrado	10	24	Lisbona	13	21	Praga	10	18
Berlino	9	14	Londra	7	13	Varsavia	9	14
Bruxelles	8	13	Lubiana	9	20	Vienna	11	19
Budapest	11	22	Madrid	9	19	Zagabria	10	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	15
Bari	10	18
Bologna	11	21
Bolzano	10	20
Cagliari	11	18
Firenze	11	19
Genova	12	15
L'Aquila	6	18
Milano	9	18
Napoli	12	18
Palermo	12	18
R. Calabria	12	21
Roma	11	19
Torino	8	16
Venezia	10	16

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi e qualche pioggia su Alpi di confine e Friuli VG, ma con schiarite in giornata; altrove cielo poco nuvoloso.

Centro: nubi sulle regioni tirreniche con deboli piogge in Toscana, ma con schiarite dal pomeriggio; poco nuvoloso altrove.

Sud: poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse o locali nebbie sulle coste.

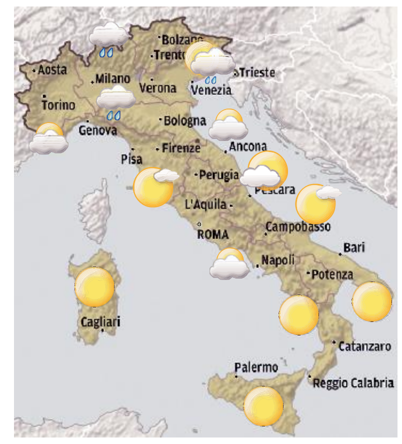
DOMANI

Nord: piogge sulle Alpi con neve in calo fino a 1.200 m in serata su quelle occidentali.

Centro: piogge in Toscana, in estensione a Umbria, Lazio e alte Marche entro sera.

Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

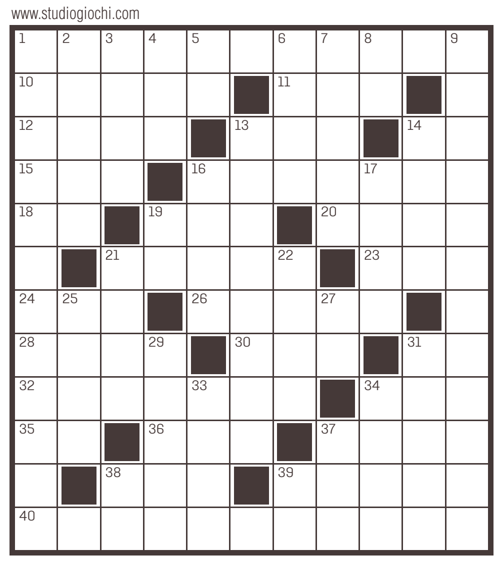
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ricordarsi - **10** Scrisse *Il bosco sacro* - **11** Vino nei prefissi - **12** Anfibio che gracida - **13** La firma del writer - **14** Duecento romani - **15** Articolo femminile - **16** Città presso Catanzaro - **18** Adesso.... a Napoli - **19** Il divo Affleck - **20** Un re di Shakespeare - **21** Guida nella nebbia - **23** Cifra non precisata - **24** Le prolunga l'attesa - **26** Aspra - **28** Fiume del Sudafrica - **30** Cresce con noi - **31** Fondò la Giovine Italia (iniz.) - **32** Profumati, odorosi - **34** Spiazzi con il pagliaio - **35** Le cifre di Leoncavallo - **36** Nuovo nei prefissi - **37** Il Ford dei fumetti - **38** Nota del Redattore - **39** Chris, tennista del passato - **40** Lo pseudonimo di Teofilo Folengo.

VERTICALI: **1** L'Enciclica di Leone XIII - **2** Grosso cane - **3** Ordigno esplosivo - **4** Uno struzzo preistorico - **5** Congiunzione latina - **6** Gruppo sportivo - **7** Cascata del Venezuela - **8** La erre greca - **9** Fascicoli - **13** Pianta erbacea delle Composite - **14** Amichevole saluto - **16** La mitica sposa di Tindaro - **17** Il segno di Zorro - **19** Sigla di Bari - **21** Gioca il derby madrileno con l'Atletico - **22** Seguono un rigido cerimoniale - **25** Il comico Cremona - **27** La terza preposizione - **29** Ivan, grande tennista ceco - **31** Grosso orcio per l'olio - **33** Parenti del grande schermo... - **34** L'attore Baldwin - **37** Lontano predecessore - **38** Abbreviazione di numero - **39** Le iniziali del grande Caruso.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto promette bene. Conquisterete chi vi interessa.

TORO
21/4 - 20/5

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante. Non perdete tempo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La fortuna potrebbe oggi bussare alla vostra porta regalandovi una buona occasione in campo economico. Alti e bassi nella salute vi costringeranno a rivedere la dieta.

LEONE
23/7 - 23/8

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare. Più disponibilità in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La congiuntura astrale è tale da provocare in voi un eccesso di emotività che non sarà facile controllare. Evitate di prendere decisioni impegnative. Comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 marzo 2023 è stata di 28.596 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

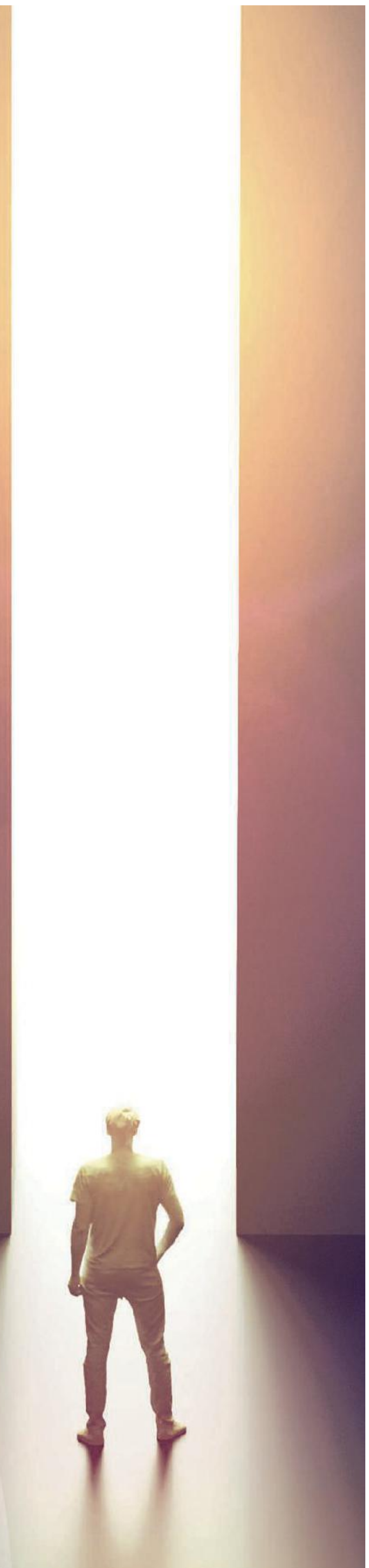
CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

ASSEMBLEA GENERALE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

IL MONDO CHE SARÀ

Il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, le energie rinnovabili, l'economia circolare. E l'uomo.

27 MARZO 2023 dalle ore 9.30
Trieste Convention Center



Interverranno:

- **Michelangelo Agrusti** – Presidente Confindustria Alto Adriatico
- **Roberto Dipiazza** – Sindaco di Trieste
- **Antonio Paoletti** – Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia
- **Massimiliano Fedriga** – Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Luca Ciriani** – Ministro Rapporti con il Parlamento

1° Panel: ***Trieste è industria***
- Moderatore: **Sebastiano Barisoni** – Vice Direttore Esecutivo Radio 24
- Relatori:
  - **Pierroberto Folgiero** – Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri S.p.A.
  - **Andrea Di Paolo** – Vice Presidente BAT Trieste

2° Panel: ***Il mondo che sarà***
- Moderatore: **Fabio Tamburini** – Direttore de Il Sole 24 Ore, di Radiocor e di Radio24
- Relatori:
  - **Jim Al-Khalili** – Fisico e divulgatore scientifico
  - **Mons. Rino Fisichella** – Presidente del Consiglio Internazionale per la Catechesi
  - **Maria Alessandra Pavan** – Neo Laureata

3° Panel: ***L'energia del mondo***
- Moderatore: **Fabio Tamburini** – Direttore de Il Sole 24 Ore, di Radiocor e di Radio24
- Relatori:
  - **Aurelio Regina** – Delegato per l'Energia Confindustria
  - **Marco Patuano** – Presidente di A2A
  - **Roberto Gasparetto** – Amministratore Delegato AcegasApsAmga S.p.A. Gruppo HERA
  - **Alberto Clò** – Direttore rivista Energia

Intervento
- **Giancarlo Giorgetti** – Ministro dell'Economia e delle Finanze

Conclusioni
- **Carlo Bonomi** – Presidente Confindustria

carecom.it

L'assemblea è aperta a tutti:

Per maggiori informazioni contattare:
Segreteria 0434 526460
o scrivere all'indirizzo:
assemblea.generale@confindustriaaltoadriatico.it

con il sostegno di:

BAT TRIESTE · BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA · BCC Staranzano e Villesse COMUNI IDEALI GRUPPO BCC ICCREA · FINCANTIERI · kronospan · UMANA